

PAGINE BOTANICHE

PERIODICO
DEL GRUPPO
BOTANICO
MILANESE



N. 42-43 - 2019-2020



PAGINE BOTANICHE

PERIODICO DEL GRUPPO
BOTANICO MILANESE



Direttore responsabile:

Gabriele Galasso

Comitato di redazione:

*Enrico Banfi, Gabriele Galasso, Riccardo Mazza,
Roberto Ferranti, Benedetto Prinetti*

Coordinamento editoriale:

Sandro Perego, Giorgio Ceffali

Coordinamento tecnico:

Lorenzo Achilli

Direzione e redazione:

*c/o Museo Civico di Storia Naturale di Milano
C.so Venezia, 55 - 20121 Milano*

C.C.P. n. 36070209 intestato al Gruppo Botanico Milanese

Registrazione Tribunale di Milano:

N. 124 del 3-3-1984

Distribuzione gratuita ai soci

Stampa:

*Aessegi srl - via del Tecchione, 36A - 20098 San Giuliano Milanese (MI)
Pubblicato online luglio 2020 - Finito di stampare settembre 2020*

Sito internet:

www.gruppobotanicomilanese.it

*Il Gruppo si riunisce ogni lunedì sera dalle 21.00 alle 22.30
presso il Museo di Storia Naturale di Milano, ingresso gratuito*

PAGINE BOTANICHE 2019-2020



PERIODICO DEL GRUPPO BOTANICO MILANESE N. 42-43

SOMMARIO	Pag.
45° anniversario della fondazione del Gruppo Botanico Milanese Alberto Sessi	3
<i>Smyrniolus atrum</i> L. (Apiaceae), una novità di tutto rispetto per la flora di Milano Enrico Banfi & Gabriele Galasso	5
Passeggiate botaniche con alcuni prosatori dell'Ottocento Antonella Monti	9
Vegetazione da salvare Ella Torretta	40
Il gelsomino notturno di Giovanni Pascoli e la bufala botanica del secolo Enrico Banfi	41
Quattro passi nelle Madonie: breve escursione a Monte Quacella (Sicilia, provincia di Palermo) Paolo Picco	49
Notulae ad plantas advenas Longobardiae spectantes: 9 (425-566) Gabriele Galasso & Enrico Banfi	67
Settimana botanica G.B.M. Mezzana. 22-28 giugno 2019 Velia Tegas & Sandro Perego	115
XLVIII Mostra Micologica e Botanica Milanese 19-20 ottobre 2019 Benedetto Prinetti, Alberto Sessi, Sandro Perego & Giorgio Ceffali	127
Il G.B.M. ricorda Giuseppe Campagnola Benedetto Prinetti	134
Il G.B.M. ricorda Dante Nardi Ernesto Cavagna & Alberto Sessi	136



Puya raimondii Harms: specie andina dedicata al suo scopritore Antonio Raimondi (Milano, 1824 – San Pedro de Lloc, Perù, 1890), geografo italiano naturalizzato peruviano, il cui busto campeggia sulle scale del Museo di Storia Naturale di Milano in considerazione del suo operato in campo naturalistico e ambientale grandemente apprezzato dalla comunità scientifica della sua epoca. È considerato il padre fondatore delle scienze naturali in Perù. (Foto Sergio Sgorbati).

45° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEL GRUPPO BOTANICO MILANESE



Nell'anno 2020 ricorre il quarantacinquesimo anniversario della fondazione del nostro sodalizio, nato nel 1975.

Doveva essere l'occasione per organizzare un'escursione dedicata all'evento, unitamente al pranzo sociale. Purtroppo la pandemia, da qualche mese, ha determinato il blocco d'ogni attività lavorativa e culturale. Le trasmissioni televisive di tutto il mondo, ogni sera, trasmettono resoconti agghiaccianti, che riguardano specialmente la nostra regione. Di conseguenza il nostro gruppo ha dovuto adeguarsi sospendendo ogni attività a tempo indeterminato. È stato un peccato dover rinunciare alla Settimana Botanica in Val di Fiemme, per la quale, come da tradizione, erano stati tracciati gli itinerari e predisposti i piani di studio. Molti soci avevano già aderito all'iniziativa con entusiasmo.

Riflettendo sul momento storico che stiamo vivendo, e specialmente sulle conseguenze socio-politiche ed economiche che hanno investito ogni Paese, bisognerà pure trovare una via d'uscita razionale, la meno dolorosa possibile. Il mondo del lavoro dovrà apprestare modifiche operative im-

pensabili fino a poco tempo fa, grazie anche all'uso massiccio di strumenti elettronici, e chissà mai che dalla necessità emerga la virtù.

Per i pensionati, categoria ampiamente rappresentata nella nostra associazione, l'obbligata clausura potrebbe essere sfruttata vantaggiosamente, incrementando lo studio individuale, nello spirito di un aforisma di Max Weber che così recita: "Per ciò che riguarda il suo agire, non è vero che dal bene può derivare solo il bene e dal male solo il male, ma spesso accade il contrario". Per quanto sia straziante lo sconforto, diventa imperativo reagire realisticamente affinché non si rechi pregiudizio al proprio stato di salute e ai rapporti familiari.

Anche la nostra associazione dovrà adeguarsi alla mutata situazione ambientale causata dalle necessarie regole di distanziamento sociale, che diventeranno permanenti alla luce di possibili e incombenti recrudescenze della pandemia. Se ciò non bastasse, in prospettiva, gli scienziati hanno segnalato che nuovi *spillover* dagli animali all'uomo potrebbero, quanto prima, investire l'umanità. È per queste ragioni che alcuni soci hanno progettato di tenere videoconferenze,

tramite Skype o altro software, inizialmente per gruppi ristretti e poi su scala allargata se la risposta dei soci sarà favorevole.

Tornando al nostro anniversario, salvo il preambolo che avrei preferito non dover mai scrivere, si evidenzia che il Gruppo ha continuato la collaborazione con la direzione del Museo, procurando validissimi relatori per una trentina di conferenze l'anno, parte delle quali fornite dal Gruppo Ornitologico Lombardo, col quale, da anni, manteniamo ottimi rapporti di collaborazione. Anche le Mostre micologiche e botaniche hanno avuto regolare svolgimento, d'intesa con la direzione del Museo e grazie alla dedizione di molti soci, che non si risparmiarono, sia nella raccolta del materiale fresco sia nell'allestimento logistico e nell'assistenza ai visitatori.

Da qualche anno molti soci, privatamente, organizzano escursioni con mezzi propri finalizzate al rilevamento di specie botaniche di particolare interesse, anche raccogliendo materiale fotografico a uso dei conferenzieri.

Il periodico *Pagine Botaniche* di quest'anno sarà pubblicato assieme al numero dell'anno scorso a causa dei ritardi nella preparazione dei numerosi articoli, alcuni dei quali alquanto ponderosi. Si coglie pertanto l'occasione per ringraziare sentitamente i numerosi autori degli articoli; in special modo vada il plauso a tutti gli addetti al coordinamento editoriale, Giorgio Ceffali, Sandro Perego e soprattutto al direttore responsabile Gabriele Galasso.

Alberto Sessi, Presidente



SMYRNIUM OLUSATRUM L. (APIACEAE), UNA NOVITÀ DI TUTTO RISPETTO PER LA FLORA DI MILANO



Enrico Banfi* & Gabriele Galasso*

RIASSUNTO – Si segnala la naturalizzazione nella città di Milano (parco urbano del Monte Stella) della specie mediterranea *Smyrnium olusatrum* (Apiaceae), pianta selvatica d'uso oleraceo in età classica, successivamente (Medioevo) sostituita dal sedano (*Apium graveolens*). Tale comparsa potrebbe essere spiegata come trasferimento involontario di disseminuli (frutti) connesso a interventi umani, forse manutentivi, effettuati nell'area del parco; ma come ciò possa essere avvenuto è difficile immaginarlo. In questo caso, infatti, il disseminulo, inusualmente grande e pesante, non sembra predisposto a viaggiare in modo clandestino al seguito dell'uomo. Resta il fatto che la specie, a rigore alloctona nel territorio interessato, va a migliorare la biodiversità della flora milanese perché esente dai contrassegni negativi delle comuni aliene.

ABSTRACT – *SMYRNIUM OLUSATRUM* L. (APIACEAE), AN OUTSTANDING NOVELTY FOR THE FLORA OF MILAN. We herewith report about the naturalization in the city of Milan (urban park of Monte Stella) of the Mediterranean species *Smyrnium olusatrum* (Apiaceae), a wild plant used as a vegetable in the classical age, later (Middle Ages) replaced by celery (*Apium graveolens*). This appearance could be explained as an involuntary transfer of disseminules (fruits) related to human interventions, maybe management, carried out in the park area; but how this could have happened is difficult to imagine. In this case, indeed, the disseminule, unusually large and heavy, seems not prepared for clandestinely follow man. The fact remains that the species, strictly speaking allochthonous in the concerned territory, improves the biodiversity of the Milanese flora, being free from the negative marks of common alien plants.

* Sezione di Botanica, Museo di Storia Naturale di Milano, Corso Venezia 55, 20121 Milano (MI); parajubaea@gmail.com, gabriele.galasso@comune.milano.it

INTRODUZIONE

Il lessico italiano annovera i termini macerone e corinoli comune (PENZIG, 1924; PIGNATTI, 1982; PIGNATTI *et al.*, 2018) per un approccio popolare alla specie botanica *Smyrniium olusatrum* L., intrigante ombrellifera mediterranea. Raccolta selvatica ad uso alimentare già nella notte dei tempi, poi ufficializzata dall'agricoltura di età classica (*olus atrum* = verdura scura, per il verde cupo del fogliame combinato con il nero lucido dei frutti maturi), fu il precursore del sedano (*Apium graveolens* L.). Dopo le conquiste di Giulio Cesare, i romani la esportarono nelle finitime terre d'Europa dove l'inverno è mite per effetto dell'oceano (il famoso clima marittimo dei vecchi testi di geografia), cioè le coste atlantiche della Gallia (Francia) e della Britannia (Gran Bretagna). Qui la specie ancora oggi fa qualche occasionale comparsa. Tanto Catone (*De agri cultura*, 160 a.C.) quanto Varro (*De re rustica*, 37 a.C.) ne parlano, ma il più diffuso sull'argomento è Columella (*De re rustica*, fra il 34 e il 70 d.C.), che per coltivare la pianta insegna come scegliere la posizione migliore nell'orto (possibilmente ai piedi di un muro), come dissodare e concimare il terreno, come e quando operare la semina. Fatto sta che l'affermazione del sedano in età medioevale, a partire da poco prima dell'850 d.C., fece rapidamente accantonare il macerone per un complesso di possibili vantaggi orticoli e commerciali, il quale tornò ad essere una comune erba selvatica, ignota alle nuove generazioni, con habitat nei siti ruderali

freschi e ombrosi di tutta l'area mediterranea. Così agli scriventi il macerone si è presentato anche a Milano, dove la pianta non si era mai vista prima: durante una visita al parco urbano di Monte Stella effettuata nel mese di aprile 2019 (Figg. 1-2),

LO SMYRNIUM A MILANO

Questi i dati del reperto.

Smyrniium olusatrum L. (Apiaceae): Milano (MI), Monte Stella (Montagnetta di San Siro), versante sud verso via E. Terzaghi (WGS84: 45.487667°N 9.134550°E), ca. 140 m s.l.m., S, bosco di latifoglie, 16 Apr 2019, G. Galasso, det. G. Galasso & E. Banfi (MSNM).

Come il sedano, il macerone appartiene a un genere perenne o bienne della famiglia Apiaceae (*Smyrniium* L.), che in Italia assomma quattro taxa afferenti a due specie: *S. olusatrum* L. (lectotipo del genere), *S. perfoliatum* L. subsp. *perfoliatum*, *S. perfoliatum* subsp. *dimartinoi* (Raimondo, Mazzola & Spadaro) Stinca & Pignatti e *S. perfoliatum* subsp. *rotundifolium* (Mill.) Bonnier & Layens (BARTOLUCCI *et al.*, 2018). La seconda specie, che qui non ci interessa, è più termofila, essendo legata alla vegetazione mediterranea dell'alleanza *Allion triquetri* O.Bolòs 1967. Almeno fino alla fine del secolo scorso la città di Milano non era predisposta all'insediamento permanente del macerone in quanto le condizioni invernali erano mediamente al di sotto delle possibilità, da parte della specie, di riprendersi alla fine di inverni più rigidi rispetto all'habitat originale per acquistare l'energia suf-



Fig. 1: *Smyrniium olusatrum*, Milano, Monte Stella, 16 aprile / April 2019. (Foto / Photo Enrico Banfi).



Fig. 2: *Smyrniium olusatrum*, Milano, Monte Stella, 16 aprile / April 2019. (Foto / Photo Enrico Banfi).

ficiente a tener testa alla competitività della vegetazione residente. Oggi non è più così perché il *global warming* involge anche Milano e l'ostacolo invernale all'autodiffusione della pianta è scomparso. È interessante osservare che le specie mediterranee termofile comparse a Milano nell'ultimo ventennio sono numerose (es. *Sonchus tenerrimus* L.: BANFI & GALASSO, 2008), ma si tratta sempre di piante che si affidano a una disseminazione sinantropico-opportunistica perché provviste di disseminuli leggeri, spesso con sindrome anemocora o zoocora, facili a farsi trasportare passando inosservati. Non è così per il macerone, che invece ha disseminuli pesanti e voluminosi; l'evento che ha portato l'insediamento del macerone

a Milano deve quindi ricondursi a due sole possibilità: riporti di terreno da suolo contenente parti dormienti della pianta (semi inclusi), per altro non documentati, e diffusione involontaria operata da *Homo sapiens*, quest'ultima di norma più verosimile. Se la seconda ipotesi è quella giusta, per l'ennesima volta la nostra specie si è resa responsabile di un apporto fuori controllo di semi, possibilmente a carico di mezzi di trasporto, strumenti o merci sostati pro tempore nell'area del parco interessata; non importa, il

risultato è il successo milanese di una nuova, vistosa rappresentanza, una volta tanto di provenienza mediterranea (autoctona nazionale) e insignita di passato storico.

Sarà importante monitorare l'evoluzione del popolamento di questo gradito, nuovo esponente della flora spontanea milanese, il quale, all'opposto delle ricorrenti invasioni aliene, non costituisce una minaccia per la vegetazione sinantropica boschiva della metropoli, al contrario la impreziosisce con un punto in più di naturalità.

BIBLIOGRAFIA

- BANFI E. & GALASSO G., 2008 - Notula: 1467. In: Notulae alla checklist della flora vascolare italiana 5 (1420-1474). Nepi C., Peruzzi L. & Scoppola A. (eds.). *Inform. Bot. Ital.*, Firenze, 40 (1): 112.
- BARTOLUCCI F., PERUZZI L., GALASSO G., ALBANO A., ALESSANDRINI A., ARDENGHI N. M. G., ASTUTI G., BACCHETTA G., BALLELLI S., BANFI E., BARBERIS G., BERNARDO L., BOUVET D., BOVIO M., CECCHI L., DI PIETRO R., DOMINA G., FASCETTI S., FENU G., FESTI F., FOGGI B., GALLO L., GOTTSCHLICH G., GUBELINI L., IAMONICO D., IBERITE M., JIMÉNEZ-MEJÍAS P., LATTANZI E., MARCHETTI D., MARTINETTO E., MASIN R. R., MEDAGLI P., PASSALACQUA N. G., PECCENINI S., PENNESI R., PIERINI B., POLDINI L., PROSSER F., RAIMONDO F. M., ROMAMARZIO F., ROSATI L., SANTANGELO A., SCOPPOLA A., SCORTEGAGNA S., SELVAGGI A., SELVI F., SOLDANO S., STINCA A., WAGENSOMMER R. P., WILHALM T. & CONTI F., 2018 - An updated checklist of the vascular flora native to Italy. *Pl. Biosyst.*, Firenze, 152 (2): 179-303.
- PENZIG O., 1924 - Flora popolare italiana: raccolta dei nomi dialettali delle principali piante indigene e coltivate in Italia. *Tipo-litografia del R. Istituto sordomuti*, Genova.
- PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia. *Edagricole*, Bologna, 2.
- PIGNATTI S., GUARINO R. & LA ROSA M., 2018 - Flora d'Italia. Ed. 2. *Edagricole*, Bologna 3.

PASSEGGIATE BOTANICHE CON ALCUNI PROSATORI DELL'OTTOCENTO



*Antonella Monti**

RIASSUNTO – Vengono presentati alcuni testi in prosa di autori italiani noti e meno noti del XIX secolo, fra i quali il grande genio milanese Alessandro Manzoni, popolarmente noto come don Lisander. Il secolo è culturalmente noto per il Romanticismo, che coinvolge l'immaginazione, la ricerca dell'unificazione nazionale e della fede religiosa, l'amore per la natura con un'accentuata sensibilità.

ABSTRACT – **BOTANICAL WALKS WITH SOME 19TH CENTURY PROSE WRITERS.** Some prose texts are presented, by well or less known Italian authors of the 19th century, among which the great Milanese genius Alessandro Manzoni, popularly called Don Lisander. The century is culturally known for Romanticism, that involves imagination, research of national unification and of religious faith, love for nature with a stressed sensitiveness.

INTRODUZIONE

L'Ottocento è il secolo della corrente del Romanticismo che rivaluta l'unità nazionale, l'immaginazione, il sentimento religioso e la natura, la quale rispecchia stati d'animo talora tormentati e spesso viene interrogata alla ricerca di risposte sul senso della vita (CECCHI & SAPEGNO, 1969; CATALDI *et al.*, 2012).

Alcuni degli autori scelti non sono esclusivamente prosatori, ma princi-

palmente poeti, con l'intenzione di far conoscere aspetti meno noti dell'arte di alcuni di loro. La nomenclatura delle specie riprese nelle didascalie segue le recenti checklist della flora autoctona italiana (BARTOLUCCI *et al.*, 2018) e di quella alloctona (GALASSO *et al.*, 2018), inclusi i successivi aggiornamenti costantemente recepiti nel PORTALE DELLA FLORA D'ITALIA / PORTAL TO THE FLORA OF ITALY (2020+).

* Via Arzaga 24, 20146 Milano (MI); afm61@libero.it

UGO FOSCOLO

[ZANTE (OGGI GRECIA), 1778 –
LONDRA (REGNO UNITO), 1827]

Nato nel 1778 a Zante (Zacinto), allora appartenente alla Repubblica di Venezia oggi alla Grecia, Foscolo è un autore contraddistintosi per l'impegno patriottico a favore della Repubblica Cispadana e il sostegno a Napoleone, fino al momento della delusione quando il generale cedette Venezia all'Austria con il trattato di Campoformio (1797), ma ricordato anche per passionali relazioni amorose con donne aristocratiche e intellettuali.

Nell'opera in prosa *Ultime lettere di Jacopo Ortis*, uscita la prima volta nel 1798 e in forma definitiva nel 1817, la delusione politica e amorosa del protagonista è espressa in un romanzo autobiografico nel quale si riflette sulla tragica condizione umana e sulla vanità della storia e della scrittura. Nella *Lettera da Venti-*

miglia, in fuga verso la Francia il poeta tratteggia il paesaggio montuoso delle Alpi Marittime, tra ghiacciai e burroni, dove svanisce anche la presenza umana.

Ultime lettere di Jacopo Ortis, Lettera da Ventimiglia

Ho vagato tra queste montagne. Non v'è **albero**, non tugurio, non **erba**. Tutto è bronchi (Fig. 1); aspri e lividi macigni; e qua e là molte croci che segnano il sito di viandanti assassinati.

Là giù è il Roja, un torrente che quando si disfanno i ghiacci precipita dalle viscere delle Alpi, e per gran tratto ha spaccato in due questa immensa montagna. [...] da quelle spalancate Alpi scende e passeggia ondeggiando la tramontana e per quelle fauci invade il Mediterraneo. La natura siede qui solitaria e minacciosa e caccia da questo suo regno tutti i viventi (Figg. 2-3).



Fig. 1: Vinadio, Vallone di Sant'Anna. (Foto / Photo Giorgio Ceffali).



Fig. 2: *Saxifraga pedemontana* All. subsp. *pedemontana*. (Foto / Photo Giorgio Ceffali).



Fig. 3: *Viola argenteria* Moraldo & Forneris. (Foto / Photo Giorgio Ceffali).

GIACOMO LEOPARDI
[RECANATI (MC), 1798 –
NAPOLI, 1837]

Il tema della natura è centrale in Leopardi, che nell'opera in prosa *Operette morali* esprime considerazioni di tipo filosofico su un soggetto personificato, la Natura, indifferente al destino delle creature viventi ma ancor più ostacolo alla loro felicità. Nel *Dialogo della Natura e di un Islandese* (1824), l'autore immagina il suo alter ego partire da una terra inospitale (Figg. 4-5) (Leopardi ne aveva notizia da studi su carte geografiche utilizzate da navigatori ed esploratori) e intraprendere una corsa per la maggior parte del mondo, incontrare a Capo di Buona Speranza una forma smisurata di donna con cui intesse un dialogo serrato sul destino dell'uomo e infine morire in un deserto inghiottito da due leoni macilenti o da una tempesta di sabbia.

Operette morali, Dialogo della Natura e di un Islandese

Vide da lontano un busto grandissimo che da principio immaginò dover essere di pietra e a somiglianza degli ermi colossali veduti da lui molti anni prima nell'isola di Pasqua. Ma fattosi più vicino, trovò che era una forma smisurata di donna seduta in terra, col busto ritto, appoggiato il dosso e il gomito a una montagna e non finta, ma viva; di volto mezzo tra il bello e terribile, di occhi e di capelli nerissimi la quale guardàvalo fissamente [...].

Natura: Chi sei? che cerchi in questi luoghi dove la tua specie era incognita?

Islandese: Sono un povero Islandese che vo fuggendo la Natura; e fuggitala quasi tutto il tempo della mia vita per cento parti della terra, la fuggo adesso per questa [emisfero australe].

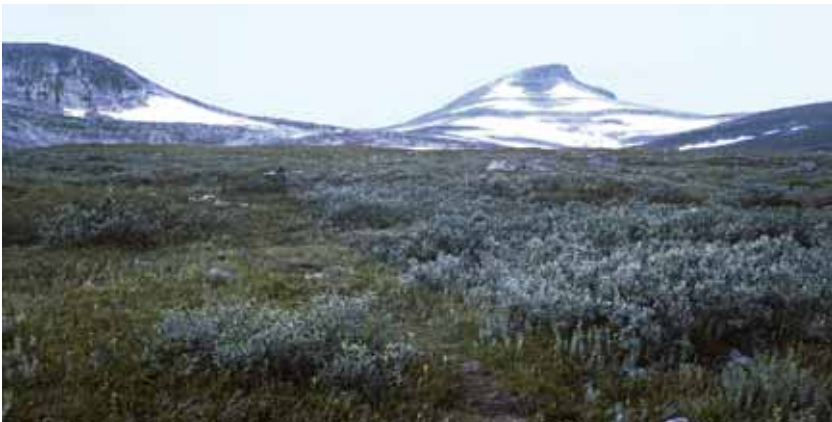


Fig. 4: Ambiente naturale al Circolo polare artico / Natural environment at the Arctic Polar Circle. (Foto / Photo Giorgio Ceffali).



Fig. 5: *Eriophorum scheuchzeri* Hoppe. (Foto / Photo Giorgio Ceffali).

ALESSANDRO MANZONI

[MILANO, 1785 – MILANO 1873]

Nella vita e nell'opera di Alessandro Manzoni, popolarmente noto come don Lisander, la botanica è costantemente presente, sia attraverso il suo capolavoro *I promessi sposi* (prima edizione nel 1827 e ultima nel 1842) sia nelle sue dimore, quella a Milano in via del Morone e le ville di Brusuglio e di Lecco. Nel capitolo 4° de *I promessi sposi*, dedicato al racconto della vita di Padre Cristoforo attraverso una lunga analessi in apertura, all'alba del 9 novembre 1628 il religioso lascia il convento di Pescarenico, alle porte di Lecco, per recarsi a casa di Lucia.

I promessi sposi, dal capitolo 4°

Il cielo era tutto sereno: di mano

in mano che il sole si alzava dietro il monte (Fig. 6), si vedeva la sua luce, dalla sommità dei monti opposti, scendere, come spiegandosi rapidamente, giù per i pendii e nella valle. Un venticello d'autunno, staccando dai rami le foglie appassite del **gelso** (Fig. 7), le portava a cadere, qualche passo distante dall'albero. A destra e a sinistra, nelle **vigne**, sui **tralci** ancora tesi [non potati] brillavano le foglie rosseggianti a varie tinte (Fig. 8); e la terra lavorata di fresco, spiccava bruna e distinta ne' campi di **stoppie** (Fig. 9) biancastre e luccicanti dalla guazza. La scena era lieta; ma ogni figura di uomo che vi apparisse rattristava lo sguardo e il pensiero [...].



Fig. 6: Sole che sorge dietro il Resegone / Sunrise behind the Resegone. (Foto / Photo Giorgio Ceffali).



Fig. 7: *Morus alba* L. (Foto / Photo Giorgio Ceffali).



Fig. 8: *Vitis vinifera* L. (Foto / Photo Giorgio Ceffali).



Fig. 9: Brianza, campi di stoppie; sullo sfondo la Costiera dell'Albenza / Brianza, stubble fields; in the background the Albenza hillside. (Foto / Photo Giorgio Ceffali).

[...] Alcuni andavano gettando le lor **semente**, rade, con risparmio e a malincuore come chi arrischia cosa che troppo gli preme; altri spingevan la vanga come a stento, e rovesciavano svogliatamente la zolla. La fanciulla scarna, tenendo per la corda al pascolo la vaccharella magra stecchita, guardava innanzi e si chinava in fretta a rubarle, per cibo della famiglia, qualche **erba** (Fig. 10) di cui la fame aveva insegnato che anche gli uomini potevan vivere.

Più avanti nel romanzo, nel capitolo 17°, cronologicamente nella notte del 12 novembre, troviamo un altro personaggio in movimento: è Renzo, in fuga da Milano perché creduto per un equivoco capo di una sommossa

contro i governatori spagnoli e diretto verso Bergamo, all'epoca compresa nel territorio della Repubblica di Venezia, quindi soggetta ad altro ordinamento politico. Il personaggio è già uscito da Gorgonzola e spera di dirigersi verso la destinazione prescelta riconoscendo "la voce" dell'Adda, che dovrà traghettare.

I promessi sposi, dal capitolo 17°

- Cammina, cammina o presto o tardi ci arriverò. L'Adda ha buona voce e quando le sarò vicino non ho più bisogno di chi me l'insegna. Se qualche barca c'è da poter passare, passo subito, altrimenti mi fermerò fino alla mattina, in un campo, su una **pianta** come le passere: meglio su una **pianta** che in prigione. -



Fig. 10: *Taraxacum* F.H.Wigg. sect. *Taraxacum*. (Foto / Photo Sandro Perego).

[...] Cammina, cammina; arrivò dove la campagna coltivata moriva in una sodaglia (Fig. 11) [terreno incolto, non dissodato] sparsa di **felci** (Fig. 12) e di **scope**. Gli parve, se non indizio, almeno un certo qual argomento di fiume vicino e s'inoltrò per quella seguendo un sentiero che l'attraversava. [...] A poco a poco si trovò tra macchie più alte di **pruni** (Fig. 13), di **quercioli** (Fig. 14), di **marruche** (Fig. 15). Seguitando ad andare avanti e allungando il passo con

più impazienza che voglia, cominciò a veder tra le macchie qualche **albero sparso**; e andando ancora, sempre per lo stesso sentiero s'accorse d'entrare in un **bosco**.

[...] E stando così fermo, sospeso il fruscio dei piedi nel **fogliame**, tutto tacendo d'intorno a lui, cominciò a sentire un rumore, un mormorio, un mormorio d'acqua corrente. Sta in orecchi; n'è certo; esclama - È l'Adda! -

Fu il ritrovamento di un amico, d'un fratello, di un salvatore.



Fig. 11: Vegetazione naturale presso il Fiume Adda / Natural vegetation not far from Adda river. (Foto / Photo Giorgio Ceffali).



Fig. 12: *Pteridium aquilinum* (L.) Kuhn subsp. *aquilinum*. (Foto / Photo Giorgio Ceffali).



Fig. 13: *Prunus spinosa* L. subsp. *spinosa*. (Foto / Photo Sandro Perego).



Fig. 14: *Quercus pubescens* Willd. subsp. *pubescens*. (Foto / Photo Giorgio Ceffali).



Fig. 15: *Paliurus spina-christi* Mill. (Foto / Photo Giorgio Ceffali).

Ma è il capitolo 33° quello che offre la più ampia rassegna di riferimenti botanici e che è stato oggetto di varie interpretazioni da parte della critica: RUSSO (1982) e PAMPALONI (1988) lo connotano come un pezzo di bravura e di esibizione di scienza botanica, mentre BÀRBERI SQUAROTTI (1984) e LUPERINI & BROGI (2013) sono propensi a un'interpretazione simbolica, quindi astratta, ricollegandosi a frequenti citazioni dell'Antico e Nuovo testamento sul tema del bene contrapposto al male, del raccolto e della sua distruzione. È il caos della natura, così come il fenomeno della peste che domina in questi capitoli. L'incontrollata vitalità e sopraffazione della vegetazione è stata resa possibile dalla mancata sorveglianza del padrone; nello stesso tempo

l'autore sottolinea i segni di violenza da parte di chi ha strappato e tagliato senza rispetto, approfittando della situazione in periodo di guerra e di peste (*exemplum* di denuncia morale).

I promessi sposi, dal capitolo 33°

E andando, passò davanti alla sua vigna; e già dal di fuori poté subito argomentare in che stato la fosse. Una **vetticiola** [cima d'albero], una fronda d'albero di quelli che ci aveva lasciati, non si vedeva passare il muro; se qualcosa si vedeva, era tutta roba venuta in sua assenza. S'affacciò all'apertura (del cancello non c'eran più neppure i gangheri) [...].

[...] **Viti, gelsi, frutti** d'ogni sorte, tutto era stato strappato alla peg-

gio, o tagliato al piede. Si vedevano però ancora i vestigi dell'antica coltura: giovani **tralci**, in righe spezzate, ma che pure segnavano la traccia de' filari desolati; qua e là, **rimessitucci** [germogli spuntati alla base delle piante tagliate] o getti di **gelsi**, di **fichi**, di **peschi**, di **cilieg**, di **susini**; ma anche questo si vedeva sparso, soffocato, in mezzo ad una nuova, varia e fitta generazione, nata e cresciuta senza l'aiuto della man dell'uomo. [...] e, mescolando i suoi deboli steli e le loro foglie poco diver-

se, si tiravan giù, pure a vicenda, come accade spesso ai deboli che si prendon l'uno con l'altro per appoggio. Il **rovo** era per tutto (Fig. 16); andava da una pianta all'altra, saliva, scendeva, ripiegava i rami o gli stendeva, secondo gli riuscisse; e, attraversato davanti al limitare stesso, pareva che fosse lì per contrastare il passo, anche al padrone [Renzo]. Ma questo non si curava d'entrare in una tal vigna; e forse non istette tanto a guardarla, quanto noi a farne questo po' di schizzo.



Fig. 16: *Rubus ulmifolius* Schott. (Foto / Photo Sandro Perego).

IPPOLITO NIEVO

[PADOVA, 1831 –

MAR MEDITERRANEO, 1861]

Un genere particolare di romanzo ottocentesco è il romanzo confessione, ambientato nella storia contemporanea. Nievo visse una breve vita di poeta e di eroe, un vero Romantico d'azione. Fervente seguace delle idee di Mazzini, partecipò alla spedizione dei Mille e morì nel naufragio del piroscafo che da Palermo doveva trasferirlo a Napoli.

Tra il 1857 e il 1858 scrive *Le confessioni di un italiano*, pubblicato postumo nel 1867, nel quale segue la cronologia degli 83 anni di vita del protagonista, Carlo Altoviti, che nasce veneziano e muore italiano. Il giovane Carlo si avvicina agli ideali di libertà e di uguaglianza sociale e, in occasione della rivolta di Portogruaro, resta deluso dall'atteggiamento di Napoleone come pure dai continui rifiuti della Pisana, la donna che ama e alla quale deve rinunciare. Partecipa ai moti del 1821 e sfugge alla pena capitale grazie proprio alla Pisana. Fugge esule a Londra, dove vive di stenti e poi torna a Venezia, dove imperversa un'epidemia. Dopo il fallimento anche dei moti del 1848, fugge in America dove muore. Il passo estrapolato si riferisce alla descrizione del Castello di Fratta, dove Carlo trascorre l'infanzia con una zia

e due cugine: l'irruenta Pisana e la mite Clara.

Le confessioni di un italiano, dal capitolo 1°

Io vissi i miei primi anni nel castello di Fratta il quale adesso è nulla più di un mucchio di rovine donde i contadini traggono a lor grado sassi e rottami per le fonde dei **gelsi** (Fig. 17) ma l'era a quei tempi un gran caseggiato con torri e torricelle, un gran ponte levatoio scassinato dalla vecchiaia e i più bei finestroni gotici che si potessero vedere tra il Lemene e il Tagliamento. [...] Il castello stava sicuro a meraviglia tra profondissimi fossati dove pascevano le pecore quando non vi cantavano le rane, ma l'**edera** (Fig. 18) temporeggiatrice era venuta investendolo per le sue strade coperte e spunta di qua e inerpica di là aveva finito col fargli addosso tali paramenti d'arabeschi e di festoni che non si distingueva più il colore rossigno delle muraglie di cotto. Nessuno si sognava di por mano in quel manto venerabile dell'antica dimora signorile, e appena le imposte sbattute dalla tramontana s'arrischiavano talvolta di scompigliarne qualche frangia cadente. [...] **pioppi** (Fig. 19) secolari che ombreggiavano la campagna intorno al castello.



Fig. 17: *Morus alba* L. (Foto / Photo Sandro Perego).



Fig. 18: *Hedera helix* L. subsp. *helix*. (Foto / Photo Giorgio Ceffali).



Fig. 19: *Populus nigra* L. subsp. *nigra*. (Foto / Photo Giorgio Ceffali).

GIOVANNI VERGA

[CATANIA, 1840–CATANIA, 1922]

Nella seconda metà dell'Ottocento, dal Naturalismo francese in Italia si sviluppano nuove strategie narrative che trovano nel Meridione, recentemente annesso al Regno d'Italia, l'ambiente di elezione e nell'autore Giovanni Verga il più valido esponente: osservare e descrivere, documentare con occhio distaccato la realtà sociale, lo scrittore come uno scienziato deve cogliere rapporti di causa ed effetto per spiegare i fenomeni che caratterizzano l'ambiente sociale.

Nella raccolta di novelle *Vita dei campi* (1880) troviamo i temi della passione perturbante e dell'esclusione dal gruppo sociale a causa del pregiudizio frutto di ignoranza. Nella novella *La Lupa*, una donna seducente non viene chiamata con il suo nome, ma con un appellativo perché ritenuta mai sazia.

Vita dei campi, La Lupa

“Ammazzatemi - rispose la Lupa - che non me ne importa; ma senza di voi [Nanni] non voglio starci.”
 Ei come la scorse da lontano, in mezzo a **seminati verdi**, lasciò di zappare la **vigna** e andò a staccare la scure dall'**olmo** (Fig. 20). La Lupa lo vide venire, pallido e stralunato, colla scure che luccicava al sole, e non si arretrò di un sol passo, non chinò gli occhi, seguì ad andargli incontro con le mani piene di manipoli di **papaveri rossi** (Fig. 21) e mangiandoselo con gli occhi neri.

“Ah! Malanno all'anima vostra!”
 balbettò Nanni.

Da notare il contrasto tra i papaveri rossi e gli occhi neri della donna per richiamare l'opposizione amore/morte.

Nel romanzo *I malavoglia* (1881) appare lo scontro tra la tradizione e la modernità sotto il profilo economico: la realtà dei pescatori vive all'insegna di sacrifici e risparmio e si basa sull'autorità patriarcale (padron 'Ntoni), mentre in città è arrivato il progresso, la gente si veste elegante e trova il tempo di passeggiare come rileva il nipote 'Ntoni.

I malavoglia, dal capitolo 1°

[...] li avevano sempre conosciuti per Malavoglia, di padre in figlio, che avevano sempre avuto delle barche sull'acqua e delle tegole al sole. Adesso a Trezza non rimanevano che i Malavoglia di padron 'Ntoni, quelli della casa del **nespolo** (Fig. 22) e della Provvidenza ch'era ammarrata sul greto sotto il lavatoio [...].

[...] il dottore della leva, quando si vide dinanzi quel pezzo di giovanotto, gli disse che aveva il difetto di essere piantato come un pilastro su quei piedacci che sembravano pale di **ficodindia** (Fig. 23) [...]; e perciò si presero 'Ntoni senza dire “permettete”.

Nella raccolta di *Novelle rusticane* (1883) a prevalere è la logica dell'interesse e dell'egoismo ed emblematica già nel titolo è la novella *La roba*, dove protagonista unico è l'infelice Mazzarò che muore solo, circondato di beni di cui non ha saputo usufruire.



Fig. 20: *Ulmus minor* Mill. subsp. *minor*. (Foto / Photo Giorgio Ceffali).



Fig. 21: *Papaver rhoeas* L. subsp. *rhoeas*. (Foto / Photo Sandro Perego).



Fig. 22: *Mespilus germanica* L. (Foto / Photo Giorgio Ceffali).



Fig. 23: *Opuntia ficus-indica* (L.) Mill. (Foto / Photo Sandro Perego).



Fig. 24: *Citrus aurantium* L. Sinensis Group. (Foto / Photo Giorgio Ceffali).

Novelle rusticane, La roba

Il viandante che andava lungo il biviere di Lentini steso là come un pezzo di mare morto e le **stoppie** riarse della piana di Catania e gli **aranci** (Fig. 24) sempre verdi di Francofonte e i **sugheri** (Fig. 25) grigi di Resecone, e i pascoli deserti di

Passaneto e di Passanitello, se domandava, per ingannare la noia della lunga strada polverosa, sotto il cielo fosco dal caldo [...] e il lettighiere canta la sua canzone malinconica per non lasciarsi vincere dal sonno e dalla malaria: - Qui di chi è? - sentiva risponderci: - Di Mazzarò -.

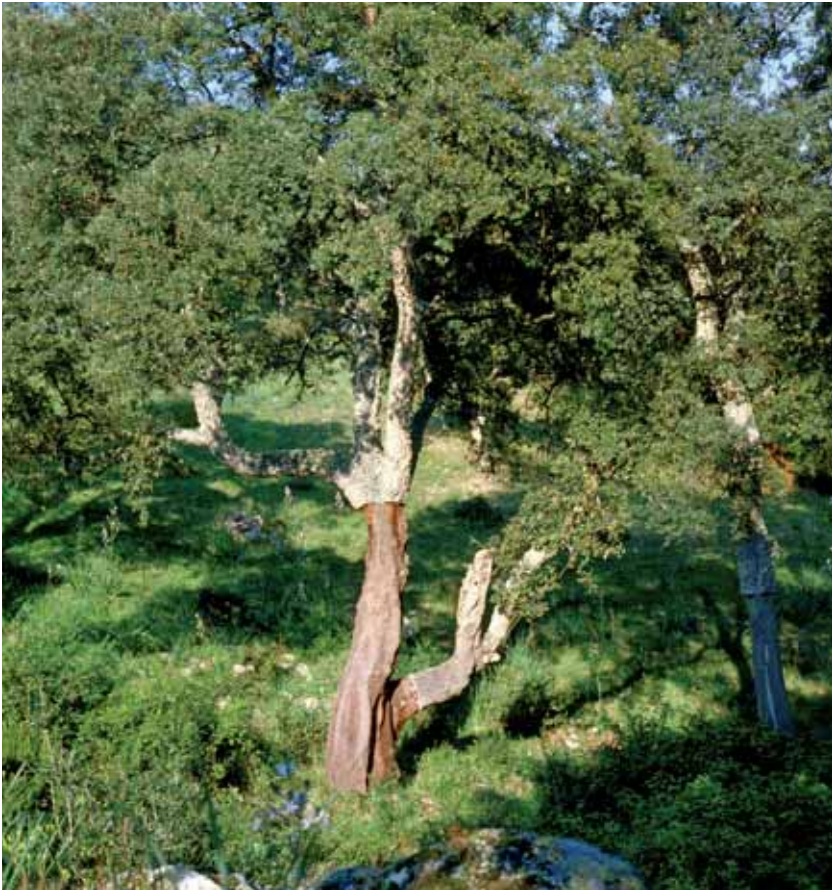


Fig. 25: *Quercus suber* L. (Foto / Photo Sandro Perego).

ANTONIO FOGAZZARO

[VICENZA, 1842–VICENZA, 1911]

Negli anni Ottanta dell'Ottocento troviamo, oltre al Verismo nel Sud, una tendenza letteraria spiritualista di matrice cattolica in una piccola realtà provinciale “segregata dal mondo grande” sul lago Ceresio (ovvero di Lugano), la Valsolda di Antonio Fogazzaro.

Piccolo mondo antico (1895) si apre su un lago battuto da una breva fredda, infuriata di voler cacciar le nubi grigie, pesanti sui cocuzzoli delle montagne. Nel primo capitolo, *Risotto e tartufi*, si presentano i personaggi che frequentano la marchesa Orsola, “la vecchia signora di marmo”. Il titolo si riferisce all’amichevole diverbio tra il controllore delle dogane austriache Pasotti e il curato di Puria su quello che sarà servito a tavola.

Piccolo mondo antico, Introduzione a cura di Giulio Cattaneo

“Risotto sì”, “Risotto no”, “Risotto ai tartufi”. Nella parola “**tartufi**” è un riferimento all’ipocrita, austriacante Pasotti confermato dal marchese Bianchi “antico ufficiale del Regno d’Italia”: “Direi che qui non mancano neppure i **tartufi neri**” (Fig. 26). [...] La colazione è un pretesto per far conoscere al nipote della marchesa, don Franco, la signorina Carabelli di famiglia nobile; un sondaggio per un possibile matrimonio. [...] prima che sia servito il pasticcio di risotto e tartufi, esplose un contrasto di opinioni di natura politica, Franco spezza il suo piatto e se ne va furioso guastando la festa e vanificando l’ipotesi matrimoniale.



Fig. 26: *Tuber melanosporum* Vittad. (Foto / Photo Giovanni Convertini).

In un altro romanzo, dal titolo *Daniele Cortis*, vediamo rappresentato una sorta di superuomo che ama, riamato in un sublime amore platonico, una cugina sposata con un senatore siciliano, volgare e corrotto. Leggiamo un breve scorcio dal capitolo 5° del romanzo, in cui è evidenziato il motivo dell'unione spirituale.

Daniele Cortis, dal capitolo 5°

“Villa Cortis” disse Elena al cocchiere, salendo.

[...] Ella risaliva il valloncetto che mette capo da sinistra a quella svolta; lo stretto valloncetto dove un rivolo gorgoglia tra le **ninfee** (Fig. 27), l'**erba** affoga il sentiero e in alto le **acacie** (Fig. 28) dell'uno e dell'altro pendio confondono nel sole il loro verde, spandono al di sotto un'ombra dorata. Si ascende

per di là ad un quieto seno aperto del colle, e quindi, fra gli alberi, al piano erboso dove una colonna di marmo antico reca sulla base due mani di rilievo che si stringono e le seguenti parole: [...].

[...] *Sic coniunguntur astra et planetae, non corpore sed lumine; sic nubent palmae, non radice sed vertice* [così si congiungono gli astri e i pianeti, non nel corpo ma nella luce; così si uniscono le **palme** (Fig. 29) non dalla radice, ma dalla punta].

[...] Si alzò, prese il braccio di Cortis, raccolse negli occhi, nell'anima ogni forma, ogni colore del caro paese; le ghiaie bianche, l'acqua veloce e verde nel filo della corrente, il **prato** dell'altra sponda, il grosso rivo spumeg-



Fig. 27: *Nymphaea alba* L. (Foto / Photo Sandro Perego).

giant that falls under the houses of the village high to the right and white with sun, humble and dark to the left behind; and above the roofs of these, on the grassy slopes, the **abeti** of the villa Carrè, the Passo Grande.

This model of late romantic writing pleased the small bourgeois conservators of the period, but it had no admirers in the nineteenth century, not even in the Catholic.



Fig. 28: *Robinia pseudoacacia* L. (Foto / Photo Sandro Perego).



Fig. 29: *Phoenix dactylifera* L. (Foto / Photo Giorgio Ceffali).

GRAZIA DELEDDA

[NUORO, 1871 – ROMA, 1936]

Chiudiamo con un'autrice del gentil sesso, Grazia Deledda, meritevole nel 1926 del premio Nobel per la letteratura. Ispirandosi alla realtà della sua terra dalla quale si allontanò nel 1900 per recarsi, dopo il matrimonio, a Roma, produsse un gran numero di romanzi e novelle attualmente poco ricordati. Nella sua opera prevalgono personaggi tormentati, vicende di dolore, di amore e di morte, il senso lacerante del peccato e la consapevolezza dell'ineluttabilità del destino. L'ambiente della Sardegna è ricostruito miticamente, ma rivela anche un interesse per la cultura e le tradizioni popolari di quest'isola, in linea con la formazione verista dell'autrice. Leggiamo un passo di un brano, tratto dal romanzo *Elias Portolu*, riguardante la festa di San Francesco in un villaggio sardo.

Elias Portolu

Il divertimento maggiore era però nella *cumbissia* [una lunghissima stanza, semibuia, rozamente selciata con il sottotetto di **canne**], di notte, attorno agli alti e crepitanti fuochi di **lentschio** (Fig. 30). Fuori la notte era fresca, talvolta quasi fredda: la luna calava sul vasto occidente, dando alla **brughiera** (Fig. 31) un incanto selvaggio. O pallide notti delle solitudini sarde! Il richiamo vibrato dell'assiuolo, la selvatica fragranza del **timo** (Fig. 32), l'aspro odore del **lentschio**, il lontano mormorio dei **boschi** solitari si fondono in un'armonia monotona e melanconica che dà all'anima un senso di tristezza solenne, una nostalgia di cose antiche e pure.



Fig. 30: *Pistacia lentiscus* L. (Foto / Photo Sandro Perego).



Fig. 31: Gariga / Garrigue. (Foto / Photo Sandro Perego).



Fig. 32: *Thymus vulgaris* L. subsp. *vulgaris*. (Foto / Photo Sandro Perego).

Raccolti intorno al fuoco, i paesani della *cumbissia* maggiore narravano storie argute, bevevano e cantavano. L'eco delle loro voci sonore si perdeva al di fuori, in quella gran solitudine, in quel silenzio lunare, fra le macchie sotto cui dormivano i cavalli.

Tra le raccolte di novelle della scrittrice sarda la natura si esprime in rappresentazioni emotivamente intense in animali dai sentimenti umani. Vediamo una novella della raccolta *Chiaroscuro* (1912) dal titolo vezzeggiativo *Cinghialeto*.

Chiaroscuro, Cinghialeto

Appena aperti gli occhi alla luce del giorno, il cinghialeto vide i tre più bei colori del mondo: il verde, il bianco, il rosso, sullo sfondo azzurro del cielo, del mare e dei monti lontani.

In mezzo al verde delle **querce** (Fig. 33) le cime dei monti vicini apparivano candide come nuvole alla luna, ma già intorno al nido del cinghialeto rosseggiava il **musco fiorito** (Fig. 34), e i macigni, le chine, gli anfratti rocciosi ne eran coperti come se tutti



Fig. 33: *Quercus ilex* L. subsp. *ilex*. (Foto / Photo Sandro Perego).

i pastori e i banditi passati lassù avessero lasciato stesi i loro giubboni di scarlatto e anche qualche traccia del loro sangue. Come non essere arditi e prepotenti in un simile luogo? Appena la giovane cinghialessa ebbe finito di lisciare e leccare i suoi sette piccini attaccati alle sue mammelle dure come **ghiande**, l'ultimo nato di essi, il nostro ardito cinghialetto, sazio e beato si slanciò dunque nel mondo, cioè al di là del cerchio d'ombra della quercia sotto cui era nato.

[...] La madre volse attorno agli occhi dolci e selvaggi dalle palpebre rossicce, grugnì mostrando le zanne candide come i picchi dei monti, ma il cinghialetto non rispose, non tornò più.

La suggestione di questo racconto nasce dal fatto che il punto di vista è quello del piccolo animale selvatico, ceduto dal figlio di un pastore incolpato di furto a signoriccu, un bambino capriccioso, figlio del giudice, in cambio di un libro illustrato. Due mondi opposti sono messi a confronto: povertà e ricchezza, capacità di sacrificio e avidità di possesso. Troviamo opposizione interna nel figlio del giudice tra l'aspetto fisico da angelo biondo e il desiderio di uccidere l'animaletto inerme con una pistola sottratta al padre. Nella conclusione il cinghialetto morente rivede alcuni colori dei suoi primi istanti di vita: il verde della quercia, il bianco non più della neve, ma della casa e il rosso non più del musco fiorito ma del suo sangue.



Fig. 34: *Sedum caeruleum* L. (Foto / Photo Sandro Perego).

CONCLUSIONI

Abbiamo quindi potuto constatare, attraverso questo limitato excursus di autori e brani di opere dell'Ottocento, che piante, fiori e frutti sono una fonte di ispirazione molto frequente nei letterati e non un semplice scenario o corollario decorativo. Le percezioni, cui si associa la

simbologia che li accompagna nelle varie culture, travalicano le epoche storiche e ci pongono di fronte al dovere di conoscerli sempre meglio e di preservarli in ogni loro forma: selvatica o coltivata, decorativa o di utilità per il sostentamento fisico e l'armonia dello spirito.

BIBLIOGRAFIA

- BÀRBERI SQUAROTTI G. (ed.), 1984 - Il romanzo contro la storia. Studi sui Promessi sposi. Ed. 2. *Vita e Pensiero*, Milano.
- BARTOLUCCI F., PERUZZI L., GALASSO G., ALBANO A., ALESSANDRINI A., ARDENGHI N. M. G., ASTUTI G., BACCHETTA G., BALLELLI S., BANFI E., BARBERIS G., BERNARDO L., BOUVET D., BOVIO M., CECCHI L., DI PIETRO R., DOMINA G., FASCETTI S., FENU G., FESTI F., FOGGI B., GALLO L., GOTTSCHLICH G., GUBELLINI L., IAMONICO D., IBERITE M., JIMÉNEZ-MEJÍAS P., LATTANZI E., MARCHETTI D., MARTINETTO E., MASIN R. R., MEDAGLI P., PASSALACQUA N. G., PECCENINI S., PENNESI R., PIERINI B., POLDINI L., PROSSER F., RAIMONDO F. M., ROMA-MARZIO F., ROSATI L., SANTANGELO A., SCOPPOLA A., SCORTEGAGNA S., SELVAGGI A., SELVI F., SOLDANO S., STINCA A., WAGENSOMMER R. P., WILHALM T. & CONTI F., 2018 - An updated checklist of the vascular flora native to Italy. *Pl. Biosyst.*, Firenze, 152 (2): 179-303.
- CATALDI P., ANGIOLONI E. & PANICHI S., 2012 - La letteratura e i saperi dal secondo Ottocento a oggi. *Palumbo Editore*, Palermo.
- CECCHI E. & SAPEGNO N., 1969 - Storia della letteratura italiana. *Garzanti editore*, Milano.
- GALASSO G., CONTI F., PERUZZI L., ARDENGHI N. M. G., BANFI E., CELESTI-GRAPOW L., ALBANO A., ALESSANDRINI A., BACCHETTA G., BALLELLI S., BANDINI MAZZANTI M., BARBERIS G., BERNARDO L., BLASI C., BOUVET D., BOVIO M., CECCHI L., DEL GUACCHIO E., DOMINA G., FASCETTI S., GALLO L., GUBELLINI L., GUIGGI A., IAMONICO D., IBERITE M., JIMÉNEZ-MEJÍAS P., LATTANZI E., MARCHETTI D., MARTINETTO E., MASIN R. R., MEDAGLI P., PASSALACQUA N. G., PECCENINI S., PENNESI R., PIERINI B., PODDA L., POLDINI L., PROSSER F., RAIMONDO F. M., ROMA-MARZIO F., ROSATI L., SANTANGELO A., SCOPPOLA A., SCORTEGAGNA S., SELVAGGI A., SELVI F., SOLDANO S., STINCA A., WAGENSOMMER R. P., WILHALM T. & BARTOLUCCI F., 2018 - An updated checklist of the vascular flora alien to Italy. *Pl. Biosyst.*, Firenze, 152 (3): 556-592.

- LUPERINI R. & BROGI D. (eds.), 2013 - Alessandro Manzoni. I promessi sposi. Con commento di Romano Luperini e Daniela Brogi. Nuova edizione a cura di Nerella Botta. *Einaudi Scuola*, Milano.
- PAMPALONI G. (ed.), 1988 - I Promessi Sposi. Introduzione, commento critico e note di Geno Pampaloni. *Istituto Geografico De Agostini*, Novara.
- PORTALE DELLA FLORA D'ITALIA / PORTAL TO THE FLORA OF ITALY, 2020 - Portale della Flora d'Italia - Portal to the Flora of Italy 2019.2. <<http://dryades.units.it/floritaly/>> (ultima consultazione il 3 aprile 2020).
- RUSSO L. (ed.), 1982 - Alessandro Manzoni. I promessi sposi. Commento critico di Luigi Russo. Nuova ed. *La Nuova Italia*, Firenze.



VEGETAZIONE DA SALVARE

Ella Torretta

*Piante silenziose in crescita,
che abbelliscono la città
e purificano l'aria,
esemplari monumentali,
giardini privati
profumati da aiuole fiorite,
parchi, viali alberati,
alberi da frutto,
essenze coltivate,
prati incolti, cespugli,
arbusti, flora spontanea,
estensione di boschi cupi,
rampicanti, muschi, licheni
sono i patrimoni della terra:
vegetazione da salvare!*

IL GELSOMINO NOTTURNO DI GIOVANNI PASCOLI E LA BUFALA BOTANICA DEL SECOLO



Enrico Banfi*

RIASSUNTO – “Il gelsomino notturno” è il titolo di una famosa poesia (1903) di Giovanni Pascoli che, oltre ad alimentare critiche letterarie spesso sgangherate, ha sfidato i naturalisti a risolvere l’enigma dell’identità botanica della pianta evocata dal poeta. Detto fatto, nell’era del digitale è bastato che una *mens acuta* individuasse l’esistenza online di un “night jasmine” per comunicare a tutto il mondo di avere scoperto l’identità botanica del famoso gelsomino pascoliano: la solanacea caraibica *Cestrum nocturnum*. Da quel momento tutti coloro che scrivono libri, articoli o comunicano online sull’argomento ripetono fedelmente la bufala del secolo, che cioè il gelsomino di Pascoli è la citata solanacea dei Caraibi. Il malinteso è dovuto al nome inglese di *Cestrum nocturnum*, “night jasmine”, la cui traduzione italiana “gelsomino notturno” casualmente coincide con il titolo della poesia. Il Pascoli tuttavia non poteva conoscere *Cestrum nocturnum*, all’epoca totalmente sconosciuto in Italia. Sulla base di una ricerca pubblicata sul finire dello scorso secolo dall’università di Friburgo (Svizzera) e di considerazioni botaniche, linguistiche e storiche dello scrivente, la tesi viene facilmente smontata e la pianta viene correttamente identificata con la specie *Mirabilis jalapa*, la bella di notte, coltivata dal poeta nel giardino di Castelvecchio di Barga in Garfagnana.

ABSTRACT – GIOVANNI PASCOLI AND THE BOTANICAL MISIDENTIFICATION OF THE “NIGHT-BLOOMING JASMINE”. Giovanni Pascoli’s poetry *Il gelsomino notturno* (*The night blooming jasmine*) (1903) more and more times target of inappropriate literary criticism, has always been a challenge for naturalists, as the true botanical identity of the title plant was concerned. Thus, in the digital age, an incompetent online research resulted in the finding of a “night jasmine” and in the subsequent worldwide communication about the discovery of Pascoli’s jasmine botanical identity, namely

* Sezione di Botanica, Museo di Storia Naturale di Milano, Corso Venezia 55, 20121 Milano (MI); parajubaea@gmail.com

the Solanaceae species *Cestrum nocturnum*, of Caribbean origin. Since then, this wrong interpretation has consistently reported in books and articles, as well as on the web. The misunderstanding results from confusion between the English name “night jasmine”, actually referred to *C. nocturnum*, and its Italian translation “gelsomino notturno” which just casually coincide with the title in the Pascoli’s poetry. However, Pascoli clearly could not know *C. nocturnum*, completely unknown in Italy at that time. On the basis of a research published by the university of Freiburg (Switzerland) and according to botanical, linguistic and historical considerations of the writer, the above reported thesis is disproved, and the Pascoli’s plant is identified with the species *Mirabilis jalapa*, introduced to Europe from Peru, widely cultivated, today naturalized and partially invasive in Italy, already widespread in gardens at the time of Giovanni Pascoli and also cultivated by himself in his garden at Castelvecchio di Barga (Garfagnana, Tuscany).

INTRODUZIONE

“E s’aprono i fiori notturni ...”. Solo qualcuno tra i fans (compreso lo scrivente) di quell’insuperato interprete della natura che è Giovanni Pascoli si è cimentato a rincorrere l’identità botanica del famoso gelsomino immortalato dal poeta in una delle liriche più belle e anche letterariamente più discusse (spesso a sproposito) dei *Canti di Castelvecchio*. Solo per citare un caso, Serena DANDINI (2014) rivela ai lettori di *Io Donna* che il misterioso gelsomino pascoliano è stato identificato in una solanacea, *Cestrum nocturnum* L. (Fig. 1), originaria dei Caraibi, diffusa nei giardini tropicali e nota per il profumo inebriante della sua fioritura notturna. La tesi è sostenuta da ACCINELLI & SANDROLINI (2013), autori di un meritevole volumetto dedicato a Giovanni Pascoli naturalista, dove a pag. 29 si precisa: “...Il tutto ruota attorno a un fiore, il gelsomino notturno, *Cestrum nocturnum*...”. Pur-

troppo, se appena si approfondisce l’argomento, non ci vuole molto a capire che tale identificazione è una solenne bufala, immessa forse nel web da qualche pioniere che, navigando online, si è illuso di aver trovato in modo semplice e automatico la risposta al quesito sull’identità del gelsomino di Pascoli. Ed ecco apparire il *night jasmine*, nome anglofono che contrassegna appunto la specie *Cestrum nocturnum*. Ma questa pianta, fuori dai nostri orti botanici e dalla competenza di isolati amatori del passato, in Italia è salita alla ribalta solo da pochi decenni, tant’è che non possedendo un’identità pregressa nel nostro Paese, ha dovuto mutuare dall’inglese, tradotto letteralmente, il nome di gelsomino notturno: la coincidenza di questa espressione con il titolo della poesia di Pascoli è del tutto casuale, rivelandosi particolarmente infausta nel creare un *quid pro quo* inamovibile sull’identità botanica della pianta pa-

scoliana. Il *night jasmine*, infatti, appartiene all'eredità orticolturale anglo-franco-ispanica, che trae origine dal passato coloniale delle rispettive nazioni implicate. Non ha mai sfiorato l'area italiana e solo di recente è stata immessa in quella branca del mercato ortofloricolo generale che investe anche il nostro Paese.

La bufala identificativa della pianta di Pascoli è figlia della disgraziata convinzione, propria dell'era digitale, che la risposta a qualsiasi quesito si ottenga più o meno automaticamente navigando online, al risparmio di impegni personali quali studiare o consultare chi di mestiere per formarsi qualche idea sulla materia ricercata e trascurando la necessità di appellarsi ad altre discipline connesse con la ricerca (per es. la storia), quando da queste dipenda la congruità del risultato finale. È questo appunto il caso in oggetto, dove la poesia di Pascoli nella sua realtà storica non è stata presa in considerazione; diversamente, una semplice navigazione nel web avrebbe mostrato che il problema dell'identità botanica della pianta pascoliana era già stato affrontato e risolto da Marcella Pozzi (1997) in una tesi di laurea, successivamente pubblicata presso l'università di Friburgo (Svizzera). Con abbondanza di documentazione storica e scientifica e con un'adeguata dose di buon senso interpretativo supportato da solide premesse, la studiosa dimostrava che la specie più verosimilmente afferibile al gelsomino di Pascoli (per altro coltivata dal poeta nel suo orto

a Castelvechio) non poteva essere che la "bella di notte", *Mirabilis jalapa* L. (Fig. 2), famigliare orticola da fiore, una pianta erbacea perenne con radice ingrossata (napiforme) e fiori profumati che si aprono dopo il tramonto. Aggiungo ora, sulla base di alcune considerazioni, qualche ulteriore paletto a questa tesi.

BREVE DIGRESSIONE SUL CONCETTO DI GELSOMINO

Prima di tutto, per mettere un po' d'ordine nelle idee, è bene precisare che non una, ma molte piante afferenti a specie diverse vengono comunemente chiamate gelsomini. Il sostantivo, derivato come sembra dal persiano antico in possibili varianti (*yasmin*, *yassemin*, *yazmin* ecc.) con il possibile significato di "fiore bianco", fu ufficialmente latinizzato da LINNEO (1753) con l'istituzione del genere botanico *Jasminum* L., attribuito successivamente alla famiglia delle Oleaceae. Si può immaginare con sufficiente verosimiglianza che il fiore bianco dei persiani fosse quello dell'attuale gelsomino di Provenza o di Sicilia (*Jasminum grandiflorum* L.), visto che nella sua distribuzione naturale (areale primario) questa specie include l'Iran, cioè era a portata di mano dei persiani rispetto ad altre specie ugualmente famose, ma più lontane di casa (per es. *J. sambac* L., sud-est asiatico). Sebbene il mondo classico non ne faccia menzione, la pianta era conosciuta e apprezzata già nell'antichità; si deve agli arabi la sua introduzione in area mediter-

ranea come articolo commerciale da profumo e del resto è coltivata anche oggi in Provenza (Grasse) per la distillazione dell'essenza destinata all'industria profumiera. Per prevenire un diffuso equivoco precisiamo qui che il suddetto gelsomino da profumo non è quello che si usa in Cina per aromatizzare il tè; quest'ultimo è *J. sambac*. Ma -si diceva- nel linguaggio corrente i gelsomini non sono solo *Jasminum*, comprendono infatti anche piante botanicamente differenti, spesso ben distanti l'una dall'altra in senso filogenetico e tassonomico, accomunate dal possesso di fiori piuttosto piccoli, vistosi e in genere (non d'obbligo) profumati. Ecco quindi i *Trachelospermum* Lem., le *Marsdenia* R.Br. e le *Mandevilla* Lindl. (Apocynaceae), la *Plumbago auriculata* Lam. (= *P. capensis* Thunb., Plumbaginaceae) e persino il caprifoglio giapponese (*Lonicera japonica* Thunb., Caprifoliaceae) passare tutti indistintamente per "gelsomini" nei vivai, nei cataloghi di vendita, nei garden center, sulle riviste orticole e, naturalmente, sul web. Qui forse dobbiamo mettere da parte il purismo scientifico e dobbiamo considerare il battesimo del linguaggio popolare, in queste circostanze, come acquisizione culturale che si fissa nel tempo e si storicità, sempre provvista di qualche potenziale poetico. Proprio come il gelsomino notturno di Pascoli. I *Cestrum* L. in Italia non sarebbero facilmente caduti nel calderone dei gelsomini, perché, come già detto, non appartengono alla tra-

dizione orticola nazionale e infatti non li troviamo fissati in nessuna espressione del nostro lessico; solo in tempi recenti, con l'espansione e l'intensificazione del traffico orticolo internazionale, oggi favorito più che mai dal *global warming*, specie di questo genere, anche di vecchia acquisizione italiana (sec. XVIII), hanno incominciato a prendere posto nell'astratto collettivo del giardinaggio nostrano. *C. parqui* L'Hér. era ed è la specie più comune in coltivazione, ha avuto anche il tempo di sfuggire, naturalizzarsi e trasformarsi in un'alloctona invasiva in diverse regioni del centro-sud Italia (GALASSO *et al.*, 2018). *C. aurantiacum* Lindl., *C. elegans* (Brongn. ex Neumann) Schltld. (= *C. purpureum* (Lindl.) Standl., nom. illeg.), con diverse cultivar, e l'ibrido orticolo di quest'ultima con *C. parqui* (*C. ×cultum* Francey) sono in uso nei giardini mediterranei d'Italia. Paradossalmente, se da un lato *C. nocturnum* è rimasta semiconosciuta per oltre due secoli nel nostro territorio, dall'altro le mode orticole d'oltralpe e d'oltre oceano negli anni 2000 l'hanno portata alla ribalta anche in Italia, proponendola fra le novità da giardino degne di attenzione. In conclusione, *C. nocturnum*, che da noi si era risparmiata per lungo tempo la qualifica di gelsomino, adesso se la ritrova appiccicata da una più che inopportuna traduzione del nome vernacolare inglese imposta dal mercato. Qui è nato il *quid pro quo* con la pianta di Giovanni Pascoli, di cui nessuno si è accorto.

LE SPECIE IN DISCUSSIONE

Cestrum nocturnum L. Sp. Pl. 1: 191. 1753 [1 Mai 1753]. Famiglia: Solanaceae. Origine: Caraibi. Nome italiano: inesistente; nome inglese: *night jasmine*, non proponibile in traduzione letterale perché in conflitto con l'identità botanica della pianta di Pascoli. (Fig. 1) MANIERO (2015) riferisce che la prima segnalazione di presenza della specie in Italia risale al 1785. Quel che è certo è che da allora rimase confinata alle collezioni dei principali orti botanici universitari (Padova, Pisa, Napoli, Palermo ecc.), mentre al di fuori di questi avrebbe solamente soddisfatto la curiosità di un'élite di amatori e

collezionisti interessati a scambi per le loro serre e giardini in riviera. L'acclimatazione della specie può essere riuscita nelle aree costiere più calde delle regioni meridionali e della Liguria, perché altrove la pianta deve essere tenuta in contenitore da riporre in serra, possibilmente riscaldata d'inverno. Appurato che coloro che conoscevano questa specie nell'Italia del secolo XIX si sarebbero contati sulla punta delle dita, Giovanni Pascoli, poeta delle piante domestiche "quotidiane" e cantore della flora selvatica spontanea, difficilmente avrebbe saputo dell'esistenza di *C. nocturnum* volendosi, nel caso, procurare la



Fig. 1: Vere corolle dell'inebriante *night jasmine* (*Cestrum nocturnum*) aperte di notte nel giardino di un resort a Kamarina, Vittoria (Ragusa) / True corollas of the heady-scented Caribbean night jasmine (*Cestrum nocturnum*) open in the night in a resort garden at Kamarina, Vittoria (Ragusa, Sicily, Italy). (Foto / Photo Enrico Banfi).

pianta, specialmente per la difficoltà di poterla coltivare a Castelvecchio; fra l'altro, in quel periodo, gli inverni si andavano mitigando solo lentamente dopo la fine della Piccola Era Glaciale, convenzionalmente stabilita nel 1850, fatto che avrebbe reso ancora più arduo coltivare *C. nocturnum* in Garfagnana. Il poeta durante l'inverno si limitava a riparare al meglio i suoi agrumi (bergamotti, cedri, limoni, mandarini), sistemandoli dove sarebbe stato impensabile far svernare indenne *C. nocturnum*.

Mirabilis jalapa L. Sp. Pl. 1: 177. 1753 [1 Mai 1753]. Famiglia: Nyctaginaceae. Origine: Perù. Nome italiano: bella di notte. (Fig. 2)

SACCARDO (1909) testimonia come questa specie fosse coltivata in Italia già nel 1583, a meno di un secolo dalla scoperta delle Americhe. La successiva diffusione fu rapida e inarrestabile, data la perfetta acclimatazione in area mediterranea, la speditività della riproduzione via seme e la resa orticola decisamente elevata. Oggi la pianta, oltre che coltivata in tutta Italia su ampia scala, appare naturalizzata in tutte le regioni esclusa la Valle d'Aosta, in particolare nelle regioni costiere e quelle dell'interno a regime mediterraneo; in Toscana, Campania, Calabria e Sardegna la specie risulta addirittura invasiva (GALASSO *et al.*, 2018). Numerose cultivar con fiori di ogni colore, compresi quelli screzia-



Fig. 2: Pseudocorolle (calici) del gelsomino pascoliano nonché bella di notte (*Mirabilis jalapa*), qui naturalizzata presso Riomaggiore (La Spezia) / False corollas (calyxes) of the Pascoli's jasmine as well as four o'clock flower or marvel of Peru (*Mirabilis jalapa*), here naturalized near Riomaggiore (La Spezia, Liguria, Italy). (Foto / Photo Enrico Banfi).

ti e maculati, sono state selezionate in America, Inghilterra e Francia già nei secoli passati, per essere poi diffuse in tutto il mondo. Possiamo stare tranquilli che il gelsomino pascoliano è proprio la pianta in questione, possibilmente in forma prossima all'originale selvatico, cioè con fiore piccolo di colore viola o cremisi. A questo riguardo dobbiamo aggiungere un'altra importante testimonianza: i fiori imbutiformi si aprono alla sera per chiudersi alla mattina, sono piacevolmente profumati ("... Dai calici aperti si esala l'odore di fragole rosse ...") e nelle notti fresche in prevalenza si impollinano da soli (autogamia), mentre in quelle calde, aumentando secrezione nettaria e profumo, richiamano farfalle notturne (Noctuidae, Sphingidae) che effettuano l'impollinazione incrociata (gitonogamia, allogamia) (MARTÍNEZ DEL RÍO & BÚRQUEZ, 1986). Presentano alla base 5 foglioline (brattee) disposte a coppa, ma non hanno corolla, per cui l'imbuto colorato e profumato (Fig. 2) che include al centro stami e pistilli è un calice simulante una corolla in vistosità, colorazione e profumo allo scopo di richiamare gli impollinatori. La scomparsa della corolla quale componente interna al calice è una semplificazione evolutiva

del fiore adottata sotto ignote pressioni selettive da alcune famiglie di piante, fra cui, appunto, le Nyctaginaceae; queste, come si vede, hanno demandato al calice la funzione vessillare di una corolla soppressa. Nei trattati di botanica dei secoli XVIII-XIX l'assenza di corolla di certi fiori era documentata e si sapeva che il fascino della fioritura notturna delle *Mirabilis* L. è tutto merito di calici.

La biblioteca di casa Pascoli in Castelvecchio annovera trattati di botanica che il poeta ha certamente consultato in più occasioni: è mia convinzione che egli conoscesse benissimo il caso di *Mirabilis*, per altro paradigmatico in campo didattico. Ne *Il gelsomino notturno* il cantore della natura si esprime, non a caso, con voluta precisione tecnica: "... Dai **calici** aperti si esala ...": non si tratta di licenza poetica per un'alternativa al termine corolla richiesta dalla metrica del verso, è piuttosto correttezza scientifica volutamente mantenuta in poesia. Se invece della bella di notte si fosse trattato del presunto *Cestrum nocturnum* detentore di una vera corolla (Fig. 1), il poeta botanico, attento osservatore e umile interprete della natura, non avrebbe mai scambiato i termini in questione.

BIBLIOGRAFIA

- ACCINELLI G. & SANDROLINI G. (eds.), 2013 - Giovanni Pascoli: il fanciullo che parla l'eterna lingua della natura. *Eugea Edizioni*, Bologna.
- DANDINI S., 2014 - Le regine della notte. *Io Donna*, Milano, 30 agosto 2014.
- GALASSO G., CONTI F., PERUZZI L., ARDENGHI N. M. G., BANFI E., CELESTI-GRAPPOW L., ALBANO A., ALESSANDRINI A., BACCHETTA G., BALLELLI S., BANDINI MAZZANTI M., BARBERIS G., BERNARDO L., BLASI C., BOUVET D., BOVIO M.,

- CECCHI L., DEL GUACCHIO E., DOMINA G., FASCETTI S., GALLO L., GUBELLINI L., GUIGGI A., IAMONICO D., IBERITE M., JIMÉNEZ-MEJÍAS P., LATTANZI E., MARCHETTI D., MARTINETTO E., MASIN R. R., MEDAGLI P., PASSALACQUA N. G., PECCENINI S., PENNESI R., PIERINI B., PODDA L., POLDINI L., PROSSER F., RAIMONDO F. M., ROMA-MARZIO F., ROSATI L., SANTANGELO A., SCOPPOLA A., SCORTEGAGNA S., SELVAGGI A., SELVI F., SOLDANO S., STINCA A., WAGENSOMMER R. P., WILHALM T. & BARTOLUCCI F., 2018 - An updated checklist of the vascular flora alien to Italy. *Pl. Biosyst.*, Firenze, 152 (3): 556-592.
- LINNEO C., 1753 - Species Plantarum. *Salvius*, Stockholm, 1.
- MANIERO F., 2015 - Cronologia della flora esotica italiana. *Leo S. Olschki*, Firenze.
- MARTÍNEZ DEL RÍO C. & BÚRQUEZ A., 1986 - Nectar production and temperature dependent pollination in *Mirabilis jalapa* L. *Biotropica*, Miami, 18 (1): 28-31.
- POZZI M., 1997 - I fiori nella poesia di Giovanni Pascoli. In: Fiori e piante nella poesia di Pascoli e di Montale: repertori e studi. Pozzi M. & Notari L. *Edizioni Universitarie Friburgo Svizzera*, Friburgo.
- SACCARDO P. A., 1909 - Cronologia della flora italiana. Padova, *Tipografia del Seminario*, Padova.

QUATTRO PASSI NELLE MADONIE: BREVE ESCURSIONE A MONTE QUACELLA (SICILIA, PROVINCIA DI PALERMO)



Paolo Picco*

RIASSUNTO – L'autore descrive un itinerario in una delle zone di maggiore interesse delle Madonie, nell'Appennino siculo. Si risalgono le pendici SW del Monte Quacella, uno dei luoghi di maggiore pregio floristico della Sicilia, ricchissimo di endemiti e specie rare, tra cui spicca il prestigioso e rarissimo *Abies nebrodensis*. Se ne descrivono le specie più significative, in un contesto paesaggistico e naturale di grande bellezza.

ABSTRACT – A WALK IN THE MADONIE: A SHORT TRIP TO MONTE QUACELLA (SICILY, PALERMO PROVINCE). The author describes an itinerary in one of the most interesting sites of the Madonie Group, NW Sicily. In particular we go up to the southwestern slopes of the Quacella Mount, where there are many botanical rarities and endemites, such as *Abies nebrodensis*. The author illustrates the various interesting species in one of the most beautiful landscapes of Sicily.

INTRODUZIONE

Molto diverso dal resto della Sicilia, il territorio delle Madonie presenta aspetti peculiari, con cime rocciose e suoli calcarei e dolomitici (triassici e liassici) che conferiscono al paesaggio aspetti, se non proprio alpini, perlomeno simili a quelli delle più alte cime dell'Appennino centrale e meridionale. Pareti rocciose fossilifere e valloni cosparsi di sfasciumi detritici;

alti pianori carsici intarsiati di piccole e grandi doline (le "quarare") fanno spiccare le vette maggiori delle Madonie in modo netto nel paesaggio dai profili più attenuati delle circostanti formazioni arenacee e argillose.

L'area più elevata del complesso della Madonie risulta pianeggiante. In essa si sviluppano, elevandosi a quote che sfiorano i 2.000 m, quattro aggruppamenti di vette, ma due spiccano per

* Via J. Palach 16, 20142 Milano (MI); paolo.picco@libero.it

altitudine e imponenza. In particolare il secondo, il più meridionale, è costituito dai monti San Salvatore (1.910 m), Mufara (1.865 m) e Quacella (1.869 m), per l'appunto, vero e proprio scrigno di inestimabile valore dal punto di vista naturalistico e, in special modo, botanico.

Dal punto di vista floristico, l'aspetto più rilevante della Madonie è costituito dalla straordinaria ricchezza di specie, oltre 1.500 entità in un territorio che risulta appena l'1,55% dell'intera isola. In pratica, circa il 57% delle specie siciliane, fra le quali ben 170 taxa endemici. Il motivo di questa peculiarità floristica è suggestivo: durante le glaciazioni molte specie centro-europee si sono spostate discendendo verso latitudini mediterranee per sfuggire alle temperature più rigide e, in molti casi, sono giunte fino alla Sicilia, ultimo lembo continentale prima dell'Africa. Con la successiva crescita delle temperature, per trovare le condizioni più adatte molte specie hanno risalito le cime delle Madonie, dove si sono isolate e differenziate dando origine, nel tempo, a un elevato numero di endemiti. Il periodo migliore per apprezzarne la ricchezza floristica... semplicemente non c'è. Una sola escursione, di fatto, non basta, perché da aprile a luglio ogni mese, forse anche ogni decade, vede mutare il paesaggio vegetale: mentre alcune specie precoci scompaiono, altre più alpine e tardive iniziano la loro antesi. Ma una pianta, forse "la pianta" per eccellenza di questi luoghi..., non appassisce mai e rivela la sua unicità e bellezza in ogni

stagione. Stiamo parlando, lo avrete intuito, del mitico abete dei Nebrodi (Fig. 1).

Nella geografia della Sicilia, le Madonie rappresentano il gruppo montuoso più rilevante dopo l'Etna, ed il più complesso e articolato tra quelli formanti la catena settentrionale, sicula, vera e propria estensione insulare dell'Appennino meridionale oltre lo Stretto. Come detto, geologicamente si configurano come un vasto altopiano costituito essenzialmente da rocce carbonatiche, con manifestazioni carsiche tra cui doline, inghiottitoi e grotte. In questo differiscono nettamente dai contigui Nebrodi, formati invece da banchi di rocce argillose e arenacee, con pendii dolci e aperti in ampie vallate. Le Madonie annoverano tutte le cime più elevate della Sicilia dopo l'Etna, sfiorando, in vari casi, i duemila metri. Nonostante questi aspetti spesso peculiari, non è facile stabilire con certezza i confini fisici del rilievo: a ovest il limite sembra disegnato bene dal corso dell'Imera Settentrionale, ma taluni ne estenderebbero il territorio sino alla valle del Fiume Torto, mentre a oriente è la fiumara del Torrente Pollina a delimitarlo dai vicini Nebrodi. A sud il limite appare definito dai solchi in cui si snoda in prevalenza la strada Gangi-Petralia-Polizzi-Sclafani, mentre a nord il complesso degrada dolcemente verso la costa. Ma più curioso è il percorso a ritroso nel tempo: se è dubbio che il termine "Madonie" possa essere ricondotto all'antico Marone (Plinio), val la pena ricordare che il nome più antico, *Nebrodes*, che ancora alcuni



Fig. 1: *Abies nebrodensis*. (Foto / Photo Paolo Picco).

storici vorrebbero attribuire alle Madonie, oggi viene invece limitato al territorio più a oriente, in sinonimia con quello di Caronie. Ma testimone diretta di questa trascorsa estensione geografica dei Nebrodi è proprio la botanica: molte specie esclusive delle Madonie, alcune anche molto rare, conservano nell'epiteto specifico proprio l'aggettivo *nebrodensis/-e*. Un esempio? L'abete dei Nebrodi, semplicemente, nei Nebrodi... non c'è!

ESCURSIONE SUL MONTE QUACELLA

La nomenclatura delle specie segue la recente checklist della flora autoctona italiana (BARTOLUCCI *et al.*, 2018) e successivi aggiornamenti, costantemente recepiti nel PORTALE DELLA FLORA D'ITALIA / PORTAL TO THE FLORA OF ITALY (2020+).

L'itinerario botanico che ha protagonista la Quacella inizia da Polizzi Generosa (718 m), grazioso centro che guarda dall'alto la valle dell'Imera Settentrionale. Da qui comincia una lunga e comoda carrozzabile, che sinuosamente fiancheggia le pendici occidentali del monte per condurre a Portella Colla e Piano Battaglia (1.519 m). All'incirca dopo una decina di chilometri, lungo un tratto boschivo, si lascia l'auto e si imbecca, sulla destra, una larga e comoda strada bianca, che in breve esce dal bosco guadagnando gradualmente quota e affacciandosi al maestoso scenario dei contrafforti occidentali della Quacella.

La prima parte del tragitto lambisce aree prative esposte a ovest, ricchissime di orchidee e fioriture precoci

di *Iris pseudopumila* Tineo, nelle due versioni cromatiche a fiori gialli e blu. Questo giaggiolo ha una distribuzione mediterranea, risalendo sino al Gargano, e ricorda molto il più nordico *I. lutescens* Lam. (= *I. chamaeiris* Bertol.), anche nella policroma variabilità dei fiori. In primavera, poi, i prati mostrano un piacevole "effetto onda" grazie alle spighe di *Stipa sicula* Moraldo, La Valva, Ricciardi & Caputo, che al pari di molte congeneri presenta lunghissime reste sericee che ondeggiando a ogni alito di vento. Iniziano a fiorire anche specie di prato più tardive, come *Carthamus caeruleus* L., *C. pinnatus* Desf., *Erysimum bonannianum* C.Presl (Fig. 2), *Genista aristata* C.Presl, *Lamium flexuosum* Ten., *Sixalix atropurpurea* (L.) Greuter & Burdet (= *Scabiosa maritima* L.) e *Trifolium bivonae* Guss. In particolare, le due Fabaceae (*Genista* e *Trifolium*) sono specie endemiche esclusive sicule, come pure l'*Erysimum*. Diffuso in gran parte dell'isola, quest'ultimo non è l'unico erisimo che possiamo incontrare: molto più sporadico è il bellissimo *E. metlesicsii* Polatschek (Fig. 3), dalla caratteristica infiorescenza bicolore per i fiori di un giallo carico in boccio, ma che sbiadiscono man mano che l'antesi prosegue, dunque dall'alto verso il basso. Più facile incontrarlo sui castelli e sui muri antichi, per la consuetudine di impiegarlo a scopo ornamentale: e come dare torto... Asteraceae multiformi e multicolori si svelano, rivelando il massimo rigoglio verso fine primavera. Oltre ai *Carthamus*, anche i *Cirsium*, le *Cru-*



Fig. 2: *Erysimum bonannianum*. (Foto / Photo Paolo Picco).



Fig. 3: *Erysimum metlesicsii*. (Foto / Photo Paolo Picco).

pina, gli *Xeranthemum*... e il bellissimo, quanto raro, *Ptilostemon niveus* (C.Presl) Greuter, che risale in continente sino al Pollino e fiorisce a inizio estate, insieme alla meno appariscente ma ugualmente degna di rispetto (spine...) *Carlina nebrodensis* Guss. ex DC. E poi una moltitudine di Apiaceae interessanti o endemiche, come *Kundmannia sicula* (L.) DC., *Prangos ferulacea* (L.) Link (≡ *Cachrys f.* (L.) Calest.) e *Siler montanum* Crantz subsp. *siculum* (Spreng.) Iamónico, Bartolucci & F.Conti (≡ *Laserpitium siler* L. subsp. *siculum* (Spreng.) Santang., F.Conti & Gubellini); e poi le bellissime corolle porporine di *Geranium pyrenaicum* Burm.f. subsp. *pyrenaicum* e *Scutellaria rubicunda* Hornem., quelle giallo pallido di *Onosma echioides* (L.) L. subsp. *canescens* (C.Presl) Peruzzi & N.G.Passal. (≡ *O. canescens* C.Presl) e *Stachys italica* Mill. (– *Sideritis syriaca* auct., non L.) o più intenso di *Allium nebrodense* Guss., quelle bianche di *Cerastium tomentosum* L..., insomma una tavolozza che a ogni passo rivela nuove sorprese, maggiormente per un “nordico” in trasferta!

Risalendo la mulattiera, si guadagna lentamente quota ammirando un paio di arbusti che mostrano una certa familiarità con le piante delle nostre Prealpi, ma... nulla di scontato in questi luoghi: non è *Sorbus aria* (L.) Crantz, ma il simile *S. graeca* (Spach) Lodd. ex S.Schauer; e il biancospino non è *Crataegus monogyna* Jacq., ma l'endemico *C. laciniata* Ucria; in entrambi i casi le foglie ci aiutano, con pochi ma sicuri dettagli morfometrici,

a distinguerle dalle specie più diffuse, almeno al nord. Per la verità incontriamo anche diverse querce, che certo meriterebbero maggiore attenzione; ammetto però la mia scarsa dimestichezza con un genere che da queste parti andrebbe studiato quasi pianta per pianta.

Ma è solo ora, quando la strada risale ancora per un breve tratto e, a breve, piega decisamente verso est proseguendo con alcuni tornanti prima di rientrare in un contesto più boschivo, che si svelano le maggiori valenze botaniche, in uno scenario sempre suggestivo dominato dalle rupi calcaree incombenti della Quacella. I fianchi rupestri e i piccoli sfasciumi detritici che si incontrano, ma anche le pietraie e i ghiaioni al di sotto della strada, ci mostreranno in rapida sequenza un'infinità di specie rare ed endemiche. Dunque, cosa aspettiamo? Pronti con appunti, taccuino per note e reflex... Ma no, non possiamo proseguire. O meglio, proseguiamo ma... da un'altra parte! Abbiamo raggiunto l'ingresso del Vallone di Madonna degli Angeli (Figg. 4-5), neanche a 1.400 m di quota, e un cartello ci segnala, a una ventina di minuti, il “Sentiero *Abies*”. È un'emozione profonda, il pensiero si ferma: la smania di contare endemiti l'uno dopo l'altro come in un gioco cede il passo a un silenzioso, calmo avanzare, immaginando già quello che vedremo di qui a poco. La fatica breve di un sentiero piuttosto ripido, ma sempre aperto e panoramico, ci porta al vero obiettivo dell'escursione, oserei dire anche dell'intero viaggio in Sicilia: l'*Abies*

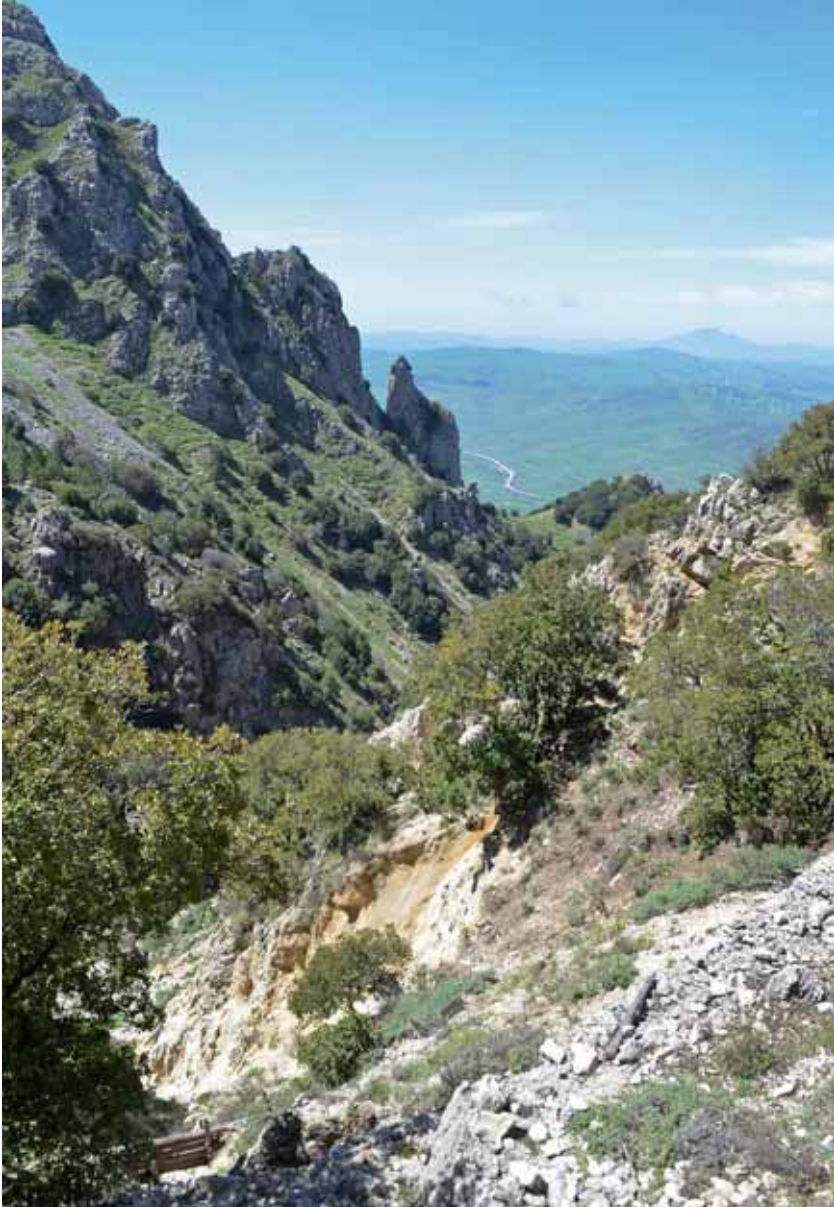


Fig. 4: Monte Quacella / Quacella Mount, Vallone di Madonna degli Angeli. (Foto / Photo Paolo Picco).



Fig. 5: Monte Quacella / Quacella Mount, Vallone di Madonna degli Angeli. (Foto / Photo Paolo Picco).

nebrodensis (Lojac.) Mattei (Fig. 1). Ve ne sono una trentina soltanto, ma rappresentano per le Madonie, per la Sicilia e per il nostro Pianeta un patrimonio inestimabile. Tanto che tutti, ma proprio tutti, hanno una sorta di venerazione per questo abete, sebbene agli occhi inesperti sia del tutto simile ad altre conifere ben più comuni, primo fra tutti l'abete bianco (*Abies alba* Mill.). Persino in luoghi dove le cronache riportano annualmente crimini perpetrati contro il patrimonio boschivo, questo albero è riuscito a guadagnarsi il rispetto di tutti. Trenta alberi, censiti e recintati uno per uno, in un fazzoletto di terra dove vennero scoperti solo nel 1957 (fino ad allora la pianta era ritenuta estinta), forse sopravvissuti grazie all'isola-

mento e alla minore competitività di specie locali più aggressive, come ad esempio il faggio (*Fagus sylvatica* L. subsp. *sylvatica*). Ad ogni buon conto, la specie è considerata dalla IUCN in pericolo critico di estinzione ed è stata inserita nella lista delle 50 specie vegetali a maggior rischio nell'area mediterranea. Nel 2000 il Parco delle Madonie ha avviato uno specifico progetto LIFE Natura per la sua conservazione. Un secondo progetto di tutela prevede anche la messa a dimora di migliaia di nuovi esemplari, in tal modo scongiurando, si spera in modo definitivo, il rischio di estinzione. E pensare che, con ogni probabilità, l'abete dei Nebrodi doveva un tempo essere piuttosto diffuso: certo rappresentò un'importante fonte

di commercio per le popolazioni della Sicilia settentrionale, soprattutto durante la colonizzazione greca. Prova ne sono le monete coniate dall'antica città di Halaesa, nei pressi della attuale Tusa (ME), recanti l'inconfondibile immagine di questo albero. E, tornando ai giorni nostri, un'emissione filatelica del Ministero delle Poste del 1985, intitolata "Salviamo la Natura", realizzò 4 francobolli, con disegni dell'artista Giuseppe Ascari, allo scopo di raffigurare due specie animali e due vegetali tra quelle maggiormente in pericolo nel nostro territorio. Una delle due piante era, per l'appunto, il nostro abete. L'altra? Una primula meridionale...

Rientriamo però sui nostri passi, ridiscendiamo il breve sentiero che ci aveva condotto a raggiungere gli

abeti, piuttosto scosceso ed esposto (forse è anche per questo che qui le piante si sono potute mantenere in vita), e riprendiamo la mulattiera non senza aver rivolto lo sguardo al superbo panorama che si gode da questo punto: l'abitato di Polizzi in primo piano, oltre il quale lo sguardo spazia su gran parte della Sicilia occidentale, con le cime dei Sicani, la mole di Rocca Busambra su tutte, in maestosa evidenza. La mulattiera corre ora lungo le pendici meridionali della Quacella (Fig. 6), guadagnando quota anche con un paio di tornanti scavati nella roccia calcarea. Qui, con una comodità di osservazione quasi imbarazzante, possiamo contare decine di specie endemiche o comunque assolutamente nuove per chiunque non sia "della zona":



Fig. 6: Monte Quacella, pendici meridionali / Quacella Mount, southern slopes. (Foto / Photo Paolo Picco).

sembra davvero un giardino botanico, mancano solo i cartellini... Ma procediamo con ordine, anche se mi limito a poche specie tra quelle davvero salienti. *Linum punctatum* C.Presl subsp. *punctatum* rivela le sue corolle cerulee sino a metà maggio, poi l'effimera bellezza dei suoi petali cede alle frequenti e impietose raffiche di vento. Parente stretto dei lini alpini, si distingue agevolmente per le foglioline marcatamente glaucescenti e concentrate alla base del fusto. Cresce alla base di rocce o anche sui ghiaioni, soprattutto se un po' consolidati. Ecologia che condivide, in gran parte, con un'altra stupenda specie a fiori azzurro intenso: *Edraianthus graminifolius* (L.) A.DC. ex Meisn. subsp. *siculus* (Strobl) Greuter & Burdet (Fig. 7), Campanulacea

dall'aspetto inconfondibile, almeno da queste parti: altre sottospecie sono presenti in Appennino e oltre l'Adriatico, in Croazia, ma manca del tutto sulle Alpi.

Su ghiaioni e pendii detritici possiamo incontrare diverse Brassicaceae, dal portamento variabile. *Iberis violacea* R.Br. (= *I. pruitii* Tineo), dai graziosi corimbi bianchi con tonalità rosa violaceo verso il centro dell'infiorescenza; i petali esterni sono caratteristicamente più lunghi degli interni. *Aethionema saxatile* (L.) R.Br. (la presenza in Sicilia di *A. marginatum* (Lapeyr.) Montemurro (= *A. saxatile* (L.) R.Br. subsp. *ovalifolium* (DC.) Nyman) è dubbia), non molto diversa nel portamento e aspetto generale, si distingue subito per i petali a croce regolare, uguali



Fig. 7: *Edraianthus graminifolius* subsp. *siculus*. (Foto / Photo Paolo Picco).

tra loro. *Odontarrhena nebrodensis* (Tineo) L.Cecchi & Selvi subsp. *nebrodensis* (\equiv *Alyssum n.* Tineo) (Fig. 8) è invece di un giallo vivo; ho potuto incontrarla sia su detriti che in ambienti più consolidati. *Matthiola fruticulosa* (L.) Maire subsp. *fruticulosa* è più elevata, con racemi di un bel blu-violaceo, anche su ghiaioni e suoli in movimento. *Hesperis laciniata* All. subsp. *cupaniana* (Guss.) Giardina & Raimondo, presente qua e là, mostra un portamento ancora più elevato e corolle più nettamente violacee. E ancora, erisimi delle due specie citate sono ancora diffusi, in particolare *Erysimum bonannianum* (Fig. 2), anche se predilige suoli più evoluti. E, infine, *Aubrieta co-*

lumnae Guss. subsp. *sicula* (Strobl) M.A.Koch, D.A.German & R.Karl (\equiv *A. deltoidea* (L.) DC. subsp. *sicula* (Strobl) Phitos), formante cuscinetti abbarbicati alle rupi in ambienti soleggiate, ancora di un violetto particolarmente vistoso sul candore del calcare.

Veniamo alle Fabaceae: qui possiamo incontrare specie di colore e portamento molto variabile, ma sempre di grande valore biogeografico. *Astragalus nebrodensis* (Guss.) Strobl (Fig. 9) forma pulvini o piccoli cespuglietti abbarbicati alla roccia, soprattutto su versanti soleggiate, con caratteristiche foglie imparipennate a rachide acutamente spinoso e piccole corolle sfumate di rosa carnicino. È



Fig. 8: *Odontarrhena nebrodensis* subsp. *nebrodensis* (\equiv *Alyssum n.*). (Foto / Photo Paolo Picco).



Fig. 9: *Astragalus nebrodensis*. (Foto / Photo Paolo Picco).

una pianta del tutto simile a molte altre specie che crescono sui maggiori rilievi montuosi dell'area mediterranea, dal Gennargentu all'Etna, dalla Calabria al Peloponneso e oltre, facendo supporre un'origine ancestrale comune piuttosto antica (quando cioè tutti questi luoghi, oggi separati da ampi tratti di mare, erano direttamente comunicanti). *Genista cupanii* Guss. forma cespugli inavvicinabili (sfiorare per credere!) di un bellissimo giallo carico. Endemica delle Madonie, è tuttavia in questo tratto piuttosto diffusa, conferendo bellissime note di colore sia in ambienti aperti sia al margine di querceti o di altre formazioni boschive. Particolarmente comune è inoltre *Anthyllis vulneraria* L. subsp. *busambarensis* (Lojac.) Pignatti, che invero è molto più comune rispetto a Rocca Busam-

bra, località da cui prende il nome, risultando in pratica l'unica entità di *A. vulneraria* a fiori gialli presente in zona. In realtà alcuni studiosi dissertano sulla reale posizione sistematica di questa entità, notando differenze significative sia nella morfologia (dimensioni e numero di capolini) sia nella pelosità di fusto e foglie. A prima vista le piante delle Madonie risultano molto diverse da quelle di Rocca Busambra (dove venne scoperta e descritta) e per certi versi potrebbero addirittura sembrare molto vicine alla sottospecie *maura* (Beck) Maire (che però è a fiori rossi...); come si vede, un bel rompicapo. Ma noi ce ne disinteressiamo; la ammiriamo, fotografiamo e... riprendiamo il cammino.

Anche nelle Caryophyllaceae non mancano le rarità e gli endemiti,

come *Silene italica* (L.) Pers. subsp. *sicula* (Ucria) Jeanm. (≡ *S. sicula* Ucria), dai bei petali involuti e con tonalità roseo-porporine. *S. fruticosa* L. ha invece corolle bianco sporco e foglioline più piccole e sottili. *Sabulina verna* (L.) Rchb. subsp. *grandiflora* (C.Presl) Dillenb. & Kadereit (≡ *Minuartia v.* (L.) Hiern subsp. *grandiflora* (C.Presl) Hayek) mostra corolle insolitamente grandi e vistose rispetto alle altre sottospecie. *Herniaria glabra* L. subsp. *nebrodensis* Nyman, al contrario, è specie minuscola, abbarbicata al suolo: insignificante, direbbero molti, sbagliano! A differenza della sottospecie nominale, è pianta perenne, suffruticosa ed ha foglioline cigliate. Si trova, oltre che in Sicilia, altrove nelle regioni centro-meridionali.

Tra le Asteraceae iniziamo con *Helichrysum pendulum* (C.Presl) C.Presl (= *H. nebrodense* Heldr.) (Fig. 10): nell'aspetto ricorda i suoi cugini più "litoranei", ma è spiccatamente rupicolo e anzi talvolta alligna nelle fessure di rupi verticali, anche a diversi metri d'altezza. Si riconosce, fra l'altro, per le foglie basali più larghe e piane. Sempre a fiore gialli i bellissimi capolini di *Jacobaea ambigua* (Biv.) Pelsler & Veldkamp subsp. *nebrodensis* (Guss.) Peruzzi & N.G.Passal. & C.E.Jarvis (= *Senecio candidus* (J.Presl & C.Presl) DC.), che risalta (... o forse no?) con le sue foglie bianco candido su rupi e detriti calcarei. *Jurinea bocconei* (Guss.) Guss. (Fig. 11) è specie ridotta, appressata al suolo, con graziosi capolini rosacei e curiose foglie imparipennate di



Fig. 10: *Helichrysum pendulum* (= *H. nebrodense*). (Foto / Photo Paolo Picco).



Fig. 11: *Jurinea bocconei*. (Foto / Photo Paolo Picco).

aspetto crassulento. Si incontra anche ai margini di sentieri, come in contesti più riparati; ecologia che condivide con *Centaurea parlatoris* Heldr. subsp. *parlatoris*, anch'essa a capolini roseo-porporini. Ogni tanto anche qualche margherita..., ecco *Anthemis cupaniana* Tod. ex Nyman, dalle caratteristiche foglie che si risolvono in lacinie filiformi.

Queste tre specie rendono, a loro modo, onore ad altrettanti tra i maggiori studiosi della flora sicula. Il monaco cistercense siciliano Paolo Boccone (1633-1704) fu uno tra i più attenti esploratori della flora mediterranea e a lui è intitolata, fra l'altro, anche una interessante rivista specialistica su questa disciplina (*Bocconea*). Il palermitano Filippo

Parlatore (1816-1877) fu autore di una *Flora Italiana* tra le più importanti, fondatore e direttore per lungo tempo dell'Erbario Centrale Italiano di Firenze. Nondimeno siciliano era anche Francesco Cupani (1657-1710), frate francescano fondatore di un *Hortus Carholicus*, un giardino botanico a Misilmeri (PA), autore di una *Flora Sicula* pubblicata a Napoli nel 1696 e grande amico dello stesso Boccone. Ed un cenno lo merita pure André Jurine (1780-1804), naturalista e studioso di medicina e botanica. A questa figura di giovane promessa della Scienza, prematuramente scomparso, è dedicata la citata *Jurinea bocconei*.

Ptilostemon niveus, dalle micidiali e ubiquo spine, possiamo incontrarlo

ancora, ma fiorisce decisamente più tardi. *Doronicum orientale* Hoffm., invece, una sorta di margheritona gialla in tutte le sue componenti fiorali, la possiamo trovare facilmente da fine primavera al margine della faggeta e anche all'interno di questa, se non troppo fitta. Poteva inoltre mancare una dedica al “nostro” Pignatti? Eccola: *Hieracium racemosum* Waldst. & Kit. ex Willd. subsp. *pignattianum* (Raimondo & Di Grist.) Greuter (≡ *H. pignattianum* Raimondo & Di Grist.), presente in zona qua e là, sia in contesti rupestri o comunque aperti sia in ambienti di faggeta.

Apiaceae: ve ne sono anche qui di interessanti ed endemiche. *Athamanta sicula* L. (Fig. 12) alligna nelle fessure delle rupi, con caratteristiche ombrelle bianche, compatte. Specie a fiori gialli è invece *Bonannia graeca* (L.) Halácsy, oltre a *Kundmannia sicula* e *Prangos ferulacea* (≡ *Cachrys f.*) che abbiamo già visto a quote inferiori ma che possono ancora, occasionalmente, risalire di quota.

Se tra le Rosaceae abbiamo già visto alcuni piccoli alberi endemici (e molte altre specie arboree endemiche appartenenti a questa famiglia sono state individuate e descritte per la Sicilia), non mancano motivi



Fig. 12: *Athamanta sicula*. (Foto / Photo Paolo Picco).

di interesse anche tra gli arbusti e le specie erbacee. *Rosa sicula* Tratt. presenta bellissimi fiori di discrete dimensioni, rosa tenue o anche biancastro. *Amelanchier ovalis* Medik.: ecco una pianta che conosciamo anche noi “alpestri”? Naturalmente no, come potrebbe: è la sottospecie *embergeri* Favarger & Stearn, che, tanto per cambiare, è... endemica. In questo, è ovvio, ci si fida della letteratura; è impensabile, a meno di essere vere enciclopedie su due gambe, cogliere sempre e comunque la differenza tra queste entità meridionali e le più familiari specie di riferimento “nordiche”, cui istintivamente le ricollegiamo. *Potentilla caulescens* L. subsp. *nebrodensis* (Strobl ex Zimmeter) Arrigoni ricorda in effetti la “nostra”, ma se ne distingue per alcuni caratteri, soprattutto fogliari. *P. calabra* Ten., invece, è una specie minuscola, appressata al suolo ma con graziosissimi e vistosi fiori giallo carico e foglioline densamente tomentose, che conferiscono alla pianta un aspetto grigio-argentino o anche biancastro. Simile nell’aspetto se osservata a distanza, ma ben diversa nel dettaglio, è una piccola Cistacea, *Helianthemum oelandicum* (L.) Dum.Cours. subsp. *nebrodense* (Heldr. ex Guss.) Greuter & Burdet (≡ *H. canum* (L.) Baumg. subsp. *nebrodense* (Heldr. ex Guss.) Arcang.). Come abbiamo notato all’inizio, non deve stupirci la quantità di specie “nebrodensi” in territorio “mado-niense”, soprattutto andando a ritroso nella storia e nella geografia locale.

Ancora specie pregevoli: *Onosma echioides* subsp. *canescens* (≡ *O. canescens*), che abbiamo già incontrato all’inizio, una piccola ma simpatica Boraginacea dalle corolle pendule giallo pallido e dalle foglie lineari-lanceolate, di aspetto grigio-verdastro; ispida per peli rigidi abbondanti sulle foglie basali, al punto da risultare quasi pungente. Alla medesima famiglia appartiene il raro *Cynoglossum nebrodense* Guss. subsp. *nebrodense*, che però possiamo incontrare solo a quote più elevate, verso l’area sommitale della Quacella come di altre vette delle Madonie.

Tra le Lamiaceae, oltre alla bella ed elegante *Scutellaria rubicunda* (che cresce anche a quote inferiori), bella e piuttosto frequente risulta *Ziziphora granatensis* (Boiss. & Reut.) Melnikov subsp. *granatensis* (= *Acinos alpinus* (L.) Moench subsp. *nebrodensis* (A.Kern. & Strobl) C.Brullo & Brullo), esempio quasi didascalico della somiglianza tra piante dell’arco alpino e specie della vegetazione alto montana mediterranea: innegabile trovare un filo comune tra questa e altre entità del gruppo di *Z. granatensis* di Alpi (es. la subsp. *alpina* (L.) Bräuchler & Gutermann (≡ *Acinos alpinus* (L.) Moench)), Appennino e Sardegna.

Due piccole Rubiaceae meritano un rilievo: sono *Galium aetnicum* Biv., che, a dispetto del nome, non cresce solamente sulle lave vulcaniche ma anche su pietraie e suoli incoerenti di altre località della Sicilia. *Asperula gussonei* Boiss. è specie minuta, ma che risalta con le sue graziose corolle

rosa carnicino a forma di piccola croce. Anch'essa, per vederla, occorre salire un poco, verso la parte sommitale della Quacella. Celebra la fama di Giovanni Gussone (1787-1866), campano, ma appassionato in particolare della flora di Sicilia, attivo a Palermo e a Napoli. E ancora: *Viola nebrodensis* C.Presl, dalle graziose corolle viola chiaro a fauce gialla, parente siciliana della comune *V. calcarata* L. In giro per la Sicilia sono segnalate varie entità di questo bellissimo gruppo di viole: questa specie parrebbe esclusiva delle Madonie, diffusa in gran parte dei rilievi più elevati.

Come si vede, un compendio floristico di inestimabile ricchezza. Senza contare che un appassionato potrebbe programmare un viaggio sulle Madonie anche solo alla ricerca del mitico abete dei Nebrodi... e strada facendo si imbatte in decine di specie rare, endemite, piante sconosciute: il tutto in uno scenario naturalistico, paesaggistico e culturale di indubbio e travolgente fascino. E senza contare che, ancora, la Quacella annovera diverse altre specie, che in questo itinerario non abbiamo presentato poiché localizzate in stazioni meno accessibili. In particolare le mitiche "Fosse di San Gandolfo", come al-

tre zone sommitali, rappresentano i luoghi di crescita esclusivi di alcune tra le specie endemiche più rare e minacciate dell'intera flora sicula. E una volta ridiscesi per la medesima mulattiera, raggiungendo la carrozzabile potremo visitare altri luoghi delle Madonie, altrettanto meritevoli di attenzione. Da Piano Battaglia a Pizzo Carbonara, da Piano Zucchi ai dintorni di Isnello e Castelbuono, tante possibilità per chi non ne avesse avuto abbastanza... e pensare che in lontananza ci guarda, sorniona, la Rocca Busambra, la cui sagoma, sfumata dalle foschie di una primavera ormai prossima all'estate, si eleva maestosa e solitaria, dominando con la sua cresta rocciosa il paesaggio dell'occidente siculo. Per chi ha, sin da ragazzo, maneggiato il PIGNATTI (1982) e, come me, immaginava la Sicilia come una terra lontana e mitica, affascinante ma irraggiungibile (almeno nelle possibilità di allora), la Busambra era la meta naturalistica più suggestiva e importante, "la" meta su tutte... ma la Quacella, a me colpevolmente sconosciuta sino ai preparativi per il mio primo viaggio in Sicilia, non ha certo fatto rimpiangere la più nota, celebrata montagna del Corleonese.

BIBLIOGRAFIA

- BARTOLUCCI F., PERUZZI L., GALASSO G., ALBANO A., ALESSANDRINI A., ARDENGHI N. M. G., ASTUTI G., BACCHETTA G., BALLELLI S., BANFI E., BARBERIS G., BERNARDO L., BOUVET D., BOVIO M., CECCHI L., DI PIETRO R., DOMINA G., FASCETTI S., FENU G., FESTI F., FOGGI B., GALLO L., GOTTSCHLICH G., GUBELINI L., IAMONICO D., IBERITE M., JIMÉNEZ-MEJÍAS P., LATTANZI E., MARCHETTI D., MARTINETTO E., MASIN R. R., MEDAGLI P., PASSALACQUA N. G., PECCENINI

S., PENNESI R., PIERINI B., POLDINI L., PROSSER F., RAIMONDO F. M., ROMAMARZIO F., ROSATI L., SANTANGELO A., SCOPPOLA A., SCORTEGAGNA S., SELVAGGI A., SELVI F., SOLDANO S., STINCA A., WAGENSOMMER R. P., WILHALM T. & CONTI F., 2018 - An updated checklist of the vascular flora native to Italy. *Pl. Biosyst.*, Firenze, 152 (2): 179-303.

PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia. *Edagricole*, Bologna, 1-3.

PORTALE DELLA FLORA D'ITALIA / PORTAL TO THE FLORA OF ITALY, 2020 - Portale della Flora d'Italia - Portal to the Flora of Italy 2019.2. <<http://dryades.units.it/floritaly/>> (ultima consultazione il 3 aprile 2020).



NOTULAE AD PLANTAS ADVENAS LONGOBARDIAE SPECTANTES: 9 (425-566)



Gabriele Galasso & Enrico Banfi**

Notulae 425-427

**Gabriele Galasso, Enrico Banfi,
Rodolfo Gentili* & Chiara Toffolo****

Sezione di Botanica, Museo di Storia Naturale di Milano, Corso Venezia 55, 20121 Milano (MI); gabriele.galasso@comune.milano.it, parajubaea@gmail.com

*Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente, Università di Milano-Bicocca, Piazza della Scienza 1, 20126 Milano (MI); rodolfo.gentili@unimib.it

**Faculty of Science, University of South Bohemia, Branišovská 31, CZ-370 05 České Budějovice, Czech Republic; chiara.toffolo94@gmail.com

425. *Crepis foetida* L. subsp. *rhoeadifolia* (M.Bieb.) Čelak. (Asteraceae)

(≡ *Crepis rhoeadifolia* M.Bieb.)

+ (NAT) **MI**: Milano (MI), Stazione Milano-Centrale, binari sul lato sinistro della stazione (UTM ED50: tra 32T 0516610.5038061 e 32T 0516396.5037738), 130 m s.l.m., no exp., banchina ferroviaria, 17 Mai 2018, *G. Galasso*, det. *G. Galasso & E. Banfi* (MSNM); Milano (MI), Stazione Milano-Lam-

brate, binari e massicciata ferroviaria sul lato orientale (UTM ED50: tra 32T 0518673.5037057 e 32T 0518731.5036787), 124 m s.l.m., no exp., binari ferroviari, 21 Mai 2018, *G. Galasso*, det. *G. Galasso & E. Banfi* (MSNM); *ibidem*, banchina ferroviaria, 25 Sep 2018, *G. Galasso*, det. *G. Galasso & E. Banfi* (MSNM); Milano (MI), Via M. Bagarotti, parcheggio del supermercato Eurospin (UTMED50: 32T0507656.5033999), 122 m s.l.m., no exp., 29 Iun 2019, margine erboso, con *Crepis foetida* subsp. *foetida*, *G. Galasso* (MSNM). - Archeofita naturalizzata nuova per la provincia di Milano.

Crepis foetida subsp. *rhoeadifolia* è un'archofita originaria dell'Asia occidentale e, forse, dell'Europa orientale, in espansione verso ovest, che si differenzia dalla sottospecie nominale per l'assenza di peli ghiandolari sulle squame dei capolini (BABCOCK, 1947; LAMBINON, 2000). In Lombardia era finora nota come naturalizzata nella sola provincia di Pavia (ARDENGI *et al.*, 2010). A Milano è stata trovata soprattutto lungo le linee ferroviarie.

* Sezione di Botanica, Museo di Storia Naturale di Milano, corso Venezia 55, 20121 Milano; gabriele.galasso@comune.milano.it, parajubaea@gmail.com

426. *Euphorbia davidii* Subils (*Euphorbiaceae*)
(– *Euphorbia dentata* auct., non Michx.)

+ (NAT) **MI**: Milano (MI), Stazione Milano-Lambrate, binari e massicciata ferroviaria sul lato orientale (UTM ED50: tra 32T 0518673.5037057 e 32T 0518731.5036787), 124 m s.l.m., no exp., binari ferroviari, 25 Sep 2018, G. Galasso, det. G. Galasso & E. Banfi (MSNM). - Neofita naturalizzata nuova per la provincia di Milano.

Specie originaria dell'America settentrionale e diffusa in Lombardia soprattutto lungo le massicciate ferroviarie, era finora conosciuta per le provincie di Monza e Brianza, Lecco e Pavia (ARDENGI *et al.*, 2010). Nicola Ardenghi ci comunica di averla osservata anche lungo un binario alla Stazione Milano-Greco Pirelli.

427. *Rumex patientia* L. subsp. *patientia* (*Polygonaceae*)

+ (CAS) **MI**: Milano (MI), deposito ferroviario Milano-San Rocco (c/o Stazione Milano-Porta Garibaldi), binari e massicciata ferroviaria sul lato nordorientale (UTM ED50: tra 32T 0513086.5038148 e 32T 0513596.5037795), 125-126 m s.l.m., no exp., binari ferroviari, 27 Sep 2018, G. Galasso, det. G. Galasso & E. Banfi (MSNM). - Neofita casuale nuova per la provincia di Milano.

Rumex patientia subsp. *patientia* è una neofita originaria di Europa e

Asia temperata, per la Lombardia indicata come casuale in provincia di Bergamo (ARDENGI *et al.*, 2010).

BIBLIOGRAFIA

ARDENGI N., ARRIGONI P., ASSINI S., BANFI E., BONA I., BONALI F., BRUSA G., CATTANEO G., CEFFALI G., COLATORE A., FEDERICI G., FENAROLI F., FERRANTI R., FRATTINI S., GALASSO G., GARIBOLDI L., GIORDANA F., GRUPPO BOTANICO MILANESE, GRUPPO FLORA ALPINA BERGAMASCA, GRUPPO BRESCIANO DI RICERCA FLORISTICA, GUIGGI A., KLEIH M., MARTINI F., MAURI S., PAROLO G., PERICO M., PROSSER F., ROVELLI P., SARTORI F., TRUZZI A., VILLA M. & ZANOTTI E., 2010 - Dati su presenza e distribuzione provinciale. In: La flora esotica lombarda. Banfi E. & Galasso G. (eds.). *Museo di Storia Naturale di Milano*, Milano. + CD-ROM.

BABCOCK E. B., 1947 - The genus *Crepis*. Part two. Systematic treatment. *Univ. Calif. Publ. Bot.*, Berkeley, 22: 199-1030.

LAMBINON J., 2000 - n° 19649 - *Crepis foetida* L. subsp. *rheadifolia* (Bieb.) Čelak. *Bull. Soc. Éch. Pl. Vascul. Eur. Bass. Médit.*, Liège, 28: 97-98.

Notula 428

Enrico Banfi & Gabriele Galasso

Sezione di Botanica, Museo di Storia Naturale di Milano, Corso Venezia 55, 20121 Milano (MI); parajubaea@gmail.com, gabriele.galasso@comune.milano.it

428. *Heliotropium amplexicaule* Vahl (*Heliotropiaceae*)

+ (CAS) MI: Milano (MI), Via Marco Bruto (UTM ED50: 32T 0518746.5034258), 109 m s.l.m., no exp., marciapiede, 30 Aug 2019, E. Banfi (MSNM). - Neofita casuale nuova per la provincia di Milano.

Specie appartenente a un genere complesso e articolato, attribuita alla sezione *Heliotrophytum* G.Don, di origine sudamericana, con centro principale in Argentina. L'indagine filogenetica di LEUBERT *et al.* (2011) ha dimostrato che tale sezione forma il clado (discendenza) denominato "Tournefortia" assieme alle specie delle sezioni *Coeloma* (DC.) I.M.Johnst., *Hypsogenia* I.M.Johnst., *Plagiomeris* I.M.Johnst., *Platygyne* Benth., *Schobera* (Scop.) I.M.Johnst., *Triaridium* (Lehm.) Griseb. e *Tournefortia* L. sect *Tournefortia*; per un rapido raffronto, *Heliotropium europaeum* L., elemento originale della nostra flora, partecipa al clado denominato "Heliotropium II", ben distante dal precedente e rappresentativo del ceppo paleotropico. *H. amplexicaule* è una xenofita ormai largamente diffusa al di fuori del suo areale primario, che comporta anche seri problemi di invasività, per esempio nel sud-est dell'Australia; per contenere tale invasività è stata messa a punto la lotta biologica mediante i coleotteri crisomelidi *Deuterocampta quadrijuga* (Stål, 1859) e *Longitarsus* spp. sperimentati in Argentina. In Lombardia era finora nota come casuale nelle provincie di Bergamo, Brescia, Como (ARDENGI *et al.*, 2010) e Cremona (BONALI, 2019; GALASSO, 2019) e naturalizzata in quella di Pavia (ARDENGI, 2012).

BIBLIOGRAFIA

ARDENGI N. M. G., 2012 - Notulae 51-94. In: Notulae ad plantas advenas longobardiae spectantes: 2 (29-140). Galasso G. & Banfi E. (eds.). *Pag. Bot.*, Milano, 35 (2011): 58-78.

ARDENGI N., ARRIGONI P., ASSINI S., BANFI E., BONA I., BONALI F., BRUSA G., CATTANEO G., CEFFALI G., COLATORE A., FEDERICI G., FENAROLI F., FERRANTI R., FRATTINI S., GALASSO G., GARIBOLDI L., GIORDANA F., GRUPPO BOTANICO MILANESE, GRUPPO FLORA ALPINA BERGAMASCA, GRUPPO BRESCIANO DI RICERCA FLORISTICA, GUIGGI A., KLEIH M., MARTINI F., MAURI S., PAROLO G., PERICO M., PROSSER F., ROVELLI P., SARTORI F., TRUZZI A., VILLA M. & ZANOTTI E., 2010 - Dati su presenza e distribuzione provinciale. In: La flora esotica lombarda. Banfi E. & Galasso G. (eds.). *Museo di Storia Naturale di Milano*, Milano. + CD-ROM.

BONALI F., 2019 - Segnalazioni bibliografiche e precisazioni: 145-158. In: Segnalazioni floristiche per la provincia di Cremona: 86-165. Bonali F. (ed.). *Pianura, sc. st. amb. padano*, Cremona, 38: 32-34.

GALASSO G., 2019 - Notulae redazionali 408-424. In: Notulae ad plantas advenas Longobardiae spectantes: 8 (398-424). Galasso G. & Banfi E. (eds.). *Pag. Bot.*, Milano, 41 (2018): 49-54.

LEUBERT F., BROKAMP G., WEN J., WEIGEND M. & HILGER H. H., 2011 - Phylogenetic relationships and morphological diversity in Neotropical *Heliotropium* (Heliotropiaceae). *Taxon*, Utrecht, 60 (3): 663-680.

Notula 429

Luca Gariboldi & Isabella Negroni*

Via Ghisolfi 3, 20017 Rho (MI); info@
lucagariboldi.it

*Via F. da Levania 23, 26833 Comazzo (LO);
isabella.neg@libero.it

429. *Oenothera rosea* L'Hér. ex Aiton (*Onagraceae*) (Fig. 1)

+ (CAS) **LOM (MI)**: Melzo (MI), Oasi Naturalistica della Martesana, a SW del laghetto, entro i confini del Parco Agricolo Sud Milano (UTM ED50: 32T 0534997.5038616), 114 m s.l.m., no exp., incolto umido, 15 Sep 2019, *L. Gariboldi & I. Negroni*, det. *L. Gariboldi & E. Banfi* (MSNM). - Neofita casuale nuova per la Lombardia e per la provincia di Milano.

Oenothera rosea (enagra rosea) è una specie originaria di Nordamerica e Sudamerica, spesso coltivata e naturalizzata in Asia meridionale, Australia, Europa e Sudamerica (JIARUI *et al.*, 2007). In passato era già stata segnalata in Lombardia, ma per errore (BANFI & GALASSO, 2010; GALASSO *et al.*, 2018); infatti, come evidenziato in BANFI & GALASSO (2010), il dato presente in PIGNATTI (1982) riprendeva una segnalazione di FIORI (1925) riferita all'interno dell'Orto Botanico di Pavia, dunque da escludere dalla flora esotica lombarda. A Melzo è presente con circa una decina di individui, osservati nell'incolto umido situato presso lo sterrato che percorre l'intera oasi.



Fig. 1: *Oenothera rosea*. (Foto/Photo Gariboldi).

BIBLIOGRAFIA

BANFI E. & GALASSO G. (eds.), 2010 - La flora esotica lombarda. *Museo di Storia Naturale di Milano*, Milano. + CD-ROM.

FIORI A., 1925 - Nuova flora analitica d'Italia. *Tipografia di M. Ricci*, Firenze, 2 (1): 1-160.

GALASSO G., CONTI F., PERUZZI L., ARDENGHI N. M. G., BANFI E., CELESTI-GRAPOW L., ALBANO A., ALESSANDRINI A., BACCHETTA G., BALLELLI S., BANDINI MAZZANTI M., BARBERIS G., BERNARDO L., BLASI C., BOUVET D., BOVIO M., CECCHI L., DEL GUACCHIO E., DOMINA G., FASCETTI S., GALLO L., GUBELLINI L., GUIGGI A., IAMONICO D., IBERITE M., JIMÉNEZ-MEJÍAS P., LATTANZI E., MARCHETTI D., MARTINETTO E., MASIN R. R., MEDAGLI P., PASSALACQUA N. G., PECCENINI S., PENNESI R., PIERINI B., PODDA L., POLDINI L., PROSSER F., RAIMONDO F. M., ROMAMARZIO F., ROSATI L., SANTANGELO A., SCOPPOLA A., SCORTEGAGNA S., SELVAGGI A., SELVI F., SOLDANO S., STINCA A., WAGENSOMMER R. P., WILHALM T. & BARTOLUCCI F., 2018 - An updated checklist of the vascular flora alien to Italy. *Pl. Biosyst.*, Firenze, 152 (3): 556-592.

JIARUI C., HOCH P. C. & WAGNER W. L., 2007 - 5. *Oenothera* Linnaeus. In: Flora of China. Wu Z. Y., Raven P. H. & Hong D. Y. (eds.). *Science Press*, Beijing, *Missouri Botanical Garden Press*, St. Louis, 13: 423-426.

PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia. *Edagricole*, Bologna, 2.

Notulae 430-435**Andrea Truzzi**

Via Concetto Marchesi 21, 46029 Suzzara (MN); andreatruzzil@virgilio.it

430. *Ammannia coccinea* Rottb. (*Lythraceae*)

+ (INV) MN: Roverbella (MN), loc. Cà Mantovane (UTM ED50: 32T 0647959.5011935), 29 m s.l.m., no exp., nel fango di una risaia, 10 Sep 2017, A. Truzzi (MSNM). - Neofita: cambiamento di status, da casuale a invasivo, per la provincia di Mantova.

Attualmente *Ammannia coccinea* è considerata casuale in provincia di Mantova (ARDENGHI *et al.*, 2010) perché il 4 settembre 2009 era stata rinvenuta in un unico esemplare nel letto asciutto del Fiume Po. Si propone qui il passaggio allo status di invasiva poiché ne sono stati trovati abbondanti individui infestanti le risaie, analogamente a quanto osservato nella confinante provincia di Verona.

431. *Heteranthera reniformis* Ruiz & Pav. (*Pontederiaceae*)

+ (INV) MN: Roverbella (MN), loc. Cà Mantovane (UTM ED50: 32T 0647959.5011935), 29 m s.l.m., no exp., nel fango di una risaia, 10 Sep 2017, A. Truzzi (MSNM). - Neofita invasiva nuova per la provincia di Mantova.

Heteranthera reniformis è stata rinvenuta in numerosi esemplari, analogamente alle risaie della limitrofa provincia di Verona.

432. *Lathyrus oleraceus* Lam. subsp. *oleraceus* (*Fabaceae*) (\equiv *Pisum sativum* L.)

+ (CAS) **MN**: San Giorgio Bigarello (MN), loc. Dosso Prati (UTM ED50: 32T 0649499.5004435), 25 m s.l.m., no exp., ai margini di un seminativo a frumento, 22 Apr 2019, A. Truzzi (MSNM). - Archeofita casuale nuova per la provincia di Mantova.

Sono state rinvenute alcune piante di una cultivar di pisello del Gruppo di cultivar Afila, utilizzata per la produzione di granella secca proteica e la cui coltura è in espansione anche grazie ai contributi della PAC (Politica Agricola Comunitaria). In genere, le piante spontanee si rinvergono nei campi coltivati a pisello durante l'anno precedente, a causa della dispersione di qualche seme durante la raccolta. Non mostra tendenza a diffondersi al di fuori dei seminativi a cereali o delle colture foraggere.

433. *Physalis angulata* L. (Solana-ceae)

+ (CAS) **MN**: Medole (MN), loc. Corte Rossa, a SW di Monte Medolano (UTMED50: 32T 0619028.5022983), 73 m s.l.m., no exp., in un campo preparato per la semina dopo il raccolto di mais, 14 Oct 2018, A. Truzzi (MSNM). - Neofita casuale nuova per la provincia di Mantova.

È stato rinvenuto un piccolo gruppo di *Physalis angulata* in fruttificazione.

434. *Rotala ramosior* (L.) Koehne (Lythraceae)
(≡ *Ammannia ramosior* L.)

+ (CAS) **MN**: Ostiglia (MN), Isola Boschina, letto secondario

del Fiume Po (UTM ED50: 32T 0668668.4991353), 20 m s.l.m., no exp., su fango e sabbia umida, 3 Sep 2019, A. Truzzi (MSNM). - Neofita casuale nuova per la provincia di Mantova.

Rotala ramosior viene qui segnalata per la prima volta in provincia di Mantova.

435. *Sagittaria latifolia* Willd. (Alismataceae)

+ (NAT) **MN**: Castel Goffredo (MN), fraz. Sant'Anna, Corte Gambarèdolo, fosso di scolo ai margini della strada che da Castel Goffredo conduce a Ceresara, sul margine destro (UTM ED50: 32T 0620044.5016199), 50 m s.l.m., no exp., nell'acqua di un fosso, 1 Oct 2017, A. Truzzi (MSNM). - Neofita naturalizzata nuova per la provincia di Mantova.

È stato rinvenuto un un gruppo di *Sagittaria latifolia*, regolarmente fruttificante, che sta colonizzando la riva di un fossato dimostrando capacità di espansione.

BIBLIOGRAFIA

ARDENGHI N., ARRIGONI P., ASSINI S., BANFI E., BONA I., BONALI F., BRUSA G., CATTANEO G., CEFFALI G., COLATORE A., FEDERICI G., FENAROLI F., FERRANTI R., FRATTINI S., GALASSO G., GARIBOLDI L., GIORDANA F., GRUPPO BOTANICO MILANESE, GRUPPO FLORA ALPINA BERGAMASCA, GRUPPO BRESCIANO DI RICERCA FLORISTICA, GUIGGI A., KLEIH M., MARTINI F., MAURI S., PAROLO G., PERICO M., PROSSER F., ROVELLI P., SARTORI F., TRUZZI A., VILLA M. &

ZANOTTI E., 2010 - Dati su presenza e distribuzione provinciale. In: La flora esotica lombarda. Banfi E. & Galasso G. (eds.). *Museo di Storia Naturale di Milano*, Milano. + CD-ROM.

Notulae 436-447

Fabrizio Bonali

Via G. Carnevali 2, 26100 Cremona (CR);
fabrizio.bonali@gmail.com

436. *Amaranthus emarginatus* Salzm. ex Uline & W.L.Bray subsp. *emarginatus* (*Amaranthaceae*)

+ (CAS) **LO**: Castelnuovo Bocca d'Adda (LO), ca. 250 m a W di Cascina Costa (UTM ED50: 32T 0566260.4995311), 41 m s.l.m., no exp., stoppie di mais, a tratti copiosa, 16 Aug 2019, *F. Bonali* (MSNM). - Neofita casuale nuova per la provincia di Lodi.

Entità da poco definita (IAMONICO, 2015), presente in diverse regioni d'Italia (GALASSO *et al.*, 2018), tra cui anche la Lombardia, per la quale IAMONICO (2012, 2015) la segnala casuale in provincia di Mantova al Bosco Fontana e ARDENGHI & POLANI (2016) naturalizzata in quella di Pavia (GALASSO, 2020). Mentre le piante rinvenute nel mantovano corrispondono alla var. *emarginatus*, quelle qui segnalate si riferiscono alla var. *pseudogracilis* (Thell.) Iamónico.

437. *Chaerophyllum bulbosum* L. subsp. *bulbosum* (*Apiaceae*)

+ (NAT) **LO**: Castelnuovo Bocca d'Adda (LO), al termine del ponte sul

Fiume Po, presso l'area di sosta all'incrocio con l'argine maestro (UTM ED50: 32T 0569508.4993791), 46 m s.l.m., no exp., erboso su argine maestro, una decina di esemplari, 14 Jun 2019, *F. Bonali* (MSNM); *ibidem*, 8 Jul 2019, *F. Bonali* (MSNM). - Neofita naturalizzata confermata per la provincia di Lodi.

Segnalata per la prima volta come naturalizzata in Lombardia nella provincia di Cremona (BONALI, 2002), qui se ne conferma, oltre alle stazioni tipiche delle boscaglie golenali, la presenza nei rilievi arginali (BONALI & D'AURIA, 2007). Per la provincia di Lodi esiste una precedente segnalazione (GIORDANA & BONALI, 2008) relativa al quadrante floristico di Somaglia (CFCE: 0823-4 Somaglia) (GIORDANA, 2010), che stranamente non era stata ripresa ne *La flora esotica lombarda* (ARDENGHI *et al.*, 2010). Il dato era riferito a Senna Lodigiana (LO), fraz. Guzzafame, tra i ruderi di una cascina crollata (CFCE: 0823-4 Somaglia), ca. 51 m s.l.m., ambiente ruderale, 2006, obs. *F. Giordana*. Per poter meglio definire il periodo di introduzione in Lombardia, andrebbe precisata l'appartenenza al territorio lombardo del reperto conservato in FI (Erbario C. Camperio, in agro ticinese, 17 Jul 1891, *R. Farneti*).

438. *Corylus colurna* L. (*Betulaceae*)

+ (CAS) **CR**: Cremona (CR), parco "Asia", nei pressi di Via Persico, appena dopo la fonte di acqua pubblica (UTMED50: 32T0582025.4999783),

40 m s.l.m., no exp., parco urbano, rari esemplari nei pressi della pianta madre, 10 Mai 2019, *F. Bonali* (MSNM, *Herb. F. Bonali*). - Neofita casuale nuova per la provincia di Cremona.

Specie ornamentale originaria di Balcani e Asia minore, utilizzata nei parchi urbani e finora segnalata come casuale nelle provincie di Brescia e Milano (ARDENGGHI *et al.*, 2010).

439. *Erigeron bonariensis* L. (Asteraceae)

+ (NAT) **CR:** Cremona (CR), Via R. Manna, retro della chiesa di Santa Lucia (UTM ED50: 32T 0580120.4998443), 38 m s.l.m., ENE, acciottolato, una trentina di individui in frutto, 20 Aug 2019, *F. Bonali* (MSNM). - Neofita naturalizzata confermata per la provincia di Cremona. In Lombardia, *Erigeron bonariensis* è naturalizzata nelle provincie di Bergamo, Brescia, Lecco, Milano (ARDENGGHI *et al.*, 2010), Pavia (ARDENGGHI, 2012), Como (GALASSO, 2013) e casuale in quella di Lodi (ARDENGGHI & MOSSINI, 2015). Per la provincia di Cremona esistono due precedenti segnalazioni di AGAPITO LUDOVICI & CECERE (2003) e di D'AURIA & ZAVAGNO (2008), che stranamente non sono state riprese nell'*Atlante corologico delle piante vascolari della provincia di Cremona* (BONALI *et al.*, 2006) e ne *La flora esotica lombarda* (ARDENGGHI *et al.*, 2010). Altri individui sono stati osservati, sempre a Cremona, lungo la stessa via (Cremona (CR), Via R. Manna (UTM ED50: ca.

32T 0580129.4998468), 38 m s.l.m., WSW, base di muro, due esemplari, 17 Apr 2019, *F. Bonali*) e in Contrada Santa Tecla (Cremona (CR), Contrada Santa Tecla (UTM ED50: 32T 0579688.4998800 ± 90 m), ca. 35 m s.l.m., base di muro, una ventina di individui in frutto, 8 Oct 2019, *F. Bonali*).

440. *Gamochaeta pensylvanica* (Willd.) Cabrera (Asteraceae)
(≡ *Gnaphalium pensylvanicum* Willd.)

+ (CAS) **CR:** Cremona (CR), Via R. Manna (UTM ED50: 32T 0580129.4998468), 38 m s.l.m., WSW, base di muro, due individui, 17 Apr 2019, *F. Bonali* (MSNM, *Herb. F. Bonali*). - Neofita casuale nuova per la provincia di Cremona. Raccolta per la prima volta in Lombardia nel 1980 a Pavia (ARDENGGHI, 2013), naturalizzata nelle provincie di Milano e Pavia (ARDENGGHI *et al.*, 2010), Varese (MENEGUZZO *et al.*, 2014) e casuale in quella di Lodi (BONALI, 2015). In seguito, nel settembre del 2019 sono stati osservati una decina di individui sul retro della chiesa di Santa Lucia, a ca. 20 m dalla presente stazione (Cremona (CR), Via R. Manna, retro della chiesa di Santa Lucia (UTM ED50: 32T 0580120.4998443), 38 m s.l.m., ENE, acciottolato, una decina di individui, Sep 2019, *F. Bonali*).

441. *Graptopetalum paraguayense* (N.E.Br.) Walther subsp. *paraguayense* (Crassulaceae) (Fig. 2)

(≡ *Cotyledon paraguayensis* N.E.Br.
≡ *Sedum paraguayense* (N.E.Br.)
Bollock)

+ (CAS) **CR**: Cremona (CR), Via S.L. Bissolati (UTM ED50: 32T 0579800.4998825), 41 m s.l.m., SW, coppi a ca. 4 m di altezza, un paio di vistosi individui, 11 Dec 2019, *F. Bonali* (MSNM, fotografia). - Neofita casuale nuova per la provincia di Cremona.

Graptopetalum paraguayense subsp. *paraguayense* (graptopetalum) è una specie nativa del Centramerica e coltivata a scopo ornamentale, particolarmente nel centro storico di Cremona. Stando a informazioni raccolte dai

proprietari dell'immobile, le piante qui segnalate deriverebbero da un nucleo acquistato in montagna, allevato in vaso e poi diffusosi spontaneamente. Tra gli stessi coppi è presente anche *Sedum album* L. subsp. *album* e *Umbilicus rupestris* (Salisb.) Dandy. In Lombardia, la specie risulta già segnalata come casuale per le provincie di Pavia e Sondrio (ARDENGI, 2019; GALASSO, 2020).

442. *Gymnocladus dioica* (L.) K.Koch (Fabaceae)
(≡ *Guilandina dioica* L.)

+ (CAS) **CR**: Castelverde (CR), fraz. Costa Sant'Abramo, Via



Fig. 2: *Graptopetalum paraguayense* subsp. *paraguayense*. (Foto/Photo Bonali).

San Predengo (UTM ED50: 32T 0576205.5002532), 51 m s.l.m., no exp., fosso, una plantula alta ca. 1 m, discosta una decina di metri dalla pianta madre, 10 Sep 2019, *F. Bonali* (MSNM, *Herb. F. Bonali*). - Neofita casuale nuova per la provincia di Cremona.

Specie originaria del Nordamerica, volgarmente detta albero del caffè del Kentucky o albero dei cervi, è coltivata come ornamentale e in Lombardia è stata sinora segnalata come casuale nelle provincie di Milano e Mantova (ARDENGGHI *et al.*, 2010) e Lecco (VIL- LA, 2010).

443. *Juglans cinerea* L. (*Juglandaceae*)

+ (CAS) **CR**: Cremona (CR), Via San Rocco (UTM ED50: 32T 0581917.4997678), 33 m s.l.m., no exp., fosso, una plantula alta ca. 1 m, 9 Oct 2019, *F. Bonali* (MSNM, *Herb. F. Bonali*). - Neofita casuale nuova per la provincia di Cremona.

Specie originaria del Nordamerica (versante orientale), segnalata per la prima volta in Lombardia da FEDERICI *et al.* (2013) come casuale in provincia di Bergamo.

444. *Juglans cinerea* L. (*Juglandaceae*)

+ (CAS) **LO**: Castelnuovo Bocca d'Adda (LO), argine maestro del Fiume Po, a N di Cascina Malpensata (UTMED50: 32T0569431.4993632), 44 m s.l.m., no exp., erboso su argine maestro, una plantula alta ca. 1 m, 30

Aug 2019, *F. Bonali* (MSNM). - Neofita casuale nuova per la provincia di Lodi.

Un'altra plantula, alta circa 1,5 m, è stata osservata sempre a Castelnuovo Bocca d'Adda, sulla scarpata nord del Canale Grandiolo o Canale Tosi, a 41 m di quota (UTM ED50: 32T 0567368.4996233; no exp.).

445. *Lagerstroemia indica* L. (*Lythraceae*)

+ (CAS) **CR**: Cremona (CR), Via Trebbia, rotonda con Via Serio (UTM ED50: 32T 0579127.4998599), 35 m s.l.m., no exp., crepe nel cemento, una plantula in fiore alta ca. 80 cm, nei pressi della pianta madre posizionata sulla rotatoria, 4 Sep 2019, *F. Bonali* (MSNM). - Neofita casuale nuova per la provincia di Cremona.

La specie ornamentale, originaria dell'Asia orientale, piuttosto diffusa nei giardini cremonesi, risulta già segnalata come casuale in Lombardia per la provincia di Mantova (ARDENGGHI *et al.*, 2010).

446. *Lobelia erinus* L. (*Campanulaceae*)

+ (CAS) **CR**: Cremona (CR), Viale Trento e Trieste, pista ciclabile (UTM ED50: 32T 0580429.4999269), 41 m s.l.m., no exp., aiuola, un individuo in fiore, 18 Aug 2019, *F. Bonali* (MSNM). - Neofita casuale nuova per la provincia di Cremona.

La specie, di origine tropicale e utilizzata come ornamentale per bordure di aiuole o in vaso, è stata finora segna-

lata in Lombardia soltanto come casuale in provincia di Lodi (ARDENGGHI *et al.*, 2010).

447. *Tilia americana* L. (*Malvaceae*)
(= *Tilia heterophylla* Vent. \equiv *Tilia americana* L. var. *heterophylla* (Vent.) Loudon)

+ (CAS) **CR:** Cremona (CR) Via Lungo Po Europa, lungo la discesa da Largo Marinai d'Italia (UTM ED50: 32T 0578577.4997859), 35 m s.l.m., W, siepe, 27 Mai 2019, *F. Bonali* (MSNM). - Neofita casuale nuova per la provincia di Cremona.

La specie, originaria del Nordamerica e utilizzata per alberature stradali, risultata finora segnalata come casuale nelle provincie di Lecco e Lodi (ARDENGGHI *et al.*, 2010), Pavia e Varese (ARDENGGHI *et al.*, 2013), Bergamo, Milano e Sondrio (ARDENGGHI, 2019; GALASSO, 2020).

BIBLIOGRAFIA

AGAPITO LUDOVICI A. & CECERE F., 2003 - La conservazione di una zona umida. La riserva naturale Le Bine: trent'anni di gestione (1972-2002). Collana I quaderni del Parco, 3. *Consorzio del Parco Oglia Sud*, Piadena (CR).

ARDENGGHI N. M. G., 2012 - Notulae 51-94. In: Notulae ad plantas advenas longobardiae spectantes: 2 (29-140). Galasso G. & Banfi E. (eds.). *Pag. Bot.*, Milano, 35 (2011): 58-78.

ARDENGGHI N. M. G., 2013 - Notulae 143-161. In: Notulae ad plantas advenas longobardiae spectantes: 3 (141-208). Galasso G. & Banfi E. (eds.). *Pag. Bot.*, Milano, 36 (2012): 19-27.

ARDENGGHI N. M. G., 2019 - Terzo contributo alla flora esotica della provincia di Sondrio (Lombardia, Italia), con speciale riferimento alla Valchiavenna. *Ann. Mus. civ. Rovereto, Sez. Arch., St., Sc. nat.*, Rovereto, 34 (2018): 169-211.

ARDENGGHI N., ARRIGONI P., ASSINI S., BANFI E., BONA I., BONALI F., BRUSA G., CATTANEO G., CEFFALI G., COLATORE A., FEDERICI G., FENAROLI F., FERRANTI R., FRATTINI S., GALASSO G., GARIBOLDI L., GIORDANA F., GRUPPO BOTANICO MILANESE, GRUPPO FLORA ALPINA BERGAMASCA, GRUPPO BRESCIANO DI RICERCA FLORISTICA, GUIGGI A., KLEIH M., MARTINI F., MAURI S., PAROLO G., PERICO M., PROSSER F., ROVELLI P., SARTORI F., TRUZZI A., VILLA M. & ZANOTTI E., 2010 - Dati su presenza e distribuzione provinciale. In: La flora esotica lombarda. Banfi E. & Galasso G. (eds.). *Museo di Storia Naturale di Milano*, Milano. + CD-ROM.

ARDENGGHI N. M. G. & MOSSINI S., 2015 - Notula 280. In: Notulae ad plantas advenas Longobardiae spectantes: 5 (263-310). Galasso G. & Banfi E. (eds.). *Pag. Bot.*, Milano, 38 (2014): 34-35.

ARDENGGHI N. M. G., ORSENIGO S. & GALASSO G., 2013 - Notula 182. In: Notulae ad plantas advenas longobardiae spectantes: 3 (141-208). Galasso G. & Banfi E. (eds.). *Pag. Bot.*, Milano, 36 (2012): 43-44.

ARDENGGHI N. M. G. & POLANI F., 2016 - La Flora della provincia di Pavia (Lombardia, Italia settentrionale). I. L'Oltrepò Pavese. *NHS, Atti Soc. it. Sci. nat. Museo civ. Stor. nat. Milano*, Milano, 3 (2): 51-79.

- BONALI F., 2002 - Segnalazioni floristiche per la provincia di Cremona: 36-41. In: Segnalazioni floristiche per la provincia di Cremona: 32-57. Bonali F. (ed.). *Pianura, sc. st. amb. padano*, Cremona, 15: 110-113.
- BONALI F., 2015 - Notulae 286-289. In: Notulae ad plantas advenas Longobardiae spectantes: 5 (263-310). Galasso G. & Banfi E. (eds.). *Pag. Bot.*, Milano, 38 (2014): 34-35.
- BONALI F. & D'AURIA G., 2007 - Flora e vegetazione degli argini fluviali del Po cremonese. *Pianura, sc. st. amb. padano. Monogr.*, Cremona, 8: 1-91.
- BONALI F., D'AURIA G., FERRARI V. & GIORDANA F., 2006 - Atlante corologico delle piante vascolari della provincia di Cremona. *Pianura, sc. st. amb. padano. Monogr.*, Cremona, 7: 1-344.
- D'AURIA G. & ZAVAGNO F., 2008 - Aspetti floristici e vegetazionali dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) in provincia di Cremona. Primo contributo. *Pianura, sc. st. amb. padano*, Cremona, 22: 15-74.
- FEDERICI G., BANFI E. & GALASSO G., 2013 - Notula 195. In: Notulae ad plantas advenas longobardiae spectantes: 3 (141-208). Galasso G. & Banfi E. (eds.). *Pag. Bot.*, Milano, 36 (2012): 51, 38-39.
- GALASSO G., 2013 - Notulae 173-179. In: Notulae ad plantas advenas longobardiae spectantes: 3 (141-208). Galasso G. & Banfi E. (eds.). *Pag. Bot.*, Milano, 36 (2012): 29-30.
- GALASSO G., 2020 - Notulae redazionali 449-566. In: Notulae ad plantas advenas Longobardiae spectantes: 9 (425-566). Galasso G. & Banfi E. (eds.). *Pag. Bot.*, Milano, 42-43 (2019-2020): 79-114.
- GALASSO G., CONTI F., PERUZZI L., ARDENGHI N. M. G., BANFI E., CELESTI-GRAPOW L., ALBANO A., ALESSANDRINI A., BACCHETTA G., BALLELLI S., BANDINI MAZZANTI M., BARBERIS G., BERNARDO L., BLASI C., BOUVET D., BOVIO M., CECCHI L., DEL GUACCHIO E., DOMINA G., FASCETTI S., GALLO L., GUBELLINI L., GUIGGI A., IAMONICO D., IBERITE M., JIMÉNEZ-MEJÍAS P., LATTANZI E., MARCHETTI D., MARTINETTO E., MASIN R. R., MEDAGLI P., PASSALACQUA N. G., PECCENINI S., PENNESI R., PIERINI B., PODDA L., POLDINI L., PROSSER F., RAIMONDO F. M., ROMAMARZIO F., ROSATI L., SANTANGELO A., SCOPPOLA A., SCORTEGAGNA S., SELVAGGI A., SELVI F., SOLDANO S., STINCA A., WAGENSOMMER R. P., WILHALM T. & BARTOLUCCI F., 2018 - An updated checklist of the vascular flora alien to Italy. *Pl. Biosyst.*, Firenze, 152 (3): 556-592.
- GIORDANA F. (ed.), 2010 - Flora Lodigiana: cartine di distribuzione, 15 apr 2010. <<http://flora.garz.net/~giordana/FLORA-LO.TXT>> (ultima consultazione il 20 febbraio 2020)
- GIORDANA F. & BONALI F., 2008 - Il censimento della flora vascolare della provincia di Lodi: rapporto preliminare. *Pianura, sc. st. amb. padano*, Cremona, 22: 3-13.
- IAMONICO D., 2012 - Aggiornamenti floristici per il genere *Amaranthus* (*Amaranthaceae*) in Italia. 3. *Inform. Bot. Ital.*, Firenze, 44 (1): 159-162.

IAMONICO D., 2015 - Taxonomic revision of the genus *Amaranthus* (Amaranthaceae) in Italy. *Phytotaxa*, 199 (1): 1-84.

MENEGUZZO E., KLEIH M., BANFI E. & GALASSO G., 2014 - Notula 210. In: Notulae ad plantas advenas Longobardiae spectantes: 4 (209-262). Galasso G. & Banfi E. (eds.). *Pag. Bot.*, Milano, 37 (2013): 40.

VILLA M., 2010 - Notulae 6-7. In: Notulae ad plantas advenas longobardiae spectantes: 1 (1-28). Galasso G. & Banfi E. (eds.). *Pag. Bot.*, Milano, 34: 22.

Notula 448

Fabrizio Bonali & Andrea Truzzi*

Via G. Carnevali 2, 26100 Cremona (CR);
fabrizio.bonali@gmail.com

*Via Concetto Marchesi 21, 46029 Suzzara (MN); andreatruzzil@virgilio.it

448. *Rotala ramosior* (L.) Koehne
(*Lythraceae*)
(≡ *Ammannia ramosior* L.)

+ (CAS) **LO**: Castelnuovo Bocca d'Adda (LO), sinistra idrografica del Fiume Po, ca. 350 m a valle della diga di Isola Serafini (UTM ED50: 32T 0570761.4994297), 38 m s.l.m., no exp., sabbie umide, un unico individuo, 11 Aug 2019, *F. Bonali* (MSNM). - Neofita casuale nuova per la provincia di Lodi.

La specie, di origine neotropicale e naturalizzata in Europa, Asia e Nordamerica in risaie e su fanghiglie, è stata finora segnalata in Lombardia come naturalizzata nelle provincie di Milano (ARDENGI *et al.*, 2010) e Mantova (TRUZZI, 2020).

BIBLIOGRAFIA

ARDENGI N., ARRIGONI P., ASSINI S., BANFI E., BONA I., BONALI F., BRUSA G., CATTANEO G., CEFFALI G., COLATORE A., FEDERICI G., FENAROLI F., FERRANTI R., FRATTINI S., GALASSO G., GARIBOLDI L., GIORDANA F., GRUPPO BOTANICO MILANESE, GRUPPO FLORA ALPINA BERGAMASCA, GRUPPO BRESCIANO DI RICERCA FLORISTICA, GUIGGI A., KLEIH M., MARTINI F., MAURI S., PAROLO G., PERICO M., PROSSER F., ROVELLI P., SARTORI F., TRUZZI A., VILLA M. & ZANOTTI E., 2010 - Dati su presenza e distribuzione provinciale. In: La flora esotica lombarda. Banfi E. & Galasso G. (eds.). *Museo di Storia Naturale di Milano*, Milano. + CD-ROM.

TRUZZI A., 2020 - Notulae 430-435. In: Notulae ad plantas advenas Longobardiae spectantes: 9 (425-566). Galasso G. & Banfi E. (eds.). *Pag. Bot.*, Milano, 42-43 (2019-2020): 71-73.

Notulae redazionali 449-566

Gabriele Galasso

Sezione di Botanica, Museo di Storia Naturale di Milano, Corso Venezia 55, 20121 Milano (MI); gabriele.galasso@comune.milano.it

Vengono qui riportate alcune segnalazioni apparse su altre riviste o alcune rettifiche di carattere redazionale. Nel 2018 è stata pubblicata la checklist della flora alloctona italiana (GALASSO *et al.*, 2018a), che integra e aggiorna la *Flora esotica lombarda* (BANFI & GALASSO, 2010). Questa pubblicazione aggiunge varie specie e analizza meglio il periodo di introduzione,

distinguendo meglio tra archeofite e amaurogene o alloctone dubbie. I numerosi cambiamenti relativi alla Lombardia non sono qui completamente inclusi e saranno oggetto di note successive.

449. *Acalypha virginica* L. (*Euphorbiaceae*)

+ (NAT) **SO**: Chiavenna (SO), Via dei Raschi, gradino e spiazzo davanti all'ingresso dell'ambulatorio infermieristico (UTM ED50: 32T 0530657.5129761), 321 m s.l.m., fessura nel cemento, ca. una decina di individui, 22 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV); *ibidem*, Via F. Dolzino 107 (UTMED50: 32T 0531210.5130070), 327 m s.l.m., infestante all'interno di un vaso con ginepro coltivato, 13 Nov 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2019: 174). - Neofita naturalizzata nuova per la provincia di Sondrio. Specie segnalata da ARDENGHI (2019).

450. *Acanthus mollis* L. subsp. *mollis* (*Acanthaceae*)

+ (CAS) **PV**: Stradella (PV), Via G. Mazzini, angolo Via C. Pisacane (UTMED50: 32T 0523859.4991800), 81 m s.l.m., una plantula sul marciapiede, nata da semi di piante coltivate nell'adiacente aiuola condominiale, *N.M.G. Ardenghi & F. Polani* (ARDENGHI & POLANI, 2016: appendice 1, 63). - Amaurogena casuale nuova per la provincia di Pavia. Specie segnalata da ARDENGHI & POLANI (2016).

451. *Albizia julibrissin* Durazz. (*Fabaceae*)

+ (CAS) **SO**: Chiavenna (SO), sentiero lungo la sponda W del Fiume Mera, all'altezza del parchetto di Via Falcone e Brosellino (UTM ED50: 32T 0530647.5129435), 301 m s.l.m., sponda, con *Robinia pseudoacacia*, *Populus ×canadensis*, *Rubus ulmifolius*, *Buddleja davidii*, *Phytolacca americana*, *Salix purpurea*, un unico esemplare alto ca. 2 m, 23 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2019: 174). - Neofita casuale nuova per la provincia di Sondrio. Specie segnalata da ARDENGHI (2019).

452. *Alcea biennis* Winterl subsp. *biennis* (*Malvaceae*)

- **PV**. - Neofita esclusa dalla flora della provincia di Pavia. Specie esclusa da ARDENGHI & POLANI (2016) in quanto confusa con *Alcea rosea* L.

453. *Alcea rosea* L. (*Malvaceae*)

+ (NAT) **LOM (PV)**: Stradella (PV), dintorni della stazione FS (UTM ED50: ca. 32T 0523774.4991980), ca. 75 m s.l.m., *N.M.G. Ardenghi & F. Polani* (ARDENGHI & POLANI, 2016: appendice 1, 198). - Archeofita: cambiamento di status, da casuale a naturalizzato, per la Lombardia e per la provincia di Pavia. Specie segnalata da ARDENGHI & POLANI (2016); il dato lombardo è già stato recepito da GALASSO *et al.* (2018a).

454. *Allium sativum* L. (Amaryllidaceae)

+ (DUB) **PV**: Provincia di Pavia (PV), 1963, A. Scardavi (ARDENGI & POLANI, 2016: appendice 1, 319). - Archeofita dubbia per la provincia di Pavia.

Specie segnalata da ARDENGI & POLANI (2016), che riportano un dato di SCARDAVI (1963) meritevole di verifica.

455. *Amaranthus emarginatus* Salzm. ex Uline & W.L.Bray subsp. *emarginatus* (Amaranthaceae)

(≡ *Amaranthus blitum* L. subsp. *emarginatus* (Salzm. ex Uline & W.L.Bray) Carretero, Muñoz Garm. & J.Pedrol = *Amaranthus lividus* L. subvar. *pseudogracilis* Thell. ≡ *Amaranthus emarginatus* Salzm. ex Uline & W.L.Bray subsp. *pseudogracilis* (Thell.) Hügin ≡ *Amaranthus pseudogracilis* (Thell.) G.H.Loos)

+ (CAS) **LOM (MN)**: Marmirolo (MN), Bosco Fontana, strada est lungo i prati della palazzina (UTM ED50: 32T 063.500), ca. 22 m s.l.m., no exp., 30 Iul 1977, R. Barini (FI sub *A. ascendens* Loisel., rev. D. Iamónico 09/06/2009); *ibidem*, limite dei prati ai margini del bosco (UTM ED50: 32T 063.500), ca. 22 m s.l.m., no exp., 4 Oct 1977, R. Barini (FI sub *A. ascendens* Loisel., rev. D. Iamónico 09/06/2009). - Neofita casuale nuova per la Lombardia e per la provincia di Mantova.

Amaranthus emarginatus subsp. *emarginatus* (amaranto smarginato)

è stata segnalata da IAMONICO (2012, 2015). La pianta segnalata da IAMONICO (2012, 2015) corrisponde alla var. *emarginatus*.

456. *Amaranthus emarginatus* Salzm. ex Uline & W.L.Bray subsp. *emarginatus* (Amaranthaceae)

+ (NAT) **LOM (PV)**: Corana (PV), bordo campi e lungo il Po, 2 Aug 2006, F. Sartori & V. Terzo (PAV-Lav); Stradella (PV), Via Nazionale (SP10), lato N, a E di Via dei Mille (UTM ED50: 32T 0523954.4991963), 79 m s.l.m., fessura nel cemento alla base del marciapiede, con *Polycarpon tetraphyllum* ed *Euphorbia maculata*, 12 Iul 2016, N. Ardenghi (Herb. N. Ardenghi). - Neofita naturalizzata nuova per la provincia di Pavia; cambiamento di status, da casuale a naturalizzato, per la Lombardia.

Specie segnalata da ARDENGI & POLANI (2016); il dato lombardo è già stato recepito da GALASSO *et al.* (2018a).

457. *Amaranthus hybridus* L. subsp. *caudatus* (L.) Iamónico & Galasso (Amaranthaceae)

(≡ *Amaranthus caudatus* L.)

+ (CAS) **PV**: Arena Po (PV), Oct 2005, G. Manstretta (Herb. Museo Stradella); Varzi (PV), SP641, loc. Giarola (UTM ED50: ca. 32T 0519660.4962306), ca. 665 m s.l.m., N.M.G. Ardenghi (ARDENGI & POLANI, 2016: appendice 1, 16). - Neofita casuale nuova per la provincia di Pavia.

Specie segnalata da ARDENGHI & POLANI (2016).

458. *Amaranthus hybridus* L. subsp. *cruentus* (L.) Thell. (*Amaranthaceae*)
(≡ *Amaranthus cruentus* L.)

– **PV.** - Neofita esclusa dalla flora della provincia di Pavia.

Specie esclusa da ARDENGHI & POLANI (2016) sulla base di un precedente dato di ANDREIS & SARTORI (2011) ritenuto errato.

459. *Ambrosia psilostachya* DC. (*Asteraceae*)

+ (NAT) **BG:** Ugnano (BG), fraz. Basella, greto del Fiume Serio (CFCE: 0324-3 Zanica) (UTM ED50: 32T 0557889.5051609), 146 m s.l.m., greto fluviale, 23 Sep 2019, G. Federici & G. Perico (FEDERICI & PERICO, 2019: 35); Romano di Lombardia (BG), greto del Fiume Serio (CFCE: 0424-3 Morengo) (UTM ED50: 32T 0557097.5043244), 115 m s.l.m., greto fluviale, 24 Sep 2019, G. Federici & G. Perico (FEDERICI & PERICO, 2019: 35); Treviolo (BG), greto del Fiume Brembo (CFCE: 0323-2 Treviolo) (UTM ED50: 32T 0545779.5058471), 190 m s.l.m., greto fluviale, 26 Sep 2019, G. Federici & G. Perico (FEDERICI & PERICO, 2019: 35). - Neofita naturalizzata nuova per la provincia di Bergamo. Specie segnalata da FEDERICI & PERICO (2019).

460. *Anethum graveolens* L. (*Apiaceae*)

(≡ *Ferula graveolens* (L.) Spreng. ≡ *Pastinaca graveolens* (L.) Bernh. ≡ *Peucedanum graveolens* (L.) Benth. & Hook. = *Anethum segetum* L.)

– **LOM (PV).** - Archeofita esclusa dalla flora della Lombardia e della provincia di Pavia.

Anethum graveolens (aneto) è stata esclusa da ARDENGHI & POLANI (2016) sulla base di un precedente dato di SCARDAVI (1963) ritenuto errato; il dato lombardo è già stato recepito da GALASSO *et al.* (2018a).

461. *Anthriscus cerefolium* (L.) Hoffm. (*Apiaceae*)
(≡ *Scandix cerefolium* L.)

+ (NAT) **LOM (PV):** Stradella (PV), fraz. Solinga (UTM ED50: ca. 32T 0522753.4989540), 215 m s.l.m., margine stradale ombroso, lungo una boscaglia, 5 Mai 2009, N.M.G. Ardenghi (*Herb. N. Ardenghi*); Calvignano (PV), loc. Castello (UTM ED50: 32T 0513026.4981433), 309 m s.l.m., margine di boscaglia, con *Robinia pseudoacacia* e *Sambucus nigra*, 9 Mai 2013, N.M.G. Ardenghi & P. Cauzzi (*Herb. N. Ardenghi*). - Archeofita: cambiamento di status, da casuale a naturalizzato, per la Lombardia e per la provincia di Pavia. Specie segnalata da ARDENGHI & POLANI (2016); il dato lombardo è già stato recepito da GALASSO *et al.* (2018a).

462. *Antirrhinum majus* L. subsp. *majus* (*Plantaginaceae*)

+ (NAT) **PV:** Provincia di Pavia (PV).

- Archeofita: cambiamento di status, da casuale a naturalizzato, per la provincia di Pavia.
Specie segnalata da ARDENGHI & POLANI (2016).

463 *Antirrhinum majus* L. subsp. *majus* (Brassicaceae)

+ (NAT) **SO**: Chiavenna (SO), Via Consoli Chiavennaschi (SS36), a N di Via Santa Rosalia (UTM ED50: 32T 0530747.5129908), 323 m s.l.m., base di muretto, diverse piante, 10 Apr 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2019: 188); *ibidem*, fraz. San Giovanni, Via E. Vanoni (UTM ED50: 32T 0531017.5130365), 372 m s.l.m., SE, muro, con *Parietaria judaica*, *Sedum dasyphyllum*, *Delosperma cooperi*, 15 Nov 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV). - Archeofita: cambiamento di status, da casuale a naturalizzato, per la provincia di Sondrio.
Specie segnalata da ARDENGHI (2019).

464. *Apios americana* Medik. (Fabaceae)
(≡ *Glycine apios* L.)

+ (CAS) **BG**: Tra Cividate al Piano (BG) e Torre Pallavicina (BG), *R. Ferlinghetti & E. Zanotti* (FERLINGHETTI & ZANOTTI, 2003). - Neofita casuale nuova per la provincia di Bergamo.
Specie segnalata da FERLINGHETTI & ZANOTTI (2003).

465. *Aquilegia* cv. (Ranunculaceae)

+ (CAS) **LOM (PV)**: Arena Po (PV), fraz. Ripaldina, Via Strada-

grande, lato NW dell'incrocio con Via Botteghino (UTM ED50: 32T 0530782.4992595), 64 m s.l.m., *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI & POLANI, 2016: appendice 1, 272); Stradella (PV), Via Emilia (UTM ED50: ca. 32T 0524968.4991123), ca. 90 m s.l.m., *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI & POLANI, 2016: appendice 1, 272); *ibidem*, stradina tra Via E. Curiel e Via P. Togliatti (UTM ED50: ca. 32T 0524619.4991370), ca. 84 m s.l.m., *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI & POLANI, 2016: appendice 1, 272); *ibidem*, lato N di Regione Previano, pochi m a E dall'incrocio tra Via P. Bianchi (SP144) e la strada che conduce a Colombetta (UTM ED50: ca. 32T 0524806.4991973), 73 m s.l.m., margine stradale, all'esterno di un cortile, avventizia, svariati individui, 29 Mai 2010, *N.M.G. Ardenghi* (*Herb. N. Ardenghi*). - Neofita casuale nuova per l'Italia, per la Lombardia e per la provincia di Pavia.

Aquilegia cv. (aquilegia ortense) è stata segnalata da ARDENGHI & POLANI (2016). Le piante osservate corrispondono a una selezione di ibridi tra *A. canadensis* L. (E-Nordamerica), *A. chrysantha* A.Gray (SW-Nordamerica), *A. coerulea* E.James (W-Nordamerica) e *A. saximontana* Rydb. (Colorado) (ARDENGHI & POLANI, 2016); il dato lombardo è già stato recepito da GALASSO *et al.* (2018a).

466. *Artemisia abrotanum* L. (Asteraceae)

+ (CAS) **PV**: Santa Maria della Versa (PV), fraz. Pizzofreddo, in campis ad

latera viarum di Pizzofreddo (UTM ED50: ca. 32T 0525658.4979281), ca. 460 m s.l.m. (NOCCA & BALBIS, 1821: addenda et ommissa, 31); *ibidem* (NOCCA, 1823b: 59); *ibidem*, e altrove (SCARDAVI, 1963: 139). - Archeofita casuale nuova per la provincia di Pavia.

Specie segnalata da ARDENGI & POLANI (2016), che riprendono dati precedenti di NOCCA & BALBIS (1821), NOCCA (1823b) e SCARDAVI (1963).

467. *Aucuba japonica* Thunb. (*Garryaceae*)

+ (CAS) **SO**: Chiavenna (SO), Via al Deserto (UTM ED50: 32T 0531359.5129732), 370 m s.l.m., margine di bosco mesofilo, con *Robinia pseudoacacia*, *Acer pseudoplatanus* e *Fraxinus excelsior*, due individui, 24 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV); *ibidem*, Via al Tiglio (UTM ED50: 32T 0531302.5129681), 360 m s.l.m., scarpata, con *Rubus ulmi-folius*, due individui, 24 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGI, 2019: 175). - Neofita casuale nuova per la provincia di Sondrio.

Specie segnalata da ARDENGI (2019).

468. *Azolla filiculoides* Lam. (*Salvinaceae*)

+ (INV) **LOM (PV)**: Arena Po (PV), lanca dello Scolo Cardanile, sponda NW, sul lato N dell'abitato (UTM ED50: 32T 0528535.4994137), 52 m s.l.m., lanca risagomata, la pianta occupa 1,48 ha della superficie con

copertura pari al 100%, formando uno spesso strato sotto il quale si celano *Spirodela polyrhiza* e rari esemplari di *Lemna gibba* e *L. minor*; la popolazione, di colore verde chiaro, è visibile dalle foto satellitari di Google Earth (rilevamento del 24 Oct 2014), ma all'estremità E della lanca, a ridosso della chiavica, dove tuttora persiste, 27 Sep 2015, *N.M.G. Ardenghi* (*Herb. N. Ardenghi*); Suardi (PV), una popolazione analoga a quella di Arena Po è stata recentemente rilevata in Lomellina alla Lanca del Molino (o di Borgofranco) di Suardi (erroneamente indicata come appartenente al comune di Gambarana); qui, nel febbraio e nel marzo 2016, la specie è stata osservata formare un fitto tappeto monospecifico di colore rosa sull'intera superficie del corpo idrico (DE AGOSTINO, 2016) (UTM ED50: 32T 0481778.4985855), 75 m s.l.m., 2016, *U. De Agostino* (ARDENGI & POLANI, 2016: appendice 1, 11). - Neofita: cambiamento di status, da naturalizzato a invasivo, per la Lombardia e per la provincia di Pavia.

Specie segnalata da ARDENGI & POLANI (2016), che riportano anche un dato di DE AGOSTINO (2016); il dato lombardo è già stato recepito da GALASSO *et al.* (2018a).

469. *Bidens vulgata* Greene (*Asteraceae*)

+ (NAT) **BG**: Pradalunga (BG), greto del Fiume Serio, a monte del ponte pedonale per Crespi di Nembo (CFCE: 0224-4 Pradalunga) (UTM ED50: 32T 0560358.5066413), 305 m s.l.m.,

greto fluviale, 9 Sep 2019, *G. Perico* (*Herb. G. Perico*); Gorle (BG), greto del Fiume Serio, nel tratto a S del ponte per Scanzorosciate (CFCE: 0224-3 Alzano Lombardo) (UTM ED50: 32T 0556491.5061056), 242 m s.l.m., greto fluviale, con *Physalis peruviana* e *Persicaria pensylvanica*, 16 Sep 2019, *G. Perico* (MANGILI *et al.*, 2019: 33); Calvenzano (BG), giardino privato (CFCE: 0523-2 Misano Gera d'Adda) (UTM ED50: 32T 0546875.5039101), 117 m s.l.m., infestante in un giardino privato, 19 Sep 2019, *L. Mangili* (MANGILI *et al.*, 2019: 33-34); Urgnano (BG), fraz. Basella, greto del Fiume Serio (CFCE: 0324-3 Zanica) (UTM ED50: 32T 0557911.5051622), 180 m s.l.m., greto fluviale, 23 Sep 2019, *G. Federici* (MANGILI *et al.*, 2019: 34); Romano di Lombardia (BG), boscaglia a lato del greto del Fiume Serio (CFCE: 0424-3 Morengo) (UTM ED50: 32T 0557058.5042935), 115 m s.l.m., boscaglia ripariale, 24 Sep 2019, *G. Federici* (MANGILI *et al.*, 2019: 34); Treviolo (BG), greto del Fiume Brembo (CFCE: 0323-2 Treviolo) (UTM ED50: 32T 0545829.5058367), 190 m s.l.m., greto fluviale, 26 Sep 2019, *G. Federici* (MANGILI *et al.*, 2019: 34). - Neofita naturalizzata nuova per la provincia di Bergamo. Specie segnalata da MANGILI *et al.* (2019).

470. *Bidens vulgata* Greene (*Asteraceae*)

+ (NAT) **SO**: Mese (SO), loc. San Vitore, Via ai Campi (UTM ED50: 32T

0529207.5127913), 271 m s.l.m., canale asciutto, con *Impatiens balfourii*, 23 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV); Prata Camporaccio (SO), angolo tra Viale Italia e Via Edisonvolta (UTM ED50: 32T 0530812.5129077), 297 m s.l.m., margine di piazzale, su asfalto, 24 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV). - Neofita naturalizzata nuova per la provincia di Sondrio. Specie segnalata da ARDENGHI (2019).

471. *Campanula poscharskyana* De-gen (*Campanulaceae*)

+ (CAS) **SO**: Chiavenna (SO), Via M. del Grosso (UTM ED50: 32T 0530754.5129713), 319 m s.l.m., N, muretto, un individuo, 23 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV); *ibidem*, Via E. Fermi (UTM ED50: 32T 0530392.5129704), 326 m s.l.m., NE, muretto, 24 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2019: 175). - Neofita casuale nuova per la provincia di Sondrio. Specie segnalata da ARDENGHI (2019).

472. *Cardamine occulta* Hornem. (*Brassicaceae*)

+ (CAS) **BG**: Bergamo (BG), gradinata tra Via G. Ferraris e Via Leonardo da Vinci (UTM ED50: ca. 32T 0553479.5063243), ca. 300 m s.l.m., 2 Apr 2016, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2018: 75); *ibidem*, Viale Papa Giovanni XXIII, tra il n° civico 44 e l'incrocio con Via Paleocapa (UTM ED50: 32T 0552814.5060354

± 70 m), ca. 247 m s.l.m., 2 Apr 2016, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2018: 75). - Neofita casuale nuova per la provincia di Bergamo.
Specie segnalata da ARDENGHI (2018).

473. *Cardamine occulta* Hornem.
(*Brassicaceae*)

+ (NAT) **SO**: Chiavenna (SO), Via G.G. Macolini (UTM ED50: 32T 0531263.5130066), 330 m s.l.m., sommità di muro, fessure nel cemento, 28 Nov 2017, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2018: 75); *ibidem*, Piazza Caduti per la Libertà (UTM ED50: 32T 0531243.5129879), 334 m s.l.m., aiuola, ca. 10 individui, 22 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2019: 188); *ibidem*, Via M. del Grosso (UTMED50: 32T 0530806.5129716), 319 m s.l.m., fessura nell'asfalto alla base di un marciapiede, 23 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2019: 188); *ibidem*, Via al Tiglio (UTM ED50: 32T 0531328.5129725), 361 m s.l.m., canalina di scolo in cemento, con *Galinsoga quadriradiata*, tappezzante su una lunghezza di ca. 3 m, 24 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV). - Neofita naturalizzata nuova per la provincia di Sondrio.
Specie segnalata da ARDENGHI (2018) come casuale e passata a naturalizzata da ARDENGHI (2019).

474. *Cedrus atlantica* (Endl.)
G.Manetti ex Carrière (*Pinaceae*)
(≡ *Pinus atlantica* Endl.)

+ (CAS) **SO**: Chiavenna (SO), Via-

le G. Matteotti (UTM ED50: 32T 0531153.5129952), 327 m s.l.m., NE, muro di cinta in pietre e cemento, con muschi e *Sedum dasyphyllum*, 28 Nov 2017, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2018: 76). - Neofita casuale nuova per la provincia di Sondrio.
Specie segnalata da ARDENGHI (2018); la pianta osservata corrisponde alla cultivar *Glaucia*.

475. *Cedrus deodara* (Roxb.) G.Don
(*Pinaceae*)
(≡ *Pinus deodara* Roxb.)

+ (CAS) **SO**: Chiavenna (SO), sponda W del Fiume Mera all'altezza dell'isola ecologica (UTM ED50: 32T 0530520.5129007), 294 m s.l.m., sponda, con *Populus nigra* e *Robinia pseudoacacia*, un individuo isolato alto ca. 5 m, 23 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV); *ibidem*, Via Don P. Cerfoglia, angolo con Corso Prato-giano e Via Don G.B. Picchi (UTM ED50: 32T 0531473.5130057), 347 m s.l.m., sommità di muretto in cemento con semaforo, un robusto individuo, 13 Nov 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2019: 187). - Neofita casuale confermata per la provincia di Sondrio.
Specie segnalata da ARDENGHI (2019). Precedenti dati per la zona del Parco Marmitte dei Giganti a Chiavenna sono presenti in CONSORZIO PARCO MARMITTE DEI GIGANTI (1990), ripreso da CONSORZIO PER LA PROMOZIONE TURISTICA DELLA VALCHIAVENNA (2018).

476. *Ceratostigma plumbaginoides*
Bunge (*Plumbaginaceae*)

+ (CAS) **PV**: Canevino (PV), stradina tra il lato SE della chiesa e il centro abitato (UTM ED50: 32T 0521935.4976318), 485 m s.l.m., SE, crepe nel cemento a lato della stradina, derivante da piante coltivate nei dintorni, 5 Sep 2015, *N.M.G. Ardenghi & S. Mossini (Herb. N. Ardenghi)*. - Neofita casuale nuova per la provincia di Pavia. Specie segnalata da ARDENGHI & POLANI (2016).

477. *Citrullus lanatus* (Thunb.) Matsum. & Nakai subsp. *lanatus* (*Cucurbitaceae*)
(≡ *Momordica lanata* Thunb.)

+ (CAS) **SO**: Chiavenna (SO), sponda W del Fiume Mera all'altezza di Via Falcone e Borsellino (UTM ED50: 32T 0530626.5129314), 298 m s.l.m., sabbie fluviali, 23 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV). - Archeofita casuale nuova per la provincia di Sondrio. Specie segnalata da ARDENGHI (2019).

478. *Cortaderia selloana* (Schult. & Schult.f.) Asch. & Graebn. (*Poaceae*)
(≡ *Arundo selloana* Schult. & Schult.f.)

+ (CAS) **SO**: Chiavenna (SO), sponda N del Fiume Mera, tra i ponti di Via M. Quadrio e quello del Lungomera degli Alpini (UTM ED50: 32T 0531142.5130297), 338 m s.l.m., greto sassoso, fessura alla base di un dislivello in pietra, un grosso cespo, 24 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (AR-

DENGHI, 2019: 176). - Neofita casuale nuova per la provincia di Sondrio. Specie segnalata da ARDENGHI (2019).

479. *Cotoneaster horizontalis* Decne. (*Rosaceae*)

+ (CAS) **SO**: Chiavenna (SO), Viale Risorgimento, lato E della rotonda con Via C. Pedretti (UTM ED50: 32T 0530886.5129734), 320 m s.l.m., acciottolato, numerose plantule, 12 Nov 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV); *ibidem*, Via C. Pedretti 45 (UTM ED50: 32T 0530883.5129750), 320 m s.l.m., in una fessura alla base di un muro, esemplare fruttificante, 12 Nov 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2019: 176). - Neofita casuale nuova per la provincia di Sondrio. Specie segnalata da ARDENGHI (2019).

480. *Cucumis melo* L. subsp. *melo* (*Cucurbitaceae*)

+ (CAS) **MB**: Monza (MB), stazione FS di Monza, lungo i binari (UTM ED50: 32T 0521390.5047358 ± 85 m), 157 m s.l.m., no exp., binari ferroviari, 11 Oct 2013, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2019: 176). - Archeofita casuale nuova per la provincia di Monza e Brianza. Specie segnalata da ARDENGHI (2019).

481. *Cucumis melo* L. subsp. *melo* (*Cucurbitaceae*)

+ (CAS) **SO**: Chiavenna (SO), sponda W del Fiume Mera all'altezza di Via Falcone e Borsellino (UTM ED50:

32T 0530626.5129314), 298 m s.l.m., sabbie fluviali, due individui, 23 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV). - Archeofita casuale nuova per la provincia di Sondrio.

Specie segnalata da ARDENGHI (2019). Gli individui osservati sono dotati di frutti (parzialmente) reticolati e appartengono al Gruppo di cultivar *Reticulatus*, uno dei più diffusi in commercio.

482. *Cucurbita melopepo* L. subsp. *melopepo* (Cucurbitaceae)

(≡ *Cucurbita pepo* L. subsp. *melopepo* (L.) Harz ≡ *Cucurbita pepo* L. var. *melopepo* (L.) Alef. ≡ *Pepo melopepo* (L.) Moench = *Cucurbita ovifera* L. ≡ *Cucurbita pepo* L. subsp. *ovifera* (L.) D.S.Decker ≡ *Cucurbita pepo* L. var. *ovifera* (L.) Alef. ≡ *Pepo ovifer* (L.) Peterm. - *Cucurbita pepo* auct. p.p., non L.)

+ (CAS) **LOM (PV)**: Stradella (PV), fraz. Colombetta (UTM ED50: ca. 32T 0525538.4991454), 93 m s.l.m., ciglio di una strada costruita recentemente (2008), la pianta, in tempi successivi alla raccolta, ha prodotto frutti giallo-arancioni striati/variegati, comunemente utilizzati a scopo ornamentale, 23 Aug 2009, *N.M.G. Ardenghi* (*Herb. N. Ardenghi*); Mezzanino (PV), fraz. Busca, tra l'argine e la sponda destra del Fiume Po (UTM ED50: 32T 0516999.4998314), 56 m s.l.m., incolto, con *Calystegia sepium*, *Urtica dioica* e *Elytrigia repens* (*Convolvulion sepium*), var. ornamentale, con frutti (non raccolti) verdi e tubercolati oppure gialli e lisci

(var. *ovifera* (L.) Alef.), 10 Sep 2011, *N.M.G. Ardenghi* & *F. Polani* (*Herb. N. Ardenghi*). - Neofita casuale nuova per l'Italia, per la Lombardia e per la provincia di Pavia.

Cucurbita melopepo L. subsp. *melopepo* (zucchina ornamentale) è stata segnalata da ARDENGHI & POLANI (2016); il dato lombardo è già stato recepito da GALASSO *et al.* (2018a).

483. *Cucurbita pepo* L. subsp. *pepo* (Cucurbitaceae)

+ (CAS) **PV**: Canneto Pavese (PV), Via Roma (UTM ED50: ca. 32T 0522444.4988874), ca. 230 m s.l.m., *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI & POLANI, 2016: appendice 1, 130); Varzi (PV), SP207, loc. Gabarda (UTM ED50: ca. 32T 0516458.4963635), ca. 470 m s.l.m., *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI & POLANI, 2016: appendice 1, 130). - Neofita casuale confermata per la provincia di Pavia.

Specie segnalata da ARDENGHI & POLANI (2016). La precedente segnalazione per la provincia di Pavia (BANFI & GALASSO, 2010) è erronea e da riferire a *Cucurbita melopepo* L. subsp. *melopepo* (ARDENGHI & POLANI, 2016).

484. *Cuscuta campestris* Yunck. (Convolvulaceae)

+ (INV) **SO**: Chiavenna (SO), Fiume Mera, a S dello stabilimento Moro Pasta (UTM ED50: 32T 0530644.5129153), 296 m s.l.m., sponda fluviale, con *Robinia pseudoacacia* e *Phytolacca americana*, su

Reynoutria japonica, 12 Nov 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV). - Neofita: cambiamento di status, da naturalizzato a invasivo, per la provincia di Sondrio.

Specie segnalata da ARDENGGHI (2019).

485. *Cyperus microiria* Steud. (*Cyperaceae*)

+ (CAS) **BG**: Sorisole (BG), avvalimento situato a W della fraz. Azzonica (CFCE: 0223-4 Almè) (UTM ED50: 32T 0550520.5065857), 325 m s.l.m., prati da sfalcio, 9 Sep 2019, *G. Perico* (*Herb. G. Perico*). - Neofita casuale nuova per la provincia di Bergamo.

Specie segnalata da PERICO (2019).

486. *Datura stramonium* L. (*Solanaceae*)

+ (NAT) **SO**: Chiavenna (SO), tra il Fiume Mera e Via M. del Grosso, a S del ponte di Via A. Moro (UTM ED50: 32T 0530702.5129383), 300 m s.l.m., ghiaia di riporto e macerie, 4 esemplari, 12 Nov 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV). - Neofita naturalizzata nuova per la provincia di Sondrio.

Specie segnalata da ARDENGGHI (2019).

487. *Digitaria ciliaris* (Retz.) Koeler (*Poaceae*)

(≡ *Panicum ciliare* Retz.)

+ (NAT) **PV**: Stradella (PV), Via Primo Maggio, incrocio con Via Sentirolo (UTMED50: 32T0523625.4992053),

74 m s.l.m., marciapiede, crepe nell'asfalto, 27 Oct 2013, *N.M.G. Ardenghi* (*Herb. N. Ardenghi*); *ibidem*, 5 Nov 2013, *N.M.G. Ardenghi* (*Herb. N. Ardenghi*). - Neofita naturalizzata nuova per la provincia di Pavia.

Specie segnalata da ARDENGGHI & POLANI (2016).

488. *Digitaria ciliaris* (Retz.) Koeler (*Poaceae*)

(≡ *Panicum ciliare* Retz.)

+ (NAT) **SO**: Chiavenna (SO), Via M. del Grosso, lato W del ponte della SS36 sul Fiume Mera (UTM ED50: 32T0530818.5129741), 320 m s.l.m., incolto, con *Solanum nigrum*, *Clematis vitalba*, *Commelina communis*, *Potentilla indica*, *Ficus carica*, 22 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV). - Neofita naturalizzata nuova per la provincia di Sondrio.

Specie segnalata da ARDENGGHI (2019).

489. *Dipsacus laciniatus* L. (*Dipsacaceae*)

+ (CAS) **MN**: Provincia di Mantova (MN), lungo gli argini nelle valli di Sermide, 25 Aug 1882, *E. Ferrari* (FI). - Neofita casuale nuova per la provincia di Mantova.

Specie segnalata da ARDENGGHI & POLANI (2016).

490. *Dipsacus laciniatus* L. (*Dipsacaceae*)

+ (CAS) **PV**: Provincia di Pavia (PV), in iisidem locis ac praecedens

[*D. fullonum*], sed trans Padum (NOC-CA & BALBIS, 1816: 67); *ibidem*, rive del Po, prima della via, che imena a Casteggio (BERGAMASCHI, 1823: 74). - Neofita casuale nuova per la provincia di Pavia.

Specie segnalata da ARDENGHI & POLANI (2016), che riprendono vecchi dati di NOCCA & BALBIS (1816) e BERGAMASCHI (1823).

491. *Eclipta prostrata* (L.) L. (Asteraceae)
(≡ *Verbesina prostrata* L.)

+ (NAT) **LOM (PV)**: Spessa (PV), sponda destra del Fiume Po (UTM ED50: 32T 0525283.4995829), 48 m s.l.m., sponda fangosa, 25 Sep 2014, *N.M.G. Ardenghi (Herb. N. Ardenghi)*; Torrazza Coste (PV), Via Emilia, lato E dell'ingresso del negozio "Le-roy Merlin" (ex "Castorama") (UTM ED50: 32T 0505970.4982607), 93 m s.l.m., commisure tra la pavimentazione in cemento, un individuo, 17 Aug 2015, *N.M.G. Ardenghi & S. Mossini (Herb. N. Ardenghi)*. - Neofita: cambiamento di status, da casuale a naturalizzato, per la Lombardia e per la provincia di Pavia.

Specie segnalata da ARDENGHI & POLANI (2016); il dato lombardo è già stato recepito da GALASSO *et al.* (2018a).

492. *Eragrostis mexicana* (Hornem.) Link subsp. *virescens* (J.Presl) S.D.Koch & Sánchez Vega (Poaceae)
(≡ *Eragrostis virescens* J.Presl)

+ (NAT) **SO**: Chiavenna (SO), Via M. del Grosso (UTM ED50: 32T 0530682.5129652), 315 m s.l.m., ciglio stradale, 23 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi (PAV)*; *ibidem*, Via P. Amedeo, parcheggio sul retro della stazione FS (UTMED50: 32T 0531302.5129853), 339 m s.l.m., cumuli di detrito, localmente abbondante, 24 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi (PAV)*; *ibidem*, Viale Risorgimento, all'altezza degli scalini per la stazione FS (UTM ED50: 32T 0531160.5129780), 333 m s.l.m., marciapiede, 12 Nov 2018, *N.M.G. Ardenghi (ARDENGHI, 2019: 178)*; Prata Camportaccio (SO), pista ciclopedonale a E di Via G. Bertacchi (UTMED50: 32T 0530776.5128665), 300 m s.l.m., margine di sentiero, 24 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi (ARDENGHI, 2019: 178)*; *ibidem*, Via Mulino, area del Consorzio Forestale di Prata Camportaccio (UTM ED50: 32T 0530646.5128015), 359 m s.l.m., macerie, 25 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi (ARDENGHI, 2019: 178)*. - Neofita naturalizzata nuova per la provincia di Sondrio.

Specie segnalata da ARDENGHI (2019).

493. *Eragrostis pectinacea* (Michx.) Nees (Poaceae)
(≡ *Poa pectinacea* Michx.)

+ (NAT) **SO**: Chiavenna (SO), Via M. del Grosso, parcheggio del supermercato MD (UTM ED50: 32T 0530709.5129509), 305 m s.l.m., autobloccanti, 23 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi (PAV)*; Prata Camportaccio (SO), Via Mulino, area del Consor-

zio Forestale di Prata Camportaccio (UTMED50: 32T0530646.5128015), 359 m s.l.m., macerie, 25 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV). - Neofita naturalizzata nuova per la provincia di Sondrio.
Specie segnalata da ARDENGHI (2019).

494. *Erigeron karvinskianus* DC.
(Asteraceae)

+ (INV) **SO**: Chiavenna (SO), Via P. Bossi, lato S del ponte sul Fiume Mera (UTMED50: 32T0530901.5129897), 320 m s.l.m., S e W, arcate in muratura e rocce, 26 Oct 2017, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2019: 189); *ibidem*, Via M. del Grosso (UTMED50: 32T0530683.5129632), 314 m s.l.m., W, muro in cemento, 22 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV); *ibidem*, sponda W del Fiume Mera, a N di Via A. Moro (UTMED50: 32T0530650.5129521), 305 m s.l.m., E, argine in cemento, 22 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2019: 189); *ibidem*, sponda N del Fiume Mera, tra i ponti di Via M. Quadrio e quello del Lungomera degli Alpini (UTMED50: 32T0531149.5130303), 338 m s.l.m., SE, argine in cemento, 24 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2019: 189). - Neofita: cambiamento di status, da naturalizzato a invasivo, per la provincia di Sondrio.
Specie segnalata da ARDENGHI (2019).

495. *Euonymus japonicus* Thunb.
(Celastraceae)

+ (CAS) **SO**: Chiavenna (SO), Via al Deserto (UTM ED50: 32T

0531337.5129646), 377 m s.l.m., NW, margine di bosco mesofilo, con *Robinia pseudoacacia*, *Acer pseudoplatanus* e *Fraxinus excelsior*, 24 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV); *ibidem*, Parco Marmitte dei Giganti, sentiero principale (UTM ED50: 32T0531649.5130255), 382 m s.l.m., bosco mesofilo, 14 Nov 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2019: 179). - Neofita casuale nuova per la provincia di Sondrio.

Specie segnalata da ARDENGHI (2019).

496. *Gleditsia triacanthos* L. (*Fabaceae*)

+ (CAS) **SO**: Samolaco (SO), SS36, lato N dell'abitato della fraz. Somaggia (UTM ED50: 32T0532390.5123029), 231 m s.l.m., rocce, piantule presso piante madri presumibilmente piantumate, 27 Mai 2018, *N.M.G. Ardenghi* & *G. Rossi* (PAV). - Neofita casuale nuova per la provincia di Sondrio.

Specie segnalata da ARDENGHI (2019).
Gli individui osservati derivano dalla disseminazione di alberi appartenenti a una cultivar inerme.

497. *Graptopetalum paraguayense*
(N.E.Br.) Walther subsp. *paraguayense* (*Crassulaceae*) (Fig. 2)

(= *Cotyledon paraguayensis* N.E.Br. = *Sedum paraguayense* (N.E.Br.) Bollock)

+ (CAS) **LOM (PV)**: Pavia (PV), Vicolo San Nicolò del Verzaro (UTM ED50: 32T0512738.5003731), 77 m

s.l.m., coppi su muro di recinzione, 20 Dec 2013 (ancora presente in data 20 Nov 2018 e vistosamente moltiplicatasi) (ARDENGI, 2019: 171); *ibidem*, Viale C. Battisti, davanti al condominio “Battisti” (UTM ED50: 32T 0511677.5003981), 76 m s.l.m., grata su bocca di lupo, con *Sedum palmeri*, un individuo, 26 Oct 2015 (ARDENGI, 2019: 171); *ibidem*, Via Luino 2 (UTM ED50: 32T 0512828.5004090), 77 m s.l.m., crepa alla base di un vecchio balcone, un individuo, 19 Nov 2018 (ARDENGI, 2019: 171). - Neofita casuale nuova per la Lombardia e per la provincia di Pavia.

Graptopetalum paraguayense subsp. *paraguayense* (graptopetalum) è stata segnalata da ARDENGI (2019). È inoltre presente in provincia di Cremona (BONALI, 2020) e di Sondrio (vedi notula successiva).

498. *Graptopetalum paraguayense* (N.E.Br.) Walther subsp. *paraguayense* (*Crassulaceae*) (Fig. 2)
(≡ *Cotyledon paraguayensis* N.E.Br.)

+ (CAS) **LOM (SO)**: Prata Camporaccio (SO), Via M. del Grosso (UTM ED50: 32T 0530620.5128418), 314 m s.l.m., fessura nel cemento alla base di un muro, nove individui, 13 Nov 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGI, 2019: 171); Chiavenna (SO), fraz. San Giovanni, Via E. Vanoni (UTM ED50: 32T 0530977.5130337), 368 m s.l.m., SE, muro, un esemplare, 15 Nov 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGI, 2019: 171). - Neofita casuale nuova per la Lombardia e per la provincia di Sondrio.

Graptopetalum paraguayense subsp. *paraguayense* (graptopetalum) è stata segnalata da ARDENGI (2019). È inoltre presente in provincia di Cremona (BONALI, 2020) e di Pavia (vedi notula precedente).

499. ×*Graptosedum* sp. (*Crassulaceae*)

(= *Graptopetalum* Rose × *Sedum* L.)

+ (CAS) **LOM (SO)**: Chiavenna (SO), Via G.G. Macolini (UTM ED50: 32T 0531263.5130066), 330 m s.l.m., sommità di un muro, fessure nel cemento, quattro esemplari disetanei, costituiti dalla sola rosetta basale, 28 Nov 2017, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGI, 2018: 74). - Neofita casuale nuova per l'Italia, per la Lombardia e per la provincia di Sondrio.

×*Graptosedum* sp. (graptosedum) è stata segnalata da ARDENGI (2018). Risulta difficile attribuire gli individui osservati a una cultivar precisa, anche se è probabile che appartengano alla ‘Darley Sunshine’ (ARDENGI, 2018).

500. *Guizotia abyssinica* (L.f.) Cass. (*Asteraceae*)

(≡ *Polymnia abyssinica* L.f.)

+ (CAS) **PV**: Broni (PV), SP45, tra Casa Zoppini e Via Colombarone di Canneto Pavese (UTM ED50: 32T 0521250.4988439), 224 m s.l.m., terra smossa, substrato argilloso, assieme a *Solanum nigrum* e a *Phalaris canariensis*, 10 Aug 2011, *N.M.G. Ardenghi, G. Parolo & A. Pirovano*

(*Herb. N. Ardenghi*). - Neofita casuale nuova per la provincia di Pavia. Specie segnalata da ARDENGHI & POLANI (2016).

501. *Hedera algeriensis* Hibberd (*Araliaceae*)

+ (CAS) **SO**: Chiavenna (SO), Via M. del Grosso (UTM ED50: 32T 0530681.5129654), 316 m s.l.m., margine di boscaglia ripariale a *Robinia pseudoacacia*, 22 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV). - Neofita casuale nuova per la provincia di Sondrio. Specie segnalata da ARDENGHI (2019).

502. *Hedera hibernica* (G.Kirchn.) Bean (*Araliaceae*)
(= *Hedera helix* L. var. *hibernica* G.Kirchn.)

+ (NAT) **SO**: Chiavenna (SO), Via E. Vanoni, tra le fraz. San Giovanni e Pianazzola (UTM ED50: 32T 0530808.5130403), 426 m s.l.m., SE, incolto, con *Elymus repens* e *Rubus ulmifolius*, 15 Nov 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV). - Neofita naturalizzata nuova per la provincia di Sondrio. Specie segnalata da ARDENGHI (2019).

503. *Helianthus ×laetiflorus* Pers. (*Asteraceae*)
(= *Helianthus tuberosus* L. × *Helianthus pauciflorus* Nutt.)

+ (CAS) **BS**: Provincia di Brescia (BS), 2016, *I. Bona* (ARDENGHI, 2019:

180). - Neofita casuale nuova per la provincia di Brescia. Specie segnalata da ARDENGHI (2019), che riprende un post di BONA (2016).

504. *Helianthus ×laetiflorus* Pers. (*Asteraceae*)
(= *Helianthus tuberosus* L. × *Helianthus pauciflorus* Nutt.)

+ (NAT) **LOM (PV)**: Stradella (PV), regione San Zeno, destra idrografica del Torrente Versa (UTM ED50: ca. 32T 0524546.4991057), 80 m s.l.m., terreno ruderale, suolo argilloso con detrito ghiaioso derivante dall'esonazione primaverile del Versa, 28 Sep 2009, *N.M.G. Ardenghi* (*Herb. N. Ardenghi* sub *H. tuberosus*); *ibidem*, loc. Mistrino (UTM ED50: 32T 0525429.4991953), 74 m s.l.m., fosso alla base della scarpata stradale, 27 Oct 2013, *N.M.G. Ardenghi* (*Herb. N. Ardenghi*); *ibidem*, passaggio a livello di Via Ticino (UTM ED50: 32T 0523077.4991973), 77 m s.l.m., *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI & POLANI, 2016: appendice 1, 63); *ibidem*, regione San Zeno, sponda destra del Torrente Versa, dietro al campo sportivo (UTM ED50: ca. 32T 0524546.4991057), ca. 80 m s.l.m., *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI & POLANI, 2016: appendice 1, 63); Canneto Pavese (PV), Strada per Zavattarello, 140 m s.l.m., scarpata stradale, 26 Sep 2010, *N.M.G. Ardenghi* (*Herb. N. Ardenghi* sub *H. tuberosus*); Portalbera (PV), argine a N dell'abitato (UTM ED50: ca. 32T 0525455.4994613), 55 m s.l.m., N, scarpata, 28 Sep 2010, *N.M.G. Ardenghi* (*Herb. N. Ardenghi* sub *H. tubero-*

sus); *ibidem*, deposito a S della SP67, ca. 270 m E dal Torrente Versa (UTM ED50: ca. 32T 0526059.4994221), ca. 61 m s.l.m., *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGGHI & POLANI, 2016: appendice 1, 63); Montù Beccaria (PV), loc. Molino Quaroni (UTM ED50: ca. 32T 0524031.4988612), 105 m s.l.m., fosso a lato della strada, 2 Oct 2010, *N.M.G. Ardenghi* (*Herb. N. Ardenghi* sub *H. tuberosus*); Broni (PV), Casa Zoppini, SP45, lato E (UTM ED50: ca. 32T 0521130.4988466), ca. 209 m s.l.m., *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGGHI & POLANI, 2016: appendice 1, 63). - Neofita naturalizzata nuova per la provincia di Pavia; cambiamento di status, da casuale a naturalizzato, per la Lombardia. Specie segnalata da ARDENGGHI & POLANI (2016); il dato lombardo è già stato recepito da GALASSO *et al.* (2018a).

505. *Helianthus* ×*laetiflorus* Pers. (*Asteraceae*)
(= *Helianthus tuberosus* L. × *Helianthus pauciflorus* Nutt.)

+ (NAT) **SO**: Chiavenna (SO), Viale Consoli Chiavennaschi, lato SE del parcheggio (UTM ED50: 32T 0530811.5129803), 320 m s.l.m., incolto, con *Artemisia verlotiorum*, 22 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGGHI, 2019: 180). - Neofita naturalizzata nuova per la provincia di Sondrio. Specie segnalata da ARDENGGHI (2019).

506. *Helianthus* ×*laetiflorus* Pers. (*Asteraceae*)
(= *Helianthus tuberosus* L. × *Helianthus pauciflorus* Nutt.)

+ (CAS) **VA**: Bodio (VA), 300 m s.l.m., bordo strada, Sep 2018, *M. Rolandi* (ARDENGGHI, 2019: 180). - Neofita casuale nuova per la provincia di Varese.

Specie segnalata da ARDENGGHI (2019), che riprende un post di ROLANDI (2018).

507. *Helianthus pauciflorus* Nutt. (*Asteraceae*)
(= *Harpalium rigidum* Cass. ≡ *Helianthus rigidus* (Cass.) Desf.)

+ (CAS) **SO**: Caiolo (SO), presente soprattutto nei boschetti di fondovalle, Sep 1989, *R. Ferranti* (FERRANTI *et al.*, 2002: 25 fig. 9). - Neofita casuale nuova per la provincia di Sondrio. Specie segnalata da Ferranti in FERRANTI *et al.* (2002).

508. *Hyacinthoides* ×*massartiana* Geerinck (*Hyacinthaceae* = *Asparagaceae* subfam. *Scilloideae*)
(= *Hyacinthoides hispanica* (Mill.) Rothm. × *Hyacinthoides non-scripta* (L.) Chouard ex Rothm.)

+ (CAS) **LC**: tra Calolziocorte (LC) e Bellano (LC), lungo la ferrovia, 10 Apr 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGGHI, 2019: 186). - Neofita casuale nuova per la provincia di Lecco. Specie segnalata da ARDENGGHI (2019).

509. *Jasminum officinale* L. (*Oleaceae*)

+ (CAS) **SO**: Chiavenna (SO), circa Chiavennam passim ex rupibus erum-

pit, *A. von Haller* (HALLER, 1768: 230); *ibidem*, cimitero (UTM ED50: 32T 0531574.5130246), 369 m s.l.m., W, rocce a strapiombo, 13 Nov 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGI, 2019: 187). - Archeofita casuale confermata per la provincia di Sondrio.

Specie precedentemente segnalata da HALLER (1768), confermata da ARDENGI (2019).

510. *Jasminum officinale* L. (Oleaceae)

+ (CAS) **PV**: Provincia di Pavia (PV), specie or coltivate all'aperto, o già coltivate e fatte spontanee (ROTA, 1847: 267); Canevino (PV), strada che sale verso la chiesa, sul lato S di questa (UTM ED50: 32T 0521900.4976325), 486 m s.l.m., S, scarpata, con *Robinia pseudoacacia*, derivante da vecchie piante coltivate lungo la strada, 5 Sep 2015, *N. Ardenghi* (*Herb. N. Ardenghi*). - Archeofita casuale confermata per la provincia di Pavia.

Specie segnalata da ARDENGI & POLANI (2016), che riportano anche dati di ROTA (1847).

511. *Juniperus chinensis* L. (Cupressaceae)

+ (CAS) **LOM(SO)**: Chiavenna (SO), Via M. del Grosso, lato W del ponte della SS36 sul Fiume Mera (UTM ED50: 32T 0530818.5129741), 320 m s.l.m., incolto, con *Solanum nigrum*, *Clematis vitalba*, *Commelina communis*, *Potentilla indica*, *Digitalis ciliaris*, *Ficus carica*, una plan-

tula, 22 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV). - Neofita casuale nuova per la Lombardia e per la provincia di Sondrio.

Juniperus chinensis (ginepro cinese) è stata segnalata da ARDENGI (2019).

512. *Ligustrum ovalifolium* Hassk. (Oleaceae)

+ (NAT) **SO**: Chiavenna (SO), Via al Deserto (UTM ED50: 32T 0531337.5129646), 377 m s.l.m., NW, margine di bosco mesofilo, con *Robinia pseudoacacia*, *Acer pseudo-platanus* e *Fraxinus excelsior*, 24 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV). - Neofita naturalizzata nuova per la provincia di Sondrio.

Specie segnalata da ARDENGI (2019).

513. *Ligustrum sinense* Lour. (Oleaceae)

+ (CAS) **SO**: Chiavenna (SO), Via P. Bossi, Passerella Lungomera (UTM ED50: 32T 0530883.5129888), 320 m s.l.m., siepe di alloro, 28 Nov 2017, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGI, 2018: 76). - Neofita casuale nuova per la provincia di Sondrio.

Specie segnalata da ARDENGI (2018).

514. *Lilium candidum* L. (Liliaceae)

+ (CAS) **LOM (PV)**: Broni (PV), scarpata a ridosso della ferrovia, all'incirca sotto il cimitero (UTM ED50: ca. 32T 0521050.4991012), ca. 78 m s.l.m., due individui, *N.M.G.*

Ardenghi (ARDENGI & POLANI, 2016: appendice 1, 194); Canevino (PV), fraz. Caseo, Via G. Zanini (UTM ED50: 32T 0521823.4976674), 410 m s.l.m., margine di prato sfalcia-to, 12 Mai 2012, *N.M.G. Ardenghi* (MSNM). - Archeofita casuale nuova per la Lombardia e per la provincia di Pavia.

Lilium candidum (giglio di Sant'Antonio) è stata segnalata da ARDENGI & POLANI (2016); il dato lombardo è già stato recepito da GALASSO *et al.* (2018a).

515. *Lonicera japonica* Thunb. (*Caprifoliaceae*)

+ (INV) **SO**: Chiavenna (SO), Via al Deserto (UTM ED50: 32T 0531337.5129646), 377 m s.l.m., NW, margine di boscaglia, 10 Apr 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGI, 2019: 189); *ibidem*, sentiero lungo la sponda W del Fiume Mera, all'altezza del parchetto di Via Falcone e Borsellino (UTM ED50: 32T 0530647.5129435), 301 m s.l.m., E, sponda sassosa, 23 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV); *ibidem*, sponda W del Fiume Mera all'altezza di Via Falcone e Borsellino (UTM ED50: 32T 0530632.5129336), 298 m s.l.m., sabbie fluviali, 23 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGI, 2019: 190); *ibidem*, sponda W del Fiume Mera, lato NE della foce del Torrente Liro (UTM ED50: 32T 0530283.5128582), 288 m s.l.m., arbusteti ripariali, 23 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGI, 2019: 190); Novate Mezzola (SO), SS36, lato N dell'abitato (UTM

ED50: 32T 0534453.5119650), 237 m s.l.m., rocce, 27 Mai 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGI, 2019: 189); Prata Camportaccio (SO), Via Mulino, area del Consorzio Forestale di Prata Camportaccio (UTM ED50: 32T 0530633.5128049), 354 m s.l.m., recinzione in legno al margine di boscaglia, 25 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGI, 2019: 190); Samolaco (SO), stazione FS (UTM ED50: 32T 0532644.5121855), 208 m s.l.m., massicciata, tappezzante, 12 Nov 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGI, 2019: 190). - Neofita: cambiamento di status, da naturalizzato a invasivo, per la provincia di Sondrio. Specie segnalata da ARDENGI (2019).

516. *Lycopsis orientalis* L. (*Boraginaceae*)

(≡ *Anchusa arvensis* (L.) M.Bieb. subsp. *orientalis* (L.) Nordh. = *Anchusa ovata* Lehm.)

+ (NAT) **LOM (PV)**: Rovescala (PV), loc. Fraciòn, *C. Girometta* (ARDENGI & POLANI, 2016: appendice 1, 88); Santa Maria della Versa (PV), Bosco della Fame, *C. Girometta* (ARDENGI & POLANI, 2016: appendice 1, 88); Montù Beccaria (PV), loc. Colombaia dei Fiocchi (UTM ED50: ca. 32T 0526801.4987482), ca. 175 m s.l.m., 18 Oct 2006, *D. Chiappetta & V. Terzo* (PAV-Lav); *ibidem*, strada tra Fontanetto Oriente e Colombaia dei Fiocchi, 147 m s.l.m., scarpata a ridosso della strada, 13 Apr 2011, *N.M.G. Ardenghi* (Herb. *N. Ardenghi* sub *L. arvensis* L.); Montescano (PV),

19 Oct 2006, *s.coll.* (PAV-Lav); Stradella (PV), regione San Zeno, destra idrografica del Torrente Versa (UTM ED50: ca. 32T 0524441.4990976), 80 m s.l.m., sponda, su suolo argilloso-ghiaioso, smosso di recente, 24 Sep 2009, *N.M.G. Ardenghi* (*Herb. N. Ardenghi* sub *L. arvensis* L.); Voghera (PV), Strada Frassolo, all'altezza di Via Valle d'Aosta (UTM ED50: 32T 0500246.4983162), 88 m s.l.m., margine di piazzale per il carico/scarico delle merci, copiosa, ≠ da *L. arvensis* per le brattee > calice, fiori pedunculati e calice patente a stella alla fruttificazione, 4 Mai 2014, *N.M.G. Ardenghi* (*Herb. N. Ardenghi*); *ibidem*, sponda destra del Torrente Staffora, a lato della "Greenway Voghera-Varzi" (UTMED50: 32T 0502233.4983047), 91 m s.l.m., suolo argilloso-ghiaioso, con *Anisantha sterilis*, *Hordeum murinum*, *Poa trivialis*, *Avena sterilis*, *Erodium ciconium*, 15 Mai 2014, *N.M.G. Ardenghi* (*Herb. N. Ardenghi*). - Neofita naturalizzata nuova per la Lombardia e per la provincia di Pavia.

Lycopsis orientalis (buglossa orientale) è stata segnalata da ARDENGHI & POLANI (2016); il dato lombardo è già stato recepito da GALASSO *et al.* (2018a).

517. *Mahonia aquifolium* (Pursh) Nutt. (*Berberidaceae*)
(≡ *Berberis aquifolium* Pursh)

+ (CAS) **SO**: Chiavenna (SO), Via M. del Grosso, lato W del ponte della SS36 sul Fiume Mera (UTM ED50: 32T 0530818.5129741), 320 m s.l.m.,

incolto, con *Solanum nigrum*, *Clematis vitalba*, *Commelina communis*, *Potentilla indica*, *Digitaria ciliaris*, *Ficus carica*, una plantula, 22 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV); *ibidem*, cimitero (UTM ED50: 32T 0531566.5129745), 375 m s.l.m., rocce, 13 Nov 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2019: 182); *ibidem*, sentiero lungo la sponda E del Fiume Mera (UTMED50: 32T 0530546.5128897), 292 m s.l.m., boscaglia ripariale, con *Robinia pseudoacacia*, 13 Nov 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2019: 182). - Neofita casuale nuova per la provincia di Sondrio.
Specie segnalata da ARDENGHI (2019).

518. *Mespilus germanica* L. (*Rosaceae*)

+ (NAT) **PV**: Provincia di Pavia (PV) (ROTA, 1847: 258); *ibidem* (SCARDAVI, 1963: 63); Calvignano (PV), Monte Ceresino, *F. Polani* (ARDENGHI & POLANI, 2016: appendice I, 283); Volpara (PV), 9 Sep 2009, *F. Polani* (*Herb. Museo Stradella*). - Archeofita naturalizzata confermata per la provincia di Pavia.

Specie segnalata da ARDENGHI & POLANI (2016), che riprendono anche vecchi dati di ROTA (1847) e SCARDAVI (1963).

519. *Morus kagayamae* Koidz. (*Moraceae*)

+ (CAS) **LOM (PV)**: Stradella (PV), Via E. Fanoli, parcheggio pubblico a lato della strada (UTM ED50:

32T 0524778.4991204), 87 m s.l.m., campo incolto e tombino adiacenti, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGI & POLANI, 2016: appendice 1, 203); *ibidem*, curva tra Via E. Fanoli e Via Fratelli Cervi, lato W (UTM ED50: 32T 0524759.4991228), 86 m s.l.m., fessura nell'asfalto alla base del marciapiede, 2 piante nate non più tardi dello scorso anno, 29 Apr 2016, *N.M.G. Ardenghi* (MSNM). - Neofita casuale nuova per l'Italia, per la Lombardia e per la provincia di Pavia.

Morus kagayamae (gelso giapponese) è stata segnalata da ARDENGI & POLANI (2016); il dato lombardo è già stato recepito da GALASSO *et al.* (2018a).

520 *Muhlenbergia schreberi* J.F.Gmel. (*Poaceae*)

+ (NAT) SO: Chiavenna (SO), Via al Tiglio (UTM ED50: 32T 0531309.5129697), 359 m s.l.m., spiazzo in cemento, con *Parietaria judaica*, *Lapsana communis*, *Cheledonium majus*, *Geranium robertianum*, occupante una superficie di ca. 1,5×1,0 m, 24 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV); Prata Camportaccio (SO), pista ciclopedonale a N di Via G. Bertacchi (UTM ED50: 32T 0530786.5128728), 298 m s.l.m., sommità di muretto, con *Sedum palmeri* e *Delosperma cooperi* coltivati, 24 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV). - Neofita naturalizzata nuova per la provincia di Sondrio.

Specie segnalata da ARDENGI (2019).

521. *Oenothera chicaginensis* de Vries ex Renner & Cleland (*Onagraceae*)

+ (NAT) SO: Chiavenna (SO), sentiero lungo la sponda E del Torrente Liro, a S di Via dei Raschi (UTM ED50: 32T 0530159.5129008), 303 m s.l.m., margine di sentiero, a ridosso di un muretto in pietra, 23 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV). - Neofita naturalizzata nuova per la provincia di Sondrio.

Specie segnalata da ARDENGI (2019).

522. *Oxalis debilis* Kunth (*Oxalidaceae*)

+ (NAT) SO: Chiavenna (SO), Via G.G. Macolini (UTM ED50: 32T 0531263.5130066), 330 m s.l.m., sommità di muro, fessure nel cemento, 28 Nov 2017, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGI, 2018: 77); *ibidem*, Via ai Bazzi, stradina verso la palestra comunale (UTM ED50: 32T 0530984.5130143), 322 m s.l.m., fessura alla base di un muro, 14 Nov 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV); *ibidem*, stradina a lato del Bar "Boomerang", tra Viale Maloggia (SS37) e Via San Giovanni (UTM ED50: 32T 0531020.5130296), 347 m s.l.m., fessura nell'asfalto alla base di un muretto, abbondante, 15 Nov 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV). - Neofita naturalizzata nuova per la provincia di Sondrio.

Specie segnalata da ARDENGI (2018) come casuale e passata a naturalizzata da ARDENGI (2019).

523. *Oxalis latifolia* Kunth (*Oxalidaceae*)

+ (CAS) **PV**: Canneto Pavese (PV), SP45 tra Colombarone e Casa Zoppini (UTMED50: 32T 0521272.4988569), 230 m s.l.m., ciglio stradale, con *Setaria italica* subsp. *viridis*, 17 Oct 2015, *N.M.G. Ardenghi* (*Herb. N. Ardenghi*). - Neofita casuale nuova per la provincia di Pavia.
Specie segnalata da ARDENGHI & POLANI (2016).

524. *Parthenocissus inserta* (A.Kern.) Fritsch (*Vitaceae*)
(≡ *Vitis inserta* A.Kern.)

+ (INV) **SO**: Chiavenna (SO), stazione FS (UTM ED50: 32T 0531277.5129862), 337 m s.l.m., recinzione, 22 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2019: 187); *ibidem*, Via M. del Grosso, sponda del Fiume Mera (UTM ED50: 32T 0530681.5129654), 316 m s.l.m., margine di boscaglia ripariale a *Robinia pseudoacacia*, 22 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2019: 187). - Neofita invasiva confermata per la provincia di Sondrio.
Specie segnalata da ARDENGHI (2019).

525. *Parthenocissus quinquefolia* (L.) Planch. (*Vitaceae*)
(≡ *Hedera quinquefolia* L.)

+ (NAT) **SO**: Chiavenna (SO), fraz. San Giovanni, Via E. Vanoni (UTM ED50: 32T 0531019.5130363), 370 m s.l.m., SE, parete in cemento, 15 Nov 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV). -

Neofita naturalizzata confermata per la provincia di Sondrio.
Specie segnalata da ARDENGHI (2019).

526. *Paspalum dilatatum* Poir. (*Poaceae*)

+ (CAS) **PV**: Montebello della Battaglia (PV), cimitero (UTM ED50: ca. 32T 0507538.4983960), ca. 85 m s.l.m., 19 Sep 2006, *L. Fantoni* (PAV-Lav). - Neofita casuale nuova per la provincia di Pavia.
Specie segnalata da ARDENGHI & POLANI (2016). La precedente segnalazione di questa specie per il territorio pavese (ARDENGHI, 2013) era stata ricondotta a *Paspalum thunbergii* Kunth (VERLOOVE *et al.*, 2016; GALASSO, 2017).

527. *Passiflora caerulea* L. (*Passifloraceae*)

+ (CAS) **SO**: Chiavenna (SO), Via M. del Grosso, lato W del ponte della SS36 sul Fiume Mera (UTM ED50: 32T 0530818.5129741), 320 m s.l.m., incolto, con *Solanum nigrum*, *Clematis vitalba*, *Commelina communis*, *Potentilla indica*, *Digitaria ciliaris*, *Ficus carica*, diverse plantule, 22 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2019: 183). - Neofita casuale nuova per la provincia di Sondrio.
Specie segnalata da ARDENGHI (2019).

528. *Pinus wallichiana* A.B.Jacks. (*Pinaceae*)

(≡ *Pinus excelsa* Wall. ex D.Don, non Lam., nom. illeg.)

+ (CAS) **SO**: Chiavenna (SO), sentiero lungo la sponda E del Fiume Mera (UTMED50: 32T 0530546.5128897), 292 m s.l.m., boscaglia ripariale, con *Robinia pseudoacacia*, *Populus nigra*, *Pinus sylvestris*, 13 Nov 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV). - Neofita casuale nuova per la provincia di Sondrio.

Specie segnalata da ARDENGHI (2019).

529. *Platycladus orientalis* (L.) Franco (*Cupressaceae*)
(≡ *Thuja orientalis* L.)

+ (CAS) **SO**: Chiavenna (SO), Via del Saliceto, resti delle mura di cinta quattrocentesche, lati W ed E (UTM ED50: 32T 0531091.5129796), 329 m s.l.m., W ed E, mura in pietra, tre individui, di cui uno fruttificante, 12 Nov 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2019: 183); *ibidem*, Via del Saliceto, tra le mura quattrocentesche e Viale Risorgimento (UTM ED50: 32T 0531128.5129787), 331 m s.l.m., SW, muro in pietra, 13 Nov 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2019: 183); *ibidem*, Via C. Lena Perpentì, muro di cinta del Parco dell'Immacolata (UTMED50: 32T 0531038.5129827), 326 m s.l.m., sommità di muro, un esemplare fruttificante alto ca. 1 m, 14 Nov 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2019: 183); *ibidem*, fraz. San Giovanni, Via E. Vanoni (UTM ED50: 32T 0531017.5130365), 372 m s.l.m., SE, muro, con *Parietaria judaica*, *Sedum dasyphyllum*, *Delosperma cooperi*, tre individui, 15 Nov 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI,

2019: 183). - Neofita casuale nuova per la provincia di Sondrio.

Specie segnalata da ARDENGHI (2019).

530. *Prunus dulcis* (Mill.) D.A. Webb (*Rosaceae*)
(≡ *Amygdalus dulcis* Mill.)

+ (CAS) **PV**: Provincia di Pavia (PV), in collibus circa Bobbio, ac ad castrum di Nazzano, etiam in antiquis muris ejusdem castrì, Junio, Julio. Spontanea frutex, nec arbor. Mars. (NOCCA & BALBIS, 1816: 224); *ibidem* (NOCCA, 1823a: 115); *ibidem* (ROTA, 1847: 257); Ponte Nizza (PV), tra Lumello e il Monte Lumello (UTM ED50: ca. 32T 0508649.4968199), ca. 400 m s.l.m., *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI & POLANI, 2016: appendice 1, 286); *ibidem*, fraz. Lumello, lato NW dell'abitato (UTM ED50: 32T 0508378.4968034), 411 m s.l.m., arbusteto, con *Ligustrum vulgare*, *Lonicera caprifolium*, *Spartium junceum*, 11 Mar 2012, *N.M.G. Ardenghi* (*Herb. N. Ardenghi*). - Archeofita casuale confermata per la provincia di Pavia.

Specie segnalata da ARDENGHI & POLANI (2016), che riportano anche dati di NOCCA & BALBIS (1816), NOCCA (1823a) e ROTA (1847).

531. *Prunus serotina* Ehrh. (*Rosaceae*)

+ (CAS) **SO**: Chiavenna (SO), stazione FS, ingresso all'area ferroviaria (UTMED50: 32T 0531163.5129718), 335 m s.l.m., massicciata ferroviaria,

con *Elymus repens* e *Impatiens balfourii*, un individuo, 24 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV). - Neofita casuale nuova per la provincia di Sondrio. Specie segnalata da ARDENGHI (2019).

532. *Pyracantha crenatoserrata* (Hance) Rehder (*Rosaceae*)

(≡ *Photinia crenatoserrata* Hance = *Pyracantha crenulata* (D.Don) M.Roem. var. *yunnanensis* M.Vilm. ex Mottet ≡ *Pyracantha gibbsii* A.B.Jacks. var. *yunnanensis* (M.Vilm. ex Mottet) Osborn ≡ *Pyracantha yunnanensis* (M.Vilm. ex Mottet) Chitt. – *Photinia fortuneana* auct., non Maxim. – *Pyracantha fortuneana* auct., non (Maxim.) H.L.Li)

+ (CAS) **LOM (PV)**: Ponte Nizza (PV), sommità del colle sul lato NE dell'incrocio tra SP146 e SP7, a S di Cascina Colombera (UTM ED50: 32T 0510219.4968595), 346 m s.l.m., arbusteto, con *Crataegus monogyna* e *Ligustrum vulgare*, 9 Mai 2014, *N.M.G. Ardenghi* (MSNM). - Neofita casuale nuova per l'Italia, per la Lombardia e per la provincia di Pavia.

Pyracantha crenatoserrata (agazzino crenato) è stata segnalata da ARDENGHI & POLANI (2016); il dato lombardo è già stato recepito da GALASSO *et al.* (2018a).

533. *Pyracantha crenatoserrata* (Hance) Rehder (*Rosaceae*)
(≡ *Photinia crenatoserrata* Hance)

+ (CAS) **SO**: Chiavenna (SO), sponda W del Fiume Mera all'altezza

di Via Falcone e Borsellino (UTM ED50: 32T 0530632.5129336), 298 m s.l.m., sabbie fluviali, ca. 5 esemplari, 23 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV). - Neofita casuale nuova per la provincia di Sondrio.

Specie segnalata da ARDENGHI (2019).

534. *Quercus rubra* L. (*Fagaceae*)

+ (INV) **SO**: Chiavenna (SO), Parco Marmite dei Giganti, sentiero principale (UTM ED50: 32T 0531698.5130265), 392 m s.l.m., bosco mesofilo, con *Robinia pseudoacacia*, *Carpinus betulus*, *Quercus rubra*, *Q. petraea*, *Castanea sativa*, abbondante, 14 Nov 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV). - Neofita: cambiamento di status, da naturalizzato a invasivo, per la provincia di Sondrio. Specie segnalata da ARDENGHI (2019).

535. *Reynoutria bohemica* Chrtek & Chrtková (*Polygonaceae*)

+ (INV) **SO**: Prata Campportaccio (SO), loc. Stovano [Superiore], davanti alla Baita Giadanna (UTM ED50: 32T 0531525.5127496), 700 m s.l.m., macerie di antiche case in pietra, 25 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV). - Neofita: cambiamento di status, da naturalizzato a invasivo, per la provincia di Sondrio.

Specie segnalata da ARDENGHI (2019).

536. *Rumex cristatus* DC. (*Polygonaceae*)

+ (INV) **PV**: Portalbera (PV), sponda N della Roggia Lancone (UTMED50: 32T 0525013.4994763), 53 m s.l.m., pioppeto e megaforbieto mesoigrofilo, con *Urtica dioica*, *Arctium minus*, *Solidago gigantea*, *Poa trivialis*, occupante una superficie di ca. 120 m² con copertura dell'85-90%, 16 Apr 2016, *N.M.G. Ardenghi & F. Guzzon* (*Herb. N. Ardenghi*). - Amaurogena: cambiamento di status, da naturalizzato a invasivo, per la provincia di Pavia.
Specie segnalata da ARDENGHI & POLANI (2016).

537. *Salix ×fragilis* L. (*Salicaceae*)
(≡ *Salix decipiens* Hoffm., nom. illeg. ≡ *Salix fragilis* L. var. *decipiens* W.D.J.Koch, nom. illeg. = *Salix vitellina* L. ≡ *Salix alba* L. subsp. *vitellina* (L.) Schübl. & G.Martens ≡ *Salix alba* L. subsp. *vitellina* (L.) Arcang., isonym ≡ *Salix alba* L. var. *vitellina* (L.) Stokes ≡ *Salix alba* L. var. *vitellina* (L.) Ser., isonym ≡ *Salix ×fragilis* L. f. *vitellina* (L.) I.V.Belyaeva = *Salix ×rubens* Schrank = *Salix alba* L. × *Salix euxina* I.V.Belyaeva)

+ (NAT) **LOM (SO)**: Cosio Valtellino (SO), tra la SS38 e il Fiume Adda, ca. all'altezza di Bolgia (UTMED50: ca. 32T 0538593.5110814), 210 m s.l.m., scarpata stradale, 17 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2019); Delebio (SO), tra la SS38 e il Fiume Adda, ca. all'altezza di Scese (UTMED50: ca. 32T 0533618.5110600), 205 m s.l.m., scarpata stradale, 17 Oct 2018,

N.M.G. Ardenghi (ARDENGHI, 2019: 172); Samolaco (SO), Fiume Mera ca. all'altezza di Via Vignola (UTMED50: ca. 32T 0532391.5119979), 200 m s.l.m., boscaglia ripariale, 17 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2019: 172); *ibidem*, SS36 (UTMED50: 32T 0532470.5122964), 233 m s.l.m., boscaglia mesoigrofila, con *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*, 25 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi & G. Rossi*, det. *N.M.G. Ardenghi* (PAV); Chiavenna (SO), sponda N del Fiume Mera, tra i ponti di Via M. Quadrio e quello del Lungomera degli Alpini (UTMED50: 32T0531149.5130303), 338 m s.l.m., sponda, 24 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2019: 172). - Archeofita naturalizzata nuova per la Lombardia e per la provincia di Sondrio; cambiamento di status, da casuale a naturalizzato, per la Lombardia.

I salici da vimini con rami di colore giallo uovo erano stati considerati una sottospecie, una varietà o un semplice sinonimo di *Salix alba* L. (es. *S. alba* subsp. *vitellina*); essi sono invece da ascrivere all'ibrido tra quest'ultima specie e l'archeofita sudovest-asiatica *S. euxina* I.V.Belyaeva (– *S. ×fragilis* auct. p.p., non L.), ovvero *S. ×fragilis*, che attualmente è il nome accettato per l'ibrido precedentemente noto col nome di *S. ×rubens*, andando così ad ampliarne la concezione tassonomica (BELYAEVA *et al.*, 2018; GALASSO *et al.*, 2018b). In precedenza non era stata inserita nell'elenco delle specie esotiche lombarde (BANFI & GALASSO, 2010), perché considerata un ibrido tra entità autoctone.

Salix ×fragilis (salice fragile) è stata segnalata da ARDENGI (2019), che in provincia di Sondrio ne cambia anche lo status, da casuale a naturalizzato, per la Lombardia.

538. *Salix ×fragilis* L. (*Salicaceae*)
(= *Salix vitellina* L. ≡ *Salix alba* L. subsp. *vitellina* (L.) Schübl. & G.Martens = *Salix ×rubens* Schrank = *Salix alba* L. × *Salix euxina* I.V.Belyaeva)

+ (CAS) **BG**: Provincia di Bergamo (BG), coltivato e talora inselvaticizzato, *F. Martini, E. Bona, G. Federici, F. Fenaroli & G. Perico* (MARTINI *et al.*, 2012: 481 sub *Salix alba* var. *vitellina*). - Archeofita casuale nuova per la provincia di Bergamo. Specie segnalata da MARTINI *et al.* (2012). Per le altre osservazioni si veda la precedente Notula 537.

539. *Salix ×fragilis* L. (*Salicaceae*)
(= *Salix vitellina* L. ≡ *Salix alba* L. subsp. *vitellina* (L.) Schübl. & G.Martens = *Salix ×rubens* Schrank = *Salix alba* L. × *Salix euxina* I.V.Belyaeva)

+ (CAS) **CR**: Provincia di Cremona (CR), *F. Giordana* (GIORDANA, 2010a). - Archeofita casuale nuova per la provincia di Cremona. Specie segnalata da GIORDANA (2010a). Per le altre osservazioni si veda la precedente Notula 537.

540. *Salix ×fragilis* L. (*Salicaceae*)
(= *Salix vitellina* L. ≡ *Salix alba* L. subsp. *vitellina* (L.) Schübl. & G.Martens = *Salix ×rubens* Schrank

= *Salix alba* L. × *Salix euxina* I.V.Belyaeva)

+ (CAS) **LO**: Provincia di Lodi (LO), coltivato e talora inselvaticizzato, *F. Giordana* (GIORDANA, 2010b). - Archeofita casuale nuova per la provincia di Lodi.

Specie segnalata da GIORDANA (2010b). Per le altre osservazioni si veda la precedente Notula 537.

541. *Salix ×fragilis* L. (*Salicaceae*)
(= *Salix vitellina* L. ≡ *Salix alba* L. subsp. *vitellina* (L.) Schübl. & G.Martens = *Salix ×rubens* Schrank = *Salix alba* L. × *Salix euxina* I.V.Belyaeva)

+ (CAS) **MI**: Milano (MI), ruderali dietro il Cimitero Maggiore (UTM ED50: 32T 0508219.5039946 ± 200 m), ca. 140 m s.l.m., no exp., ruderali incolti, *G. Galasso & E. Banfi* (BANFI & GALASSO, 1998: 295 sub *S. ×rubens*); *ibidem*, Parco delle Cave, Cava Cerutti-Ongari, montagnette di ghiaia (UTM ED50: 32T 0507647.5035743 ± 100 m), ca. 125 m s.l.m., saliceto su montagnetta di ghiaia, *G. Galasso* (BANFI & GALASSO, 1998: 295 sub *S. ×rubens*). - Archeofita casuale nuova per la provincia di Milano. Specie segnalata da BANFI & GALASSO (1998). Per le altre osservazioni si veda la precedente Notula 537.

542. *Salvia hispanica* L. (*Lamiaceae*)

+ (CAS) **LOM (BG)**: Ugnano (BG), fraz. Basella, greto del Fiume Serio

(CFCE: 0324-3 Zanica) (UTM ED50: 32T 0557863.5052109), 185 m s.l.m., greto fluviale, 24 Sep 2013, *G. Federici* (BONANOMI *et al.*, 2019: 34); *ibidem* (UTMED50: 32T 0557957.5051079), 170 m s.l.m., greto fluviale, 21 Oct 2015, *G. Bonanomi* (BONANOMI *et al.*, 2019: 34); *ibidem* (UTM ED50: 32T 0557880.5051924), 180 m s.l.m., greto fluviale, 4 Nov 2016, *G. Bonanomi* (BONANOMI *et al.*, 2019: 34); Albino (BG), greto del Fiume Serio (CFCE: 0224-2 Albino) (UTM ED50: 32T 0562974.5068168), 333 m s.l.m., greto fluviale, 19 Oct 2013, *G. Federici* (BONANOMI *et al.*, 2019: 34); Filago (BG), sponda destra del Fiume Brembo (CFCE: 0323-3 Filago) (UTM ED50: 32T 0543750.5051868), 165 m s.l.m., sponda fluviale, 21 Nov 2014, *G. Bonanomi* (BONANOMI *et al.*, 2019: 34); *ibidem*, forra del Fiume Brembo, sponda destra (CFCE: 0323-3 Filago) (UTMED50: 32T 0544323.5054529), 165 m s.l.m., sponda fluviale, 4 Nov 2016, *G. Bonanomi* (BONANOMI *et al.*, 2019: 35); Ghisalba (BG), greto del Fiume Serio, a S del paese (CFCE: 0324-3 Zanica) (UTM ED50: 32T 0558123.5049034), 160 m s.l.m., greto fluviale, 22 Oct 2015, *G. Bonanomi* (BONANOMI *et al.*, 2019: 34); *ibidem*, 3 Nov 2017, *G. Bonanomi* (BONANOMI *et al.*, 2019: 35); Dalmine (BG), sponda sinistra del Fiume Brembo (CFCE: 0323-3 Filago) (UTM ED50: 32T 0544596.5055383), 170 m s.l.m., sponda fluviale, 26 Oct 2015, *G. Bonanomi* (BONANOMI *et al.*, 2019: 34); Canonica d'Adda (BG), foce del Fiume Brembo nel Fiume Adda (CFCE: 0423-1 Canonica d'Adda) (UTM ED50: 32T 0541931.5048300), 137 m s.l.m., sponda fluviale, 3 Nov 2015, *G. Bonanomi* (BONANOMI *et al.*, 2019: 34); Cavernago (BG), loc. Malpaga, terrazzo del Fiume Serio vicino alla pista ciclabile (CFCE: 0324-3 Zanica) (UTMED50: 32T 0558147.5051772), 184 m s.l.m., no exp., erboso, 7 Oct 2016, *L. Gariboldi & F. Mangili* (MSNM); Brembate (BG), foce del Fiume Brembo nel Fiume Adda (CFCE: 0423-1 Canonica d'Adda) (UTMED50: 32T 0542101.5048853), 137 m s.l.m., sponda fluviale, 4 Nov 2016, *G. Bonanomi* (BONANOMI *et al.*, 2019: 34-35); Gorle (BG), greto del Fiume Serio, nel tratto a S del ponte per Scanzorosciate (CFCE: 0224-3 Alzano Lombardo) (UTM ED50: 32T 0556491.5061056), 242 m s.l.m., greto fluviale, 16 Sep 2019, *G. Perico* (BONANOMI *et al.*, 2019: 35); Treviolo (BG), greto del Fiume Brembo (CFCE: 0323-2 Treviolo) (UTM ED50: 32T 0545829.5058367), 190 m s.l.m., greto fluviale, 26 Sep 2019, *G. Federici* (BONANOMI *et al.*, 2019: 35). - Neofita casuale nuova per la Lombardia e per la provincia di Bergamo.

Salvia hispanica (chia) è stata segnalata da BONANOMI *et al.* (2019); il dato lombardo è già stato recepito da GALASSO *et al.* (2018a).

543. *Sedum palmeri* S. Watson (*Crasulaceae*)

+ (CAS) SO: Chiavenna (SO), Via P. Bossi, lato N del ponte sul Fiume Mera (UTM ED50: 32T 0530892.5129907), 320 m s.l.m., SE, muro, 28 Nov 2017,

N.M.G. Ardenghi (ARDENGHI, 2018: 77); *ibidem*, Via G.G. Macolini (UTM ED50: 32T 0531263.5130066), 330 m s.l.m., sommità di muro, fessure nel cemento, 28 Nov 2017, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2018: 77); *ibidem*, Via F. e G. Dolzino, all'altezza della Farmacia Dr. Dolci (UTM ED50: 32T 0530980.5129903), 322 m s.l.m., crepa nel muro, due individui, 10 Apr 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2019: 204); *ibidem*, Via dei Raschi (UTM ED50: 32T 0530739.5129823), 321 m s.l.m., sommità di muro, un individuo, 10 Apr 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2019: 204); *ibidem*, Via M. del Grosso (UTM ED50: 32T 0530715.5129705), 319 m s.l.m., N, muro, 23 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2019: 204); *ibidem*, fraz. Loreto, Strada per Loreto, all'altezza della Strada di Mòort (UTM ED50: 32T 0531311.5130525), 360 m s.l.m., NW, muro in sassi, 15 Nov 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2019: 205); Prata Camportaccio (SO), Via M. del Grosso (UTM ED50: 32T 0530620.5128418), 314 m s.l.m., fessura nel cemento alla base di un muro, 13 Nov 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2019: 204-205). - Neofita casuale nuova per la provincia di Sondrio. Specie segnalata da ARDENGHI (2018, 2019).

544. *Solanum pseudocapsicum* L. (*Solanaceae*)

+ (CAS) **SO**: Chiavenna (SO), Via M. del Grosso (UTM ED50: 32T 0530754.5129713), 319 m s.l.m., sommità di muretto, una plantula, 22

Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV). - Neofita casuale nuova per la provincia di Sondrio. Specie segnalata da ARDENGHI (2019).

545. *Spinacia oleracea* L. (*Chenopodiaceae*)

+ (CAS) **LOM (PV)**: Stradella (PV), Via B. Buoizzi (UTM ED50: ca. 32T 0524623.4991356), 83 m s.l.m., un esemplare maschile, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI & POLANI, 2016: appendice 1, 122). - Archeofita casuale nuova per la Lombardia e la provincia di Pavia.

Spinacia oleracea (spinacio) è stata segnalata da ARDENGHI & POLANI (2016); il dato lombardo è già stato recepito da GALASSO *et al.* (2018a).

546. *Syringa vulgaris* L. (*Oleaceae*)

+ (CAS) **PV**. - Neofita: cambiamento di status, da naturalizzato a casuale, per la provincia di Pavia. Specie segnalata da ARDENGHI & POLANI (2016).

547. *Telekia speciosa* (Schreb.) Baumg. (*Asteraceae*)

(≡ *Buphthalmum speciosum* Schreb. = *Buphthalmum cordifolium* Waldst. & Kit.)

+ (NAT) **LOM (PV)**: Romagnese (PV), pendici del Monte Pietra di Corvo, dintorni della recinzione del "Giardino Alpino di Pietra Corva" (UTM ED50: ca. 32T 0527942.4963778), ca. 930 m s.l.m., margine di sterra-

ta, copiosa, sfuggita e naturalizzata dal suddetto giardino, 30 Apr 2011, *N.M.G. Ardenghi & F. Polani (Herb. N. Ardenghi)*; *ibidem*, dintorni del cumulo di scarti vegetali provenienti dal suddetto giardino, Aug 2011, *F. Polani (Herb. N. Ardenghi)*; *ibidem*, 5 Jun 2012, *N.M.G. Ardenghi (Herb. N. Ardenghi)*; *ibidem*, 925 m, margine di impianto di conifere, svariate plantule e giovani individui, 24 Jun 2014, *N.M.G. Ardenghi (Herb. N. Ardenghi)*. - Neofita naturalizzata nuova per la Lombardia e per la provincia di Pavia.

Telekia speciosa (telekia) è stata segnalata da ARDENGHI & POLANI (2016); il dato lombardo è già stato recepito da GALASSO *et al.* (2018a).

548. *Tetragonia tetragonoides* (Pall.) Kuntze (*Aizoaceae*)
(≡ *Demidovia tetragonoides* Pall. ≡ *Tetragonia expansa* Murray, nom. illeg.)

+ (CAS) **LOM (PV)**: Stradella (PV), Via B. Buozzi (UTM ED50: ca. 32T 0524623.4991356), 83 m s.l.m., marciapiede, a lato di un orto ove coltivata, 16 Sep 2010, *N.M.G. Ardenghi (Herb. N. Ardenghi)*. - Neofita casuale nuova per la Lombardia e per la provincia di Pavia.

Tetragonia tetragonoides (spinacio della Nuova Zelanda) è stata segnalata da ARDENGHI & POLANI (2016); il dato lombardo è già stato recepito da GALASSO *et al.* (2018a).

549. *Thuja occidentalis* L. (*Cupressaceae*)

+ (CAS) **LOM (SO)**: Chiavenna (SO), sponda W del Fiume Mera a N di Via A. Moro (UTM ED50: 32T 0530650.5129521), 305 m s.l.m., E, argine in cemento, un individuo fruttificante alto ca. 1,5 m, 22 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi (ARDENGHI, 2019: 172)*. - Neofita casuale nuova per la Lombardia e per la provincia di Sondrio.

Thuja occidentalis (tuia occidentale) è stata segnalata da ARDENGHI (2019).

550. *Tilia americana* L. (*Malvaceae*)
(= *Tilia heterophylla* Vent. ≡ *Tilia americana* L. var. *heterophylla* (Vent.) Loudon)

+ (CAS) **BG**: Bergamo (BG), stazione FS di Bergamo, fra i binari (UTM ED50: ca. 32T 0552654.5060037), 247 m s.l.m., no exp., binari ferroviari, 25 Iun 2009, *N.M.G. Ardenghi (ARDENGHI, 2019: 185)*. - Neofita casuale nuova per la provincia di Bergamo.
Specie segnalata da ARDENGHI (2019).

551. *Tilia americana* L. (*Malvaceae*)
(= *Tilia heterophylla* Vent. ≡ *Tilia americana* L. var. *heterophylla* (Vent.) Loudon)

+ (CAS) **MI**: Santo Stefano Ticino (MI), stazione FS di Corbetta-Santo Stefano Ticino (UTM ED50: ca. 32T 0493681.5036589), 145 m s.l.m., marciapiede, due plantule nate nei dintorni di un albero coltivato, 20 Sep 2013, *N.M.G. Ardenghi (ARDENGHI,*

2019: 185). - Neofita casuale nuova per la provincia di Milano.

Specie segnalata da ARDENGHI (2019).

552. *Tilia americana* L. (Malvaceae)
(= *Tilia heterophylla* Vent. ≡ *Tilia americana* L. var. *heterophylla* (Vent.) Loudon)

+ (CAS) **SO**: Chiavenna (SO), sponda W del Fiume Mera all'altezza dell'isola ecologica (UTM ED50: 32T 0530520.5129007), 294 m s.l.m., sponda, con *Populus nigra* e *Robinia pseudoacacia*, 23 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV). - Neofita casuale nuova per la provincia di Sondrio.
Specie segnalata da ARDENGHI (2019).

553. *Trachycarpus fortunei* (Hook.) H.Wendl. (Arecaceae)
(≡ *Chamaerops fortunei* Hook.)

+ (NAT) **SO**: Prata Camportaccio (SO), fraz. Tanno, sopra il santuario della Beata Vergine del Rosario (UTM ED50: ca. 32T 0530962.5129060), ca. 310 m s.l.m., boscaglia mesofila, con *Quercus petraea*, *Fraxinus excelsior*, *Robinia pseudoacacia*, 28 Iun 2017, *G. Rossi*, det. *N.M.G. Ardenghi* (PAV); *ibidem*, ferrovia presso la stazione FS (UTM ED50: 32T 0530725.5128532), 305 m s.l.m., margine boschivo, 10 Apr 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2019: 192); *ibidem*, sterrata a S di Berzo (UTM ED50: 32T 0530301.5127525), 306 m s.l.m., robinieto, 13 Nov 2018, *N.M.G. Arden-*

ghi (ARDENGHI, 2019: 192); Chiavenna (SO), Via al Deserto (UTM ED50: 32T 0531359.5129732), 370 m s.l.m., margine di bosco mesofilo, con *Robinia pseudoacacia*, *Acer pseudoplatanus* e *Fraxinus excelsior*, localmente abbondante, 10 Apr 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2019: 192); *ibidem*, stazione FS (UTM ED50: 32T 0531277.5129862), 337 m s.l.m., pensilina, 10 Apr 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2019: 192); *ibidem*, sponda W del Fiume Mera all'altezza di Via Falcone e Borsellino (UTM ED50: 32T 0530618.5129270), 297 m s.l.m., sabbie fluviali, 23 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2019: 192); *ibidem*, Via dei Raschi (UTM ED50: 32T 0530517.5129559), 297 m s.l.m., aiuola, con *Liquidambar styraciflua* coltivato, un individuo, 23 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV); *ibidem*, sponda del Fiume Mera all'altezza della Casa Cantoniera (UTM ED50: 32T 0530715.5129333), 300 m s.l.m., boscaglia ripariale, con *Robinia pseudoacacia*, copiosa, 12 Nov 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2019: 192); *ibidem*, Parco Marmitte dei Giganti, sentiero principale (UTM ED50: 32T 0531614.5130221), 373 m s.l.m., N, robinieto, su rocce, tre individui, 13 Nov 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2019: 192). - Neofita: cambiamento di status, da casuale a naturalizzato, per la provincia di Sondrio.

Specie segnalata da ARDENGHI (2019).

554. *Tradescantia fluminensis* Vell. (Commelinaceae)

+ (NAT) **SO**: Chiavenna (SO), Via della Molinanca (UTM ED50: 32T 0531021.5130044), 321 m s.l.m., gradinata e base di muretto, fessure nel cemento, 24 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi* (PAV). - Neofita naturalizzata nuova per la provincia di Sondrio. Specie segnalata da ARDENGHI (2019).

555. *Trifolium alexandrinum* L. (Fabaceae)

+ (NAT) **LOM (PV)**: Stradella (PV), fraz. Orzoni, a ridosso dell'autostrada A21 (UTM ED50: ca. 32T 0525880.4992505), 67 m s.l.m., campo di erba medica degradato, in precedenza coltivato a soia, per 1/4 della superficie infestato da *Cuscuta campestris* Yunck., 1 Iul 2009, *N.M.G. Ardenghi* (*Herb. N. Ardenghi*); Borgo Priolo (PV), Costa Pelata, lato NW del sentiero per il Monte Fratello (UTM ED50: 32T 0514787.4978960), 363 m s.l.m., campo di erba medica, 18 Iun 2015, *N.M.G. Ardenghi* & *P. Cauzzi* (*Herb. N. Ardenghi*). - Neofita: cambiamento di status, da casuale a naturalizzato, per la Lombardia e per la provincia di Pavia. Specie segnalata da ARDENGHI & POLANI (2016); il dato lombardo è già stato recepito da GALASSO *et al.* (2018a).

556. ×*Triticosecale* sp. (Poaceae)
(= *Secale* L. × *Triticum* L.)

+ (CAS) **LOM (PV)**: Stradella, regione San Zenò, lato E della strada (UTM

ED50: 32T 0524785.4990686), 92 m s.l.m., campo di orzo distico, un singolo esemplare, 20 Mai 2016, *N.M.G. Ardenghi* (*Herb. N. Ardenghi*). - Neofita casuale nuova per l'Italia, per la Lombardia e per la provincia di Pavia.

×*Triticosecale* sp. (triticale) è stata segnalata da ARDENGHI & POLANI (2016). Essa è da riferire possibilmente a ×*Triticosecale neoblaringhemii* A.Camus (= *Secale cereale* L. subsp. *cereale* × *Triticum turgidum* L. subsp. *durum* (Desf.) Husn.). Il dato lombardo è già stato recepito da GALASSO *et al.* (2018a).

557. *Triticum aestivum* L. subsp. *aestivum* (Poaceae)

+ (CAS) **SO**: Novate Mezzola (SO), SS36, lato N dell'abitato (UTM ED50: 32T 0534453.5119650), 237 m s.l.m., ciglio stradale, 28 Mai 2018, *N.M.G. Ardenghi* & *G. Rossi* (ARDENGHI, 2019: 185). - Archeofita casuale nuova per la provincia di Sondrio. Specie segnalata da ARDENGHI (2019).

558. *Triticum aestivum* L. subsp. *aestivum* (Poaceae)

+ (CAS) **VA**: Gallarate (VA), stazione FS, fra i binari (UTM ED50: ca. 32T 0484401.5056470), 242 m s.l.m., no exp., binari ferroviari, 12 Oct 2013, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGHI, 2019: 185). - Archeofita casuale nuova per la provincia di Varese. Specie segnalata da ARDENGHI (2019).

559. *Tulipa gesneriana* L. (Liliaceae)

+ (CAS) **LC**: presso Calolziocorte (LC), lungo la ferrovia presso la stazione FS di Calolziocorte, 10 Apr 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGI, 2019: 186); presso Bellano (LC), lungo la ferrovia presso la stazione FS di Bellano, 11 Apr 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGI, 2019: 186). - Neofita casuale nuova per la provincia di Lecco.

Specie segnalata da ARDENGI (2019).

560. *Tulipa gesneriana* L. (Liliaceae)

+ (CAS) **SO**: Chiavenna (SO), Via al Deserto (UTM ED50: 32T 0531359.5129732), 370 m s.l.m., margine di bosco mesofilo, con *Robinia pseudoacacia*, *Acer pseudoplatanus* e *Fraxinus excelsior*, 10 Apr 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGI, 2019: 185). - Neofita casuale nuova per la provincia di Sondrio.

Specie segnalata da ARDENGI (2019).

561. *Ulmus laevis* Pall. (Ulmaceae)

+ (NAT) **PV**: Stradella (PV), tra Casamassimini e Arco di Zenevredo, sinistra idrografica del Rio Poalone (UTM ED50: ca. 32T 0526489.4990476), 90 m s.l.m., boscaglia ripariale, 21 Iun 2009, *N.M.G. Ardenghi* (*Herb. N. Ardenghi*); Arena Po (PV), loc. Vergombera, ca. 80

m W dal passaggio a livello (UTM ED50: 32T 0526843.4992214), 70 m s.l.m., fosso alla base della massicciata ferroviaria, con *Rubus* sect. *Corylifolii*, *Equisetum telmateia*, 22 Sep 2013, *N.M.G. Ardenghi* (*Herb. N. Ardenghi*). - Amaurogena naturalizzata nuova per la provincia di Pavia.

Specie segnalata da ARDENGI & POLANI (2016).

562. *Vitis ×bacoi* Ardenghi, Galasso & Banfi (Vitaceae)

(= *Vitis riparia* Michx. × *Vitis vinifera* L.)

+ (NAT) **PV**: Canneto Pavese (PV), SP45, lato S (UTM ED50: 32T 0523054.4988778), 169 m s.l.m., S, scarpata stradale, substrato argilloso calcareo, con *Robinia pseudoacacia*, *Ailanthus altissima*, *Sambucus nigra*, *Vitis ×koberi*, arrampicantesi sulle chiome e fruttificante, 4 Aug 2014, *N.M.G. Ardenghi* (*Herb. N. Ardenghi*); *ibidem*, 18 Aug 2015, *N.M.G. Ardenghi* (MSNM); *ibidem*, 17 Oct 2015, *N.M.G. Ardenghi* (MSNM); Montù Beccaria (PV), tra la SP134 e la strada di Molino Quaroni (UTM ED50: 32T 0524207.4989031), 101 m s.l.m., incolto tra i vigneti, con *Juglans regia* (su cui si arrampica), *Clematis vitalba*, *Quercus pubescens* e *Vitis ×koberi*, abbondantemente fruttificante, acini colla polpa rosso intenso, dolci come l'uva, sapore asproerbaceo quasi impercettibile, 13 Sep 2015, *N.M.G. Ardenghi* (MSNM); Varzi (PV), greto del Torrente Staffora all'altezza del parco comunale (UTM ED50: 32T 0515805.4963288), 405

m s.l.m., boscaglia igrofila, con *Salix triandra*, *Populus nigra*, *P. alba*, *Platanus hispanica*, 10 Aug 2016, *N.M.G. Ardenghi (Herb. N. Ardenghi)*. - Neofita naturalizzata nuova per la provincia di Pavia.
Specie segnalata da ARDENGHI & POLANI (2016).

563. *Vitis* ×*gallica* F.M.Vázquez (*Vitaceae*)
(= *Vitis berlandieri* Planch. × *Vitis vinifera* L.)

+ (NAT) **LOM (PV)**: Montù Beccaria (PV), lato NW dell'incrocio tra la SP43 e la strada per Molino Quaroni, all'altezza di Roncole (UTM ED50: 32T 0523748.4986950), 117 m s.l.m., incolto, con *Robinia pseudoacacia*, *Acer negundo*, *Clematis vitalba*, *Elymus repens*, *Equisetum telmateia*, *Urtica dioica*, 26 Aug 2014, *N.M.G. Ardenghi (Herb. N. Ardenghi)*; *ibidem*, SP134 tra Molino Quaroni e Ca' Bianca/Casa del Pozzo, lato E (UTM ED50: 32T 0524234.4988672), 132 m s.l.m., W, margine di robinieto, con *Robinia pseudoacacia*, *Rubus ulmifolius*, *Clematis vitalba*, *Humulus lupulus*, *Torilis helvetica*, ricoprente gli strati arbustivo e arboreo fino a 6 m di altezza, con copertura dell'80%, produttore molti grappoli lassi, maturi, 26 Aug 2015, *N.M.G. Ardenghi (MSNM, Herb. N. Ardenghi)*; *ibidem*, Ca' Bianca, lato SW dell'abitato (UTMED50: 32T 0524195.4988353), 148 m s.l.m., SW, arbusteto, con *Cornus sanguinea*, *Crataegus monogyna*, *Prunus avium*, *Clematis vitalba*, suolo argilloso calcareo, 26 Aug 2015,

N.M.G. Ardenghi (Herb. N. Ardenghi). - Neofita naturalizzata nuova per l'Italia, per la Lombardia e per la provincia di Pavia.

Vitis ×*gallica* (vite euroamericana) è stata segnalata da ARDENGHI & POLANI (2016); il dato lombardo è già stato recepito da GALASSO *et al.* (2018a).

564. *Vitis* ×*instabilis* Ardenghi, Galasso, Banfi & Lastrucci (*Vitaceae*)
(= *Vitis riparia* Michx. × *Vitis rupestris* Scheele)

+ (INV) **LOM (PV)**. - Neofita: cambiamento di status, da naturalizzato a invasivo, per la Lombardia e per la provincia di Pavia.

Specie segnalata da ARDENGHI & POLANI (2016); il dato lombardo è già stato recepito da GALASSO *et al.* (2018a).

565. *Vitis* ×*novae-angliae* Fernald (*Vitaceae*)
(= *Vitis labrusca* L. × *Vitis riparia* Michx.)

+ (NAT) **SO**: Prata Camportaccio (SO), loc. Stova all'Orlo (Stovano Inferiore) (UTM ED50: 32T 0531202.5127543), 593 m s.l.m., muretto a secco, 25 Oct 2018, *N.M.G. Ardenghi (Herb. N. Ardenghi)*. - Neofita naturalizzata nuova per la provincia di Sondrio.

Specie segnalata da ARDENGHI (2019).

566. *Yucca recurvifolia* Salisb. (*Agavaceae* = *Asparagaceae* subfam. *Agavoideae*)

+ (CAS) **SO**: Prata Camportaccio (SO), Via G. Carducci (UTM ED50: 32T 0530463.5127872), 331 m s.l.m., robinieto, 13 Nov 2018, *N.M.G. Ardenghi* (ARDENGI, 2019: 187). - Neofita casuale nuova per la provincia di Sondrio.
Specie segnalata da ARDENGI (2019).

BIBLIOGRAFIA

ANDREIS C. & SARTORI F., 2011 - Vegetazione forestale della Lombardia. Inquadramento fitosociologico. *Arch. Geobot.*, Pavia, 12-13 (2006-2007): 1-215.

ARDENGI N. M. G., 2013 - Notulae 143-161. In: Notulae ad plantas advenas longobardiae spectantes: 3 (141-208). Galasso G. & Banfi E. (eds.). *Pag. Bot.*, Milano, 36 (2012): 19-27.

ARDENGI N. M. G., 2018 - Note su alcune piante vascolari esotiche in Valchiavenna (Lombardia, Italia). *Nat. Valtellin.*, Morbegno, 28 (2017): 73-79.

ARDENGI N. M. G., 2019 - Terzo contributo alla flora esotica della provincia di Sondrio (Lombardia, Italia), con speciale riferimento alla Valchiavenna. *Ann. Mus. civ. Rovereto, Sez. Arch., St., Sc. nat.*, Rovereto, 34 (2018): 169-211.

ARDENGI N. M. G. & POLANI F., 2016 - La Flora della provincia di Pavia (Lombardia, Italia settentrionale). 1. L'Oltrepò Pavese. *NHS, Atti Soc. it. Sci. nat. Museo civ. Stor. nat. Milano*, Milano, 3 (2): 51-79.

BANFI E. & GALASSO G., 1998 - La flora spontanea della città di Mila-

no alle soglie del terzo millennio e i suoi cambiamenti a partire dal 1700. *Memorie Soc. it. Sci. nat. Museo civ. Stor. nat. Milano*, Milano, 28 (1): 267-388.

BANFI E. & GALASSO G. (eds.), 2010 - La flora esotica lombarda. *Museo di Storia Naturale di Milano*, Milano. + CD-ROM.

BELYAEVA I. V., EPANTCHINTSEVA O. V., GOVAERTS R. H. A., MCGINN K., HUNNEX J. & KUZOVKINA Y. A., 2018 - The application of scientific names to plants in cultivation: *Salix vitellina* L. and related taxa (Salicaceae). *Skvortsovia*, Yekaterinburg, 4 (2): 42-70.

BERGAMASCHI G., 1823 - Gita Botanica agli Appennini Boglelio, e Lesime. *Giorn. Fis. Chim. Storia Nat. Med. Arti*, Pavia, s. 2, 6 (1): 69-75.

BONA I., 2016 - [Post senza titolo del 09/10/2016]. Gruppo pubblico "Botanica Rhaetica". <<https://www.facebook.com/photo.php?fbid=1132938260129228>> (ultima consultazione il 23 novembre 2018).

BONALI F., 2020 - Notulae 436-447. In: Notulae ad plantas advenas Longobardiae spectantes: 9 (425-566). Galasso G. & Banfi E. (eds.). *Pag. Bot.*, Milano, 42-43 (2019-2020): 73-79.

BONANOMI G., FEDERICI G., GARIBOLDI L., MANGILI F. & PERICO G., 2019 - 84. *Salvia hispanica* L. (Lamiaceae) – Chia. In: Segnalazioni floristiche: XV contributo. Perico G. (ed.). *Not. Florist. Gruppo Fl. Alp. Bergam.*, Bergamo, 56: 34-35.

CONSORZIO PARCO MARMITTE DEI GIGANTI, 1990 - Parco Marmitte dei Giganti. *Castelletti*, Bergamo, *Quadrifolio*, Torre Boldone (Bergamo). [depliant]

CONSORZIO PER LA PROMOZIONE TURISTICA DELLA VALCHIAVENNA, 2018 - Marmitte dei giganti. <<http://www.valchiavenna.com/it/itinerari/Marmitte-dei-giganti.html>> (ultima consultazione il 14 novembre 2018).

DE AGOSTINO U., 2016 - La lanca diventa rosa, colpa di una felce. *La Provincia Pavese*, Pavia, 15 marzo 2016. <<http://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2016/03/15/news/la-lanca-diventa-rosa-colpa-di-una-felce-1.13131010?ref=hfpppvec-8>> (ultima consultazione 15 marzo 2016).

FEDERICI G. & PERICO G., 2019 - 86. *Ambrosia psilostachya* DC. (Asteraceae) – Ambrosia a spighe glabre. In: Segnalazioni floristiche: XV contributo. Perico G. (ed.). *Not. Florist. Gruppo Fl. Alp. Bergam.*, Bergamo, 56: 35.

FERLINGHETTI R. & ZANOTTI E., 2003 - Il paesaggio vegetale seminaturale. In: L'Oglio tra storia e natura da Cividate al Piano a Torre Pallavicina. Caproni R., Ferlinghetti R., Lorenzi M., Plebani F., Resini M. & Zanotti E. (eds.). *Editrice Commerciale*, Bergamo: 74-99.

FERRANTI R., PIROLA A. & PENATI F., 2002 - Il paesaggio vegetale della provincia di Sondrio. Supplemento al n. 13 del Naturalista Valtellinese. *Tipografia Bettini*, Sondrio.

GALASSO G., 2017 - Notulae redazionali 332-364. In: Notulae ad

plantas advenas Longobardiae spectantes: 6 (311-364). Galasso G. & Banfi E. (eds.). *Pag. Bot.*, Milano, 39 (2015-2016): 25-39.

GALASSO G., CONTI F., PERUZZI L., ARDENGI N. M. G., BANFI E., CELESTI-GRAPOW L., ALBANO A., ALESSANDRINI A., BACCHETTA G., BALLELLI S., BANDINI MAZZANTI M., BARBERIS G., BERNARDO L., BLASI C., BOUVET D., BOVIO M., CECCHI L., DEL GUACCHIO E., DOMINA G., FASCETTI S., GALLO L., GUBELLINI L., GUIGGI A., IAMONICO D., IBERITE M., JIMÉNEZ-MEJÍAS P., LATTANZI E., MARCHETTI D., MARTINETTO E., MASIN R. R., MEDAGLI P., PASSALACQUA N. G., PECCENINI S., PENNESI R., PIERINI B., PODDA L., POLDINI L., PROSSER F., RAIMONDO F. M., ROMA-MARZIO F., ROSATI L., SANTANGELO A., SCOPPOLA A., SCORTEGAGNA S., SELVAGGI A., SELVI F., SOLDANO S., STINCA A., WAGENSOMMER R. P., WILHALM T. & BARTOLUCCI F., 2018a - An updated checklist of the vascular flora alien to Italy. *Pl. Biosyst.*, Firenze, 152 (3): 556-592.

GALASSO G., DOMINA G., ALESSANDRINI A., ARDENGI N. M. G., BACCHETTA G., BALLELLI S., BARTOLUCCI F., BRUNDU G., BUONO S., BUSNARDO G., CALVIA G., CAPECE P., D'ANTRACCOLI M., DI NUZZO L., FANFARILLO E., FERRETTI G., GUARINO R., IAMONICO D., IBERITE M., LATINI M., LAZZARO L., LONATI M., LOZANO V., MAGRINI S., MEI G., MEREU G., MORO A., MUGNAI M., NICOLELLA G., NIMIS P. L., OLIVIERI N., PENNESI R., PERUZZI L., PODDA L., PROBO M., PROSSER F., RAVETTO ENRI S., ROMA-MARZIO F., RUGGERO A., SCAFIDI F., STINCA A. &

NEPI C., 2018b - Notulae to the Italian alien vascular flora: 6. *Italian Botanist*, Firenze, 6: 65-90.

GIORDANA F. (ed.), 2010a - Flora Cremonese: cartine di distribuzione, 15 apr 2010. <<http://floragarz.net/~giordana/FLORA-CR.TXT>> (ultima consultazione il 5 marzo 2020).

GIORDANA F. (ed.), 2010b - Flora Lodigiana: cartine di distribuzione, 15 apr 2010. <<http://flora.garz.net/~giordana/FLORA-LO.TXT>> (ultima consultazione il 5 marzo 2020).

HALLER A. VON, 1768 - Historia stirpium indigenarum Helvetiae inchoata. *Sumptibus Societatis typographicae*, Bernae, 1.

IAMONICO D., 2012 - Aggiornamenti floristici per il genere *Amaranthus* (Amaranthaceae) in Italia. 3. *Inform. Bot. Ital.*, Firenze, 44 (1): 159-162.

IAMONICO D., 2015 - Taxonomic revision of the genus *Amaranthus* (Amaranthaceae) in Italy. *Phytotaxa*, 199 (1): 1-84.

MANGILI L., FEDERICI G. & PERICO G., 2019 - 81. *Bidens vulgata* Greene (Asteraceae) – Forbicina volgare. In: Segnalazioni floristiche: XV contributo. Perico G. (ed.). *Not. Florist. Gruppo Fl. Alp. Bergam.*, Bergamo, 56: 33-34.

MARTINI F., BONA E., FEDERICI G., FENAROLI F. & PERICO G., 2012 - Flora vascolare della Lombardia centro-orientale. *Lint Editoriale*, Trieste, vol. 1 Parte generale.

NOCCA D., 1823a - Clavis rem herbariam addiscendi absque praeceptore seu enchiridion ad excursiones

botanicas in agro ticinensi. Pars prima. *Ex Typ. Fusi et Socii success. Galeatii*, Ticini Regii.

NOCCA D., 1823b - Clavis rem herbariam addiscendi absque praeceptore seu enchiridion ad excursiones botanicas in agro ticinensi. Pars altera. *Ex Typ. Fusi et Socii success. Galeatii*, Ticini Regii.

NOCCA D. & BALBIS G. B., 1816 - Flora ticinensis seu enumeratio plantarum quas in peregrinationibus multicipibus plures per annos solertissime in Papiensi agro peractis observarunt, et collegerunt. *Tipografia J. J. Capelli*, Ticini, 1.

NOCCA D. & BALBIS G. B., 1821 - Flora ticinensis seu enumeratio plantarum quas in peregrinationibus multicipibus plures per annos solertissime in Papiensi agro peractis observarunt, et collegerunt. *Tipografia J. J. Capelli*, Ticini, 2.

PERICO G., 2019 - 80. *Cyperus microiria* L. (Cyperaceae) – Zigolo giapponese. In: Segnalazioni floristiche: XV contributo. Perico G. (ed.). *Not. Florist. Gruppo Fl. Alp. Bergam.*, Bergamo, 56: 33.

ROLANDI M., 2018 - *Helianthus* × *laetiflorus* Pers. {ID 9003}. *Acta Plantarum*. <<https://www.floraitaliae.actaplantarum.org/viewtopic.php?f=102&t=105305>> (ultima consultazione il 23 novembre 2018).

ROTA L., 1847 - Prospetto delle Piante fanerogame finora ritrovate nella Provincia Pavese. *Giorn. Bot. Ital.*, Firenze, 2 (1, 2): 73-82 + 247-292.

SCARDAVI A., 1963 - Flora medicinale della Provincia di Pavia. *Atti Ist.*

Bot. Univ. Lab. Critt. Pavia, Pavia, s. 5, 20 (1961): 3-158.

VERLOOVE F., BRUSA G. & ARDENGI N. M. G., 2016 - Studies in the genus *Paspalum* (*Paniceae*, *Poaceae*)

in Europe: 3. *Paspalum thunbergii*, a new naturalized neophyte in W Europe. *Willdenowia*, Berlin, 46 (1): 137-143.



SETTIMANA BOTANICA G.B.M. MEZZANA. 22-28 GIUGNO 2019



Velia Tegas & Sandro Perego

22 giugno

Pellizzano

Il giorno dell'arrivo, nel pomeriggio, a motivo del tempo incerto non viene organizzata un'uscita didattica e i soci si organizzano singolarmente. Un gruppo, seguendo un sentiero lungo il Torrente Noce, si reca a Pellizzano, che dista circa 3,7 km da Mezzana. Lungo l'itinerario, semplice e molto bello, ammiriamo alcune specie floristiche, la bellissima chiesa del paese e il centro storico.

Tra le specie osservate: *Achillea millefolium* subsp. *millefolium*¹, *Actaea spicata*, *Campanula patula* subsp.

patula, *C. scheuchzeri* subsp. *scheuchzeri*, *Centaurea montana* (\equiv *Cyanus m.*), *Chamaenerion angustifolium* (\equiv *Epilobium a.*), *Cirsium alsophilum* (\equiv *C. montanum*), *Geranium sylvaticum*, *Isatis tinctoria* subsp. *tinctoria* e *Melampyrum sylvaticum* subsp. *sylvaticum*.

23 giugno

Lago dei Caprioli, Malga Alta Artuik e Lago Stablo

Approfittando della bella giornata, domenica 23 giugno il gruppo compatto decide di andare al Lago dei Caprioli, che si trova nel territorio

¹ La nomenclatura delle specie spontanee segue la Checklist della flora italiana autoctona (Bartolucci F., Peruzzi L., Galasso G., Albano A., Alessandrini A., Ardenghi N. M. G., Astuti G., Bacchetta G., Ballelli S., Banfi E., Barberis G., Bernardo L., Bouvet D., Bovio M., Cecchi L., Di Pietro R., Domina G., Fascetti S., Fenu G., Festi F., Foggi B., Gallo L., Gottschlich G., Gubellini L., Iamónico D., Iberite M., Jiménez-Mejías P., Lattanzi E., Marchetti D., Martinetto E., Masin R. R., Medagli P., Passalacqua N. G., Peccenini S., Pennesi R., Pierini B., Poldini L., Prosser F., Raimondo F. M., Roma-Marzio F., Rosati L., Santangelo A., Scoppola A., Scortegagna S., Selvaggi A., Selvi F., Soldano S., Stinca A., Wagensommer R. P., Wilhalm T. & Conti F., 2018 - An updated checklist of the vascular flora native to Italy. *Pl. Biosyst.*, Firenze, 152 (2): 179-303.) ed esotica (Galasso G., Conti F., Peruzzi L., Ardenghi N. M. G., Banfi E., Celesti-Grapow L., Albano A., Alessandrini A., Bacchetta G., Ballelli S., Bandini Mazzanti M., Barberis G., Bernardo L., Blasi C., Bouvet D., Bovio M., Cecchi L., Del Guacchio E., Domina G., Fascetti S., Gallo L., Gubellini L., Guiggi A., Iamónico D., Iberite M., Jiménez-Mejías P., Lattanzi E., Marchetti D., Martinetto E., Masin R. R., Medagli P., Passalacqua N. G., Peccenini S., Pennesi R., Pierini B., Podda L., Poldini L., Prosser F., Raimondo F. M., Roma-Marzio F., Rosati L., Santangelo A., Scoppola A., Scortegagna S., Selvaggi A., Selvi F., Soldano S., Stinca A., Wagensommer R. P., Wilhalm T. & Bartolucci F., 2018 - An updated checklist of the vascular flora alien to Italy. *Pl. Biosyst.*, Firenze, 152 (3): 556-592.) e successivi aggiornamenti (cfr. <http://dryades.units.it/floritaly/index.php>).

della vicina Pellizzano. Dal parcheggio in mezzo al bosco procediamo lungo un sentiero carrabile fino al bellissimo lago, a 1.280 m di quota. Alcuni soci decidono di godersi lo spettacolo del lago, mentre il grosso del gruppo affronta la dura salita per la Malga Alta Artuik, situata a 1.546 m di quota nella parte superiore di un grande pascolo, macchiato da numerosi grossi sassi e, qua e là, da qualche larice (*Larix decidua*). Quasi tutti i soci godono di un meritato riposo, gustando qualche leccornia della malga. Un piccolo ardimentooso gruppo prosegue la salita, prima su una strada carrareccia e poi su un ripido sentiero boschivo, fino a raggiungere il Lago Stablo (1.712 m). Qui, il lago non è altro che una palude attraversata da un ruscello con una buona portata d'acqua.

Fra i ritrovamenti floristici: *Actaea spicata*, *Ajuga pyramidalis*, *Aquilegia atrata*, *Campanula glomerata*, *Cicerbita alpina* (≡ *Lactuca a.*), *Clematis alpina*, *Dactylorhiza lapponica* subsp. *rhaetica* (= *D. pseudocordigera*), *Equisetum sylvaticum*, *Gentiana punctata*, *Geum montanum*, *G. rivale*, *Homogyne alpina*, *Jacobaea alpina* subsp. *alpina* (≡ *Senecio a.*), *Lonicera nigra*, *Maianthemum bifolium*, *Moneses uniflora*, *Pedicularis recutita*, *Phyteuma betonicifolium*, *Potentilla grandiflora*, *Ranunculus platanifolius*, *Rhododendron ferrugineum*, *Thalictrum aquilegifolium* subsp. *aquilegifolium*, *Tozzia alpina* subsp. *alpina*, *Trollius europaeus*, *Vaccinium myrtillus*, *Viola biflora* e *V. palustris*.

24 giugno

Lago di Tovel, Malga Pozzol, Malga Tuena

Lunedì 24 giugno la fortuna ci assiste, il tempo è bellissimo: si parte per il Lago di Tovel (1.178 m), un lago alpino situato nella omonima valle in territorio del comune di Ville d'Anauzia, in Val di Non all'interno del Parco Naturale Adamello-Brenta. Giunti in macchina fino al parcheggio posto nei pressi del lago, dopo una breve camminata si giunge a destinazione. Già il percorso per arrivare al lago è uno spettacolo della natura che dà la giusta euforia per affrontare la giornata, ma lo spettacolo del lago non è da meno, anche se non ha più la caratteristica colorazione rossa. La località è molto suggestiva e offre più alternative di percorso, così che il gruppo si divide in tre tronconi. Il primo preferisce fare una comoda e suggestiva passeggiata intorno al lago. Il sentiero, con un minimo dislivello, permette di osservare questo splendido bacino di acqua trasparente in cui si specchia una corona di cime dolomitiche. È attorniato da un bosco di abete rosso (*Picea abies*), che gradatamente sale trasformandosi in lariceto (*Larix decidua*) finché raggiunge le rocce delle vette. Lungo il percorso si può visitare la Casa del Lago Rosso, allestita dal Parco Naturale Adamello-Brenta per offrire informazioni ai visitatori. Un secondo gruppetto, il più numeroso, sale lungo i tornanti della strada sterzata per poi proseguire, costeggiando il Torrente Treseigna, fino ad arrivare al pascolo di Malga Pozzol (1.632 m), percorso già effettuato nel 2015.

Un terzo drappello, infine, si cimenta nel raggiungere Malga Tuena (1.738 m), sulla sponda destra del lago, affrontando prima un dislivello di circa 150 m su una strada carrabile sterrata e poi altri 400 m in ripida salita nel sottobosco.

Alcuni tra i ritrovamenti floristici: *Arctostaphylos uva-ursi*, *Clematis alpina*, *Coeloglossum viride*, *Cypripedium calceolus*, *Draba aizoides* subsp. *aizoides*, *Kernera saxatilis* subsp. *saxatilis*, *Lilium bulbiferum* subsp. *croceum*, *Linnaea borealis* (Fig. 1), *Moneses uniflora* (\equiv *Pyrola u.*), *Pseudofumaria lutea*, *Rubus saxatilis*, *Sabulina verna* subsp. *verna* (\equiv *Minuartia v.* subsp. *verna*), *Sedum*

atratum, *Stellaria nemorum* subsp. *nemorum*, *Thesium alpinum* e *Valeriana saxatilis*.

Chi è salito fino a Malga Tuena ha osservato anche: *Aconitum napellus*, *Adenostyles alpina* subsp. *alpina* (\equiv *A. glabra*), *Aquilegia atrata*, *Campanula carnica* s.l., *C. glomerata*, *Cerastium arvense* subsp. *arvense*, *Convallaria majalis*, *Crepis foetida* subsp. *foetida*, *Epipactis helleborine*, *Geranium phaeum*, *G. sylvaticum*, *Geum rivale*, *Gymnadenia conopsea*, *Gypsophila repens*, *Helianthemum nummularium* s.l., *Lamium album* subsp. *album*, *Lathyrus vernus*, *Lilium martagon*, *Maianthemum bifolium*, *Neottia nidus-avis*, *Paris quadrifolia*, *Planta-*



Fig. 1: *Linnaea borealis*. (Foto / Photo Sarino Lollo).

go media subsp. *media*, *Platanthera bifolia*, *Polygala alpestris* subsp. *alpestris*, *Polygonatum multiflorum*, *Ranunculus platanifolius*, *Saponaria ocymoides* subsp. *ocymoides*, *Saxifraga crustata*, *Scrophularia nodosa*, *Silene dioica*, *Thalictrum aquilegiifolium* subsp. *aquilegiifolium*, *Trollius europaeus*, *Valeriana montana*, *Verbascum nigrum*, *Veronica chamaedrys* subsp. *chamaedrys* e *Viola biflora*. Tra i funghi: *Morchella esculenta* (L.) Pers. (= *M. conica* Pers. : Fr.).

25 giugno

Rifugio Solander, Lago delle Malghette, Rifugio Orso Bruno

Oggi, tempo ancora bellissimo, si va al Lago delle Malghette. Prendiamo la funivia a Marilleva e, con un doppio tratto di cabinovia, arriviamo

al Rifugio Solander (2.045 m), dove facciamo la foto di gruppo (Fig. 2) per poi proseguire e raggiungere il Lago delle Malghette (1.890 m) in due gruppi separati. Il primo gruppo imbocca il sentiero che porta direttamente al lago, mentre il secondo prende la strada carrabile in salita fino al Rifugio Orso Bruno (2.200 m), per poi ridiscendere al lago attraverso un sentiero alternativo e, infine, ritornare alla funivia dal sentiero percorso dal primo gruppo. Il Lago delle Malghette si è dimostrato una meta di tutto rispetto, localizzata in un contesto bellissimo.

Questi i principali ritrovamenti floristici: *Ajuga pyramidalis*, *Antennaria dioica*, *Carex acutiformis*, *Crocus vernus* (= *C. albiflorus*), *Daphne striata*, *Eriophorum scheuchzeri*, *Gentiana*



Fig. 2: Foto di gruppo al Rifugio Solander; sullo sfondo il Lago delle Malghette / Group photo at Solander Refuge; in the background the Lago delle Malghette. (Foto / Photo Sarino Lollo).

clusii, *Geum montanum*, *G. reptans*, *Homogyne alpina*, *Leucanthemopsis alpina* subsp. *alpina*, *Linaria alpina*, *Luzula nivea*, *Melampyrum pratense* s.l., *Micranthes engleri* (= *Saxifraga stellaris* subsp. *alpigena*), *Pilosella officinarum* (= *Hieraceum pilosella*), *Pinguicula vulgaris* subsp. *vulgaris*, *Polygala alpestris* subsp. *alpestris*, *Polygaloides chamaebuxus* (= *Polygala c.*), *Primula daonensis*, *Pulsatilla alpina* subsp. *apiifolia*, *P. alpina* subsp. *austroalpina* (= *P. alpina* subsp. *alpina* auct.), *P. vernalis*, *Ranunculus kuepferi* subsp. *orientalis* (= *R. pyrenaicus* auct.), *Rhododendron ferrugineum*, *Sedum alpestre*, *Soldanella alpina* subsp. *alpina*, *Trifolium alpinum*, *Vaccinium vitis-idaea* e *Viola biflora*.

26 giugno

Val di Rabbi con pranzo in malga

Mercoledì 26 giugno, tempo bellissimo, buona parte del gruppo dedica la giornata all'attività culinaria. Infatti gli albergatori organizzano un pranzo nella malga di famiglia in Val di Rabbi, preceduto da una passeggiata lungo i sentieri circostanti. Un piccolo gruppo preferisce fare una escursione sul sentiero delle cascate, sempre in Val di Rabbi. Parcheggiata l'auto nell'area di sosta "El Plain", prosegue su una strada lungo il corso del fiume fino alle cascate del Saënt. Il contesto paesaggistico eccezionale del percorso rende già di per sé stesso appagante la passeggiata; la grande quantità e la qualità dei fiori visti coronano in modo certamente positivo la giornata, poi conclusa con un divertentissimo percorso Knaus.

Questi i principali ritrovamenti floristici: *Aconitum napellus*, *Anchusa officinalis*, *Antennaria dioica*, *Aster alpinus* subsp. *alpinus*, *Atocion rupestre* (= *Silene r.*), *Dactylorhiza maculata* subsp. *fuchsii* (= *Orchis m.* subsp. *fuchsii*), *Digitalis grandiflora*, *Jacobaea alpina* subsp. *alpina* (= *Senecio a.*), *Lilium bulbiferum* subsp. *croceum* (= *L. croceum*), *L. martagon*, *Paradisea liliastrum*, *Pinguicula leptoceras*, *Polygala alpestris* subsp. *alpestris*, *Saxifraga paniculata* (Fig. 3), *Sempervivum montanum* subsp. *montanum*, *Veronica fruticans* e *Viola tricolor* subsp. *saxatilis* (= *V. tricolor* subsp. *subalpina*).



Fig. 3: *Saxifraga paniculata*. (Foto / Photo Sarino Lollo).

27 giugno

Val di Pejo: Lago Pian Palù

Giovedì 27 giugno, bellissima giornata, si parte per la Val di Pejo con destinazione Lago Pian Palù. Si parcheggia a Fontanino di Pejo, a circa 1.670 m di quota, e si prosegue per una ripida salita fino al Lago Pian Palù (1.800 m). Durante il percorso c'è un ritrovamento importante: la *Linnaea borealis* (Fig. 1). Una volta raggiunto il lago, si prosegue su un comodo sentiero lungo il lato sinistro del bacino, con ritorno per lo stesso percorso; solo alcuni fanno ritorno dalla sponda opposta, poiché il sentiero è reso difficoltoso da alberi caduti a causa di recenti temporali. Già nel 2015 era stata prevista l'escursione a questo lago, ma era fallita a causa di una frana; per fortuna abbiamo avuto modo di ritornarci, per ammirarne la straordinaria bellezza e osservare numerose specie tra le quali la rarissima *Linnaea borealis*.

Tra gli altri ritrovamenti floristici ricordiamo: *Ajuga pyramidalis*, *Clematis alpina*, *Gagea serotina* (\equiv *Lloydia* s.) (Fig. 4), *Lonicera xylostium*, *Micranthes engleri* (= *Saxifraga stellaris* subsp. *alpigena*), *Ribes rubrum*, *Sambucus racemosa* subsp. *racemosa*, *Saxifraga rotundifolia* subsp. *rotundifolia*, *Streptopus amplexifolius* e *Thalictrum aquilegifolium* subsp. *aquilegifolium*.

28 giugno

Passo del Tonale

Oggi, ultimo giorno, tempo clemente, si sceglie di salire al Passo del Tonale. Qui il gruppo si sparpaglia



Fig. 4: *Gagea serotina* (\equiv *Lloydia* s.).
(Foto / Photo Sarino Lollo).

su itinerari diversi: alcuni rimangono al passo, altri prendono la funivia per salire sul ghiacciaio a 3.000 m di quota, altri ancora, indecisi, imboccano un sentiero sul versante a sinistra del passo, verso Alvo Presena. Parte di quest'ultimo gruppo rinuncia, per tornare e prendere la seggiovia che porta a Malga Valviolo (2.250 m), da dove può godere di uno straordinario spettacolo naturale proprio di fronte al Ghiacciaio del Presena e trovarsi immerso in un'incredibile varietà di fiori, degna conclusione di una Settimana Botanica più che mai appagante per gli insaziabili soci avidi di bellezze naturali e di fiori.

Tra i ritrovamenti floristici più interessanti ricordiamo: *Achillea macrophylla*, *Androsace chamaejasme*, *Anemonoides baldensis* (\equiv *Anemone*

b.), *Antennaria dioica*, *Arenaria marschlinsii*, *Bartsia alpina*, *Carex curvula* subsp. *curvula*, *Chamaenerion angustifolium* (≡ *Epilobium a.*), *Daphne striata*, *Dryas octopetala* subsp. *octopetala*, *Erigeron alpinus* (Fig. 5), *E. uniflorus*, *Gagea serotina* (≡ *Lloydia s.*) (Fig. 4), *Gentiana acaulis* (= *G. kochiana*), *G. punctata*, *G. verna* subsp. *verna*, *Geum montanum*, *Globularia cordifolia*, *Gypsophila repens*, *Hippocrepis comosa* subsp. *comosa*, *Kalmia procumbens* (≡ *Loiseleuria p.*), *Linaria alpina*, *Lonicera nigra*, *Myosotis scorpioides* subsp. *scorpioides*, *Oxytropis montana* (= *O. jacquinii*), *Pedicularis elongata* subsp. *elongata*, *P. recutita*, *Phyteu-*

ma orbiculare, *Pinguicula alpina*, *P. vulgaris* subsp. *vulgaris*, *Polygala alpestris* subsp. *alpestris*, *Potentilla aurea* subsp. *aurea*, *Primula daonen-sis*, *P. farinosa*, *P. glutinosa*, *P. halleri*, *P. hirsuta*, *Pseudorchis albida* (≡ *Leucorchis a.*), *Pulmonaria australis*, *Pulsatilla alpina* subsp. *apiifolia*, *P. alpina* subsp. *autroalpina*, *P. vernalis*, *Ranunculus aconitifolius*, *R. kuepferi* subsp. *orientalis* (– *R. pyrenaicus* auct.), *Rhododendron ferrugineum*, *Sabulina verna* subsp. *verna* (≡ *Minuartia v.* subsp. *verna*), *Salix reticulata*, *S. serpillifolia*, *Senecio doronicum* s.l., *Silene acaulis* subsp. *acaulis*, *Soldanella alpina* subsp. *alpina*, *Streptopus amplexifolius*, *Trol-*



Fig. 5: *Erigeron alpinus*. (Foto / Photo Sarino Lollo).

lius europaeus, *Vaccinium myrtillus* e *V. vitis-idaea*.

Muschi raccolti durante la Settimana Botanica 2019

Prima di elencare le specie muscinali rinvenute durante la settimana, riteniamo utile citare le località di raccolta e fare qualche cenno sulla loro fisiologia, in modo particolare sul loro rapporto con l'acqua.

Le raccolte sono state effettuate presso il Lago dei Caprioli (1.280 m), il Lago di Tovel (1.160 m), il Lago Pian Palù (1.800 m) e lungo il Torrente Noce presso Mezzana (950 m).

Le piccole dimensioni e la mancanza di veri tessuti conduttori rappresentano fattori critici per il metabolismo e l'ecologia dei muschi. Le piante vascolari sono generalmente più grandi dei muschi ed è la loro grande superficie che le preserva dalle rapide fluttuazioni dell'umidità dell'aria e della disponibilità di vapore acqueo. I muschi, invece, non hanno meccanismi per assorbire e conservare l'acqua; le loro foglioline presentano solo un'incompleta e sottile cuticola sulla pagina superiore, di norma assente in quella inferiore, per cui il muschio, se esposto all'aria secca anche per pochi minuti, si disidrata. Per superare questa situazione le briofite presentano particolari adattamenti morfologici, come la presenza di papille sulla superficie cellulare, la presenza di lamelle sulla lamina foglia-

re, la presenza di peli ialini all'apice delle foglioline, l'accartocciamento delle foglioline, la disposizione delle foglioline appressate al fusticino, la struttura della pianta a pulvino, i fusticini tomentosi alla base. Inoltre, l'acqua ha due percorsi per entrare nella struttura del muschio: 1) per assorbimento dal substrato, con conduzione interna fino alle foglioline e agli altri punti di evaporazione, mentre la superficie delle foglioline è prevalentemente idrorepellente (piante endoidriche) (comportamento tipico di Polytrichaceae e Mniaceae); 2) per assorbimento diretto dalle foglioline, con relativa evaporazione sopra l'intera superficie (piante ectoidriche) (comportamento tipico di Grimmiaceae, Orthotrichaceae e molte Hypnaceae). Questi caratteri condizionano la loro crescita nelle varie fitocenosi. Molti muschi possono perdere parte della loro acqua molto rapidamente, senza essere danneggiati né morire, ma rimanendo in uno stato di vita latente. Al ripristino delle condizioni ambientali favorevoli, cioè per pioggia o rugiada, l'acqua viene rapidamente assorbita ed entro pochi minuti le funzioni metaboliche riprendono normalmente.

Elenco dei muschi²

Bartramia halleriana Hedw. (Bartramiaceae)

Bryum sauteri Bruch & Schimp. (Bryaceae)

2 La nomenclatura dei muschi segue la Checklist delle briofite italiane (Aleffi M., Tacchi R. & Cortini Pedrotti C., 2008 - Check-list of the Hornworts, Liverworts and Mosses of Italy. *Bocconea*, Palermo, 22: 5-254.

- Campyllum stellatum* (Hedw.) Lange & C.E.O.Jensen (Amblystegiaceae)
Dicranum majus Sm. (Dicranaceae)
Distichium capillaceum (Hedw.) Bruch & Schimp. (Ditrichaceae)
Grimmia incurva Schwägr. (Grimmiaceae)
Hedwigia ciliata (Hedw.) P.Beauv. var. *ciliata* (Hedwigiaceae)
Homalothecium philippeanum (Spruce) Schimp. (Brachytheciaceae)
Hylocomium splendens (Hedw.) Schimp. (Hylocomiaceae) (Fig. 6)
Hypnum cupressiforme Hedw. var. *cupressiforme* (Hypnaceae)
Mnium spinulosum Bruch & Schimp. (Mniaceae) (Fig. 7)



Fig. 6: *Hylocomium splendens*. In cima al fusticino è ben visibile l'innovazione annuale; il carattere aiuta a distinguere la specie / Annual innovation is clearly visible on the top of the non-vascular stem; this is a helpful feature to identify the species. (Foto / Photo Sandro Perego).



Fig. 7: *Mnium spinulosum*. Talvolta nei capolini archegoniali, formati da rosette di foglioline che avvolgono gli archegoni (organi femminili), crescono numerosi sporofiti / Sometimes in the archegonial heads, formed by rosettes of non-vascular leaves enclosing the archegonia (reproductive female organs), several sporophytes grow. (Foto / Photo Sandro Perego).

- Orthotrichum acuminatum* H.Philib. (Orthotrichaceae)
Orthotrichum cupulatum Hoffm. ex Brid. (Orthotrichaceae)
Palustriella decipiens (De Not.) Ochyra (Amblystegiaceae)
Plagiomnium cuspidatum (Hedw.) T.J.Kop. (Plagiomniaceae)
Pleurozium schreberi (Willd. ex Brid.) Mitt. (Entodontaceae)
Polytrichastrum formosum (Hedw.) G.L.Sm. (Polytrichaceae)
Ptilium crista-castrensis (Hedw.) De Not. (Hypnaceae) (Fig. 8)
Rhizomnium punctatum (Hedw.) T.J.Kop. (Cinclidiaceae) (Fig. 9)
Rhynchostegium confertum (Dicks.) Schimp. (Brachytheciaceae) (Fig. 10)
Rhytidiadelphus squarrosus (Hedw.) Warnst. (Hylocomiaceae)
Sanionia uncinata (Hedw.) Loeske (Amblystegiaceae) (Fig. 11)
Scorpidium revolvens (Sw. ex anon.) Rubers (Calliergonaceae)
Scorpiurium circinatum (Bruch) M.Fleisch. & Loeske (Brachytheciaceae)
Sematophyllum demissum (Wilson) Mitt. (Sematophyllaceae)
Straminergon stramineum (Dicks. ex Brid.) Hedenäs (Calliergonaceae)
Syntrichia ruralis (Hedw.) F.Weber & D.Mohr var. *ruralis* (Pottiaceae)
Tetraphis pellucida Hedw. (Tetraphidaceae) (Fig. 12)
Tortella tortuosa (Hedw.) Limpr. var. *tortuosa* (Pottiaceae)



Fig. 8: *Ptilium crista-castrensis*. Fusticini regolarmente pennati e “rami” complanati rendono facilmente riconoscibile questo elegante muschio / Regularly pinnate non-vascular stems and coplanar “twigs” make easily recognizable this graceful moss. (Foto / Photo Sandro Perego).



Fig. 9: *Rhizomnium punctatum*. Oltre agli sporofiti, a destra è visibile una rosetta di foglioline che avvolgono gli anteridi (organi maschili addetti alla riproduzione) / Besides the sporophytes, on the right it is visible a rosette of non-vascular leaves enclosing the antheridia (reproductive male organs). (Foto / Photo Sandro Perego).



Fig. 10: Competizione fra muschio (*Rhynchostegium confertum*) e lichene. Sono due organismi autotrofici completamente differenti, ma spesso condividono lo stesso ambiente, avendo in comune molte esigenze ecologiche che li pongono tra loro in competizione / Competition between moss (*Rhynchostegium confertum*) and lichen. These are wholly different autotrophic organisms, yet they often share the same habitat, having in common several ecological requirements which make them compete with each other. (Foto / Photo Sandro Perego).



Fig. 11: *Sanionia uncinata*. Fusticini e “rami” curvati all’apice con foglioline fortemente falcate, tutte rivolte dallo stesso lato anche allo stato asciutto, rendono facilmente riconoscibile questa elegante specie / Non-vascular stems and twigs bent at apex, with strongly falcate non-vascular leaves, all facing the same side even when dry, make easily recognizable this graceful species. (Foto / Photo Sandro Perego).



Fig. 12: *Tetraphis pellucida*. La specie cresce su legno marcescente; caratteristica la capsula con peristoma a 4 denti / This species grows on decaying wood; the capsule with four-toothed peristome is distinctive. (Foto / Photo Sandro Perego).

Alcuni caratteri sono tipici delle specie raccolte:

- presenza di papille sulla superficie cellulare: *Tortella tortuosa* var. *tortuosa*;
- presenza di lamelle sulla lamina fogliare: *Polytrichastrum formosum*;
- presenza di peli ialini all’apice delle foglioline: *Syntrichia ruralis* var. *ruralis*;
- accartocciamento delle foglioline: molte delle specie raccolte;
- disposizione delle foglioline appressate al fusticino: *Homalothecium philippeanum*;
- struttura della pianta a pulvino: *Orthotrichum acuminatum*, *O. cupulatum*;
- fusticini tomentosi alla base: *Bartramia halleriana*.

XLVIII MOSTRA MICOLOGICA E BOTANICA MILANESE 19-20 OTTOBRE 2019



Benedetto Prinetti, Alberto Sessi, Sandro Perego & Giorgio Ceffali

La 48ª Mostra micologica e botanica è stata realizzata, come in passato, con una buona partecipazione di soci e simpatizzanti. La situazione meteorologica è stata parzialmente condizionata dalla siccità. Tuttavia la collaborazione da parte dei raccoglitori del materiale fungino è stata inadeguata: nonostante le ripetute sollecitazioni, verbali e scritte, rivolte a tutti i soci da parte del presidente, soltanto cinque o sei persone vi hanno provveduto. Le specie esposte sono state comunque sufficienti per fare una bella figura: in totale 183 specie fungine contro le 152 dell'anno precedente, nel quale vi fu una pronunciata siccità.

La determinazione del materiale è stata eseguita dal nostro socio onorario Riccardo Mazza, che ringraziamo sentitamente. Infine non possiamo tralasciare di ringraziare Stefano Vianello, che da molti anni realizza la locandina e i volantini pubblicitari, provvedendo anche all'esposizione di nuove immagini fotografiche di pregevole valenza scientifica ed estetica. Accanto ai funghi sono stati esposti ben 145 campioni di fronde di alberi e arbusti, contro le 142 specie dell'anno precedente. Per l'occasione sono stati stampati i nuovi cartellini espo-

sitori, con le notizie essenziali delle piante riguardanti il nome volgare, quello latino, la famiglia di appartenenza e il luogo d'origine. La raccolta e la determinazione dei vegetali sono state curate da Sandro Perego, Giorgio Ceffali e Michele Di Pace. Alla raccolta hanno partecipato anche altri soci, cui va il nostro ringraziamento.

Infine, Sandro Perego ha esposto una raccolta di 23 specie di muschi raccolte durante la Settimana botanica in Val di Sole, ciascuna corredata da un'apposita scheda descrittiva.

Ci preme rammentare che l'allestimento della mostra non rappresenta un appuntamento marginale fra le nostre numerose attività, anzi è momento cruciale per proporre alla cittadinanza un'esposizione di materiale fresco, fungino e floristico, finalizzata alla divulgazione scientifica e con un rilevante significato pratico nel particolare intento di prevenire le intossicazioni da funghi. Non va poi dimenticato che la realizzazione della mostra rientra tra gli obblighi di collaborazione con il Museo. La buona riuscita della manifestazione ci consente, pertanto, di mantenere alto il ruolo del nostro sodalizio in questa prestigiosa sede.

Infine merita sottolineare che nell'anno 2019 la nostra Mostra ha ben figurato all'interno del palinsesto di "Milano Montagna Week", evento patrocinato dal Comune di Milano con il concorso di vari enti e imprese operanti nell'ambito dell'outdoor, del Touring Club Italiano, delle Sezioni del CAI e di altre associazioni.

Ringraziamo quindi i soci volontari che hanno lavorato con entusiasmo, specialmente i volontari che si sono prodigati nei lavori di manovalanza. Mi auguro che per l'anno 2020 non si ripetano le defezioni tra i raccoglitori del comparto micologico sopra lamentate.

Elenco delle specie fungine esposte* (183)

Agaricus campestris L. : Fr.
Agaricus praeclaresquamosus
 A.E.Freeman
Albatrellus ovinus (Schaeff. : Fr.)
 Kotl. & Pouzar
Aleuria aurantia (Pers. : Fr.) Fuckel
Amanita citrina (Schaeff.) Pers.
Amanita muscaria (L. : Fr.) Pers.
Amanita pantherina (DC. : Fr.)
 Krombh.
Amanita phalloides (Vaill. ex Fr. :
 Fr.) Link
Amanita porphyria (Alb. & Schwin. :
 Fr.) Mlady
Amanita rubescens Pers. : Fr.
Armillaria gallica Marxm. & Ro-
 magn.
Armillaria mellea (Vahl : Fr.)
 P.Kumm.

Artomyces pyxidatus (Pers. : Fr.)
 Jülich
Bjerkandera adusta (Willd. : Fr.)
 P.Karst.
Boletus calopus Pers. : Fr.
Boletus edulis Bull. : Fr.
Boletus erythropus Pers. : Fr.
Boletus pinophilus Pilát & Dermek
Bovista nigrescens Pers. : Pers.
Cantharellus cibarius (Fr. : Fr.) Fr.
Cantharellus lutescens (Pers. : Fr.) Fr.
Cantharellus tubaeformis Fr. : Fr.
Chroogomphus rutilus (Schaeff. :
 Fr.) Mill.
Clavariadelphus pistillaris (L. : Fr.)
 Donk
Clavulina cinerea (Bull. : Fr.)
 J.Schröt.
Clitocybe clavipes (Pers. : Fr.)
 P.Kumm.
Clitocybe gibba (Pers. : Fr.)
 P.Kumm.
Clitocybe inornata (Sowerby : Fr.)
 Gillet
Clitocybe nebularis (Batsch : Fr.)
 P.Kumm.
Clitocybe nivea Velen.
Clitocybe odora (Bull. : Fr.)
 P.Kumm.
Clitocybe phaeoptalma (Pers.)
 Kuyper
Clitopilus prunulus (Scop. : Fr.)
 P.Kumm.
Collybia butyracea (Bull. : Fr.)
 P.Kumm.
Collybia confluens (Pers. : Fr.)
 P.Kumm.
Collybia fusipes (Bull. : Fr.)
 P.Kumm.

* La nomenclatura è quella in uso alle mostre dell'Associazione Micologica Bresadola.

- Collybia kuehneriana* Singer
Collybia ocior (Pers.) Vilgalys & O.K.Mill.
Cortinarius anomalus (Fr. : Fr.) Fr.
Cortinarius bolaris (Pers. : Fr.) Fr.
Cortinarius camphoratus (Fr. : Fr.) Fr.
Cortinarius caninus (Fr. : Fr.) Fr.
Cortinarius cephalixus Fr.
Cortinarius cinnabarinus Fr.
Cortinarius delibutus Fr.
Cortinarius duracinus Fr.
Cortinarius elegantior (Fr.) Fr.
Cortinarius glaucopus (Schaeff. : Fr.) Fr.
Cortinarius largus Fr.
Cortinarius magicus Heichhorn
Cortinarius orellanus Fr.
Cortinarius preastans (Cordier) Gillet
Cortinarius speciosissimus Kühner & Romagn.
Cortinarius subvalidus Rob.Henry
Cortinarius torvus (Fr. : Fr.) Fr.
Cortinarius triformis Fr.
Cortinarius triumphans Fr.
Cortinarius variegatus Bres.
Cortinarius variicolor (Pers. : Fr.) Fr.
Cortinarius varius (Schaeff. : Fr.) Fr.
Cortinarius violaceus (L. : Fr.) Gray
Cratarellus cornucopioides (L.) Pers.
Crucibulum laeve (Huds.) Kambly
Cystoderma carcharias (Pers.) Fayod
Daedaleopsis confragosa (Bolt. : Fr.) J.Schröt. var. *tricolor* (Pers. : Fr.) Bondarcev
Flammulina velutipes (Curt. : Fr.) P.Karst.
Fomitopsis pinicola (Sw. : Fr.) P.Karst.
Ganoderma lipsiense (Batsch) Atk.
Ganoderma lucidum (Leyss. : Fr.) P.Karst.
Geastrum fimbriatum Fr. : Fr.
Gomphidium glutinosus (Fr.) Fr.
Hebeloma edurum Métrod ex Bon
Hebeloma sinapizans (Paulet) Gillet
Helvella crispa (Scop. : Fr.) Fr.
Helvella lacunosa Afzelius : Fr.
Hydnellum peckii Banker
Hydnum albidum Peck
Hydnum repandum L. : Fr.
Hydnum rufescens Pers. : Fr.
Hygrophoropsis aurantiaca (Wulfen : Fr.) Maire
Hygrophorus agathosmus (Fr.) Fr.
Hygrophorus discoideus (Pers. : Fr.) Fr.
Hygrophorus eburneus (Bull. : Fr.) Fr.
Hygrophorus russula (Schaeff. : Fr.) Quél.
Hypholoma fasciculare (Huds. : Fr.) P.Kumm.
Inocybe fibrosa (Sowerby) Gillet
Inocybe terrigena (Fr.) Kühner
Kuehneromyces mutabilis (Schaeff. : Fr.) Singer & A.H.Sm.
Laccaria affinis (Singer) Bon
Lactarius blennius (Fr. : Fr.) Fr.
Lactarius chrysorrheus Fr.
Lactarius controversus Pers. : Fr.
Lactarius deterrimus Gröger
Lactarius fulvissimus Romagn.
Lactarius mitissimus (Fr. : Fr.) Fr.
Lactarius pallidus Pers. : Fr.
Lactarius piperatus (L. : Fr.) Pers.
Lactarius pyrogalus (Bull. : Fr.) Fr.
Lactarius rubrocinctus Fr.
Lactarius salmonicolor R.Heim & Leclair
Lactarius sanguifluus (Paulet) Fr.
Lactarius torminosus (Schaeff. : Fr.) Pers.

Lactarius vellereus (Fr. : Fr.) Fr.
Lactarius vinosus (Quél.) Bataille
Leccinum aurantiacum (Bull.) Gray
Leccinum scabrum (Bull. : Fr.) Gray
Lepiota aspera (Pers. : Fr.) Quél.
Lepiota cristata (Bolt. : Fr.) P.
 Kumm.
Lepiota ignivolvata Bousset & Joss.
 ex Joss.
Lepista flaccida (Sowerby) Pat. var.
flaccida
Lepista glaucocana (Bres.) Singer
Lepista nuda (Bull. : Fr.) Cooke
Lepista sordida (Schumach. : Fr.)
 Singer
Leucoagaricus leocothites (Vittad.)
 Wasser
Lycoperdon perlatum Pers. : Pers.
Lyophyllum connatum (Schumach. :
 Fr.) Singer
Lyophyllum decastes (Fr. : Fr.)
 Singer
Lyophyllum loricatum (Fr.) Kühner
Macrolepiota mastoidea (Fr. : Fr.)
 Singer
Macrolepiota procera (Scop. : Fr.)
 Singer
Marasmius oreades (Bolt. : Fr.) Fr.
Melanoleuca cognata (Fr.) Konrad
 & Maubl.
Meripilus giganteus (Pers. : Fr.)
 P.Karst.
Mutinus elegans (Mont.) E.Fisch.
Mycena pelianthina (Fr. : Fr.) Quél.
Mycena plygramma (Bull. : Fr.) Gray
Mycena rosea (Bull.) Gramberg
Myriostoma coliforme (With : Pers.)
 Corda
Omphalotus olearius (DC. : Fr.)
 Singer
Paxillus involutus (Batsch) Fr.
Paxillus rubicondulus P.D.Orton
Pholiota squarrosa (Weigel : Fr.)
 P.Kumm.
Piptoporus betulinus (Bull. : Fr.)
 P.Karst.
Pluteus cervinus (Schaeff.) P.Kumm.
Polyporus mori (Pollini : Fr.) Fr.
Postia stiptica (Pers. : Fr.) Jülich
Psathyrella candolleana (Fr. : Fr.)
 Maire
Pseudoclitocybe cyathiformis (Bull. :
 Fr.) Singer
Pseudohydnum gelatinosum (Scop. :
 Fr.) P.Karst.
Russula acrifolia Romagn.
Russula albonigra (Krombh.) Fr.
Russula atropurpurea (Krombh.)
 Britzelm.
Russula chloroides (Krombh.) Bres.
Russula cyanoxantha (Schaeff.) Fr.
Russula integra (L.) Fr.
Russula mairei Singer
Russula ochroleuca Pers.
Russula parazurea Jul.Schäff.
Russula romellii Maire
Russula torulosa Bres.
Russula vesca Fr.
Russula xerampelina (Schaeff.) Fr.
Sarcodon imbricatus (L. : Fr.)
 P.Karst.
Scleroderma citrinum Pers. : Pers.
Stereum hirsutum (Willd. : Fr.) Gray
Stropharia aeruginosa (Curtis : Fr.)
 Quél.
Suillus grevillei (Klotzch : Fr.)
 Singer
Suillus luteus (L. : Fr.) Roussel
Suillus tridentinus (Bres.) Singer
Suillus variegatus (Sw. : Fr.) Kuntze
Trametes gibbosa (Pers. : Fr.) Fr.
Trametes versicolor (L. : Fr.) Lloyd
Tricholoma acerbum (Bull. : Fr.)
 Quél.

- Tricholoma album* (Schaeff. : Fr.)
P.Kumm.
- Tricholoma aurantium* (Schaeff. : Fr.) Ricken
- Tricholoma colossum* (Fr.) Quél.
- Tricholoma orirubens* Quél.
- Tricholoma pardinum* (Pers.) Quél.
var. *filamentosum* Alessio
- Tricholoma portentosum* (Fr. : Fr.)
Quél.
- Tricholoma saponaceum* (Fr. : Fr.)
P.Kumm. var. *saponaceum*
- Tricholoma saponaceum* (Fr. : Fr.)
P.Kumm. var. *squamosum*
(Cooke) Rea
- Tricholoma sejunctum* (Sowerby : Fr.) Quél.
- Tricholoma sulphureum* (Bull. : Fr.)
P.Kumm.
- Tricholoma terreum* (Schaeff. : Fr.)
P.Kumm.
- Tricholoma ustale* (Fr. : Fr.)
P.Kumm.
- Tricholoma vaccinum* (Schaeff. : Fr.)
P.Kumm.
- Tricholoma virgatum* (Fr. : Fr.)
P.Kumm.
- Tricholomopsis rutilans* (Schaeff. : Fr.) Singer
- Xerocomus badius* (Fr. : Fr.) E.-J. Gilbert
- Xerocomus ferrugineus* (Schaeff.)
Bon
- Xerocomus pruinaus* (Fr.) Quél.
- Xerocomus pulverulentus* (Opat.)
E.-J. Gilbert
- Xylaria polymorpha* (Pers. : Fr.)
Greville

Elenco delle specie vegetali esposte (145)

- Abelia* × *grandiflora* (Rovelli ex André) Rehder
- Abies cephalonica* Loudon
- Acacia dealbata* Link subsp. *dealbata*
- Acer campestre* L.
- Acer negundo* L.
- Acer palmatum* Thunb.
- Acer platanoides* L.
- Acer pseudoplatanus* L.
- Acer saccharinum* L. subsp. *saccharinum*
- Acer tataricum* L. subsp. *ginnala*
(Maxim.) Wesm.
- Aesculus hippocastanum* L.
- Albizia julibrissin* Durazz.
- Alnus cordata* (Loisel.) Duby
- Alnus glutinosa* (L.) Gaertn.
- Arbutus unedo* L.
- Betula pendula* Roth
- Buddleja davidii* Franch.
- Calocedrus decurrens* (Torr.) Florin
- Carpinus betulus* L.
- Catalpa bignonioides* Walter
- Cedrus atlantica* (Endl.) G. Manetti
ex Carrière
- Cedrus deodara* (Roxb.) G. Don
- Cedrus libani* A. Rich. subsp. *libani*
- Celtis australis* L. subsp. *australis*
- Ceratonia siliqua* L.
- Cercis siliquastrum* L. subsp. *siliquastrum*
- Chaenomeles japonica* (Thunb.) Lindl. ex Spach
- Chimonanthus praecox* (L.) Link
- Citrus trifoliata* L.
- Clematis recta* L.
- Clerodendrum trichotomum* Thunb.

Cornus mas L.
Cornus sanguinea L. s.l.
Corylus avellana L.
Corylus maxima Mill.
Cotinus coggygria Scop.
Cotoneaster lacteus W.W.Sm.
Crataegus ×grignonensis Mouill.
Crataegus monogyna Jacq.
Cydonia oblonga Mill.
Elaeagnus pungens Thunb.
Euonymus alatus (Thunb.) Siebold
Euonymus europaeus L.
Fagus sylvatica L. subsp. *sylvatica*
Fagus sylvatica L. subsp. *sylvatica*
‘Aspleniifolia’
Ficus carica L.
Forsythia suspensa (Thunb.) Vahl
Fraxinus angustifolia Vahl subsp.
oxycarpa (M.Bieb. ex Willd.)
Franco & Rocha Afonso
Fraxinus excelsior L. subsp. *excelsior*
Fraxinus ornus L. subsp. *ornus*
Gardenia sp. cv.
Ginkgo biloba L.
Gleditsia triacanthos L.
Gymnocladus dioicus (L.) K.Koch
Hedera algeriensis Hibberd
Hedera helix L. subsp. *helix*
Hesperocyparis glabra (Sudw.) Bartel
Hibiscus syriacus L.
Hydrangea macrophylla (Thunb.) Ser.
Ilex aquifolium L.
Ilex cornuta Lindl. & Paxton
Juglans nigra L.
Juglans regia L.
Juniperus communis L.
Juniperus horizontalis Moench
Koelreuteria paniculata Laxm.
Laurus nobilis L.
Lavandula angustifolia Mill.
Ligustrum lucidum W.T.Aiton
Ligustrum ovalifolium Hassk.
Liquidambar styraciflua L.
Liriodendron tulipifera L.
Maclura pomifera (Raf.) C.K.Schneid.
Magnolia grandiflora L.
Malus ×purpurea (Eug.Barbier) Rehder
Mespilus germanica L.
Metasequoia glyptostroboides Hu & W.C.Cheng
Morus alba L.
Morus kagayamae Koidz.
Nandinia domestica Thunb.
Nerium oleander L. subsp. *oleander*
Olea europaea L.
Osmanthus fragrans (Thunb.) Lour.
Ostrya carpinifolia Scop.
Parrotia persica (DC.) C.A.Mey.
Parthenocissus inserta (A.Kern.) Fritsch
Paulownia tomentosa (Thunb.) Steud.
Photinia serratifolia (Desf.) Kalkman
Picea abies (L.) H.Karst.
Picea orientalis (L.) Link
Pieris floribunda (Pursh) Benth. & Hook.f.
Pinus mugo Turra subsp. *mugo*
Pinus nigra G.F.Arnold subsp. *nigra*
Pinus pinea L.
Pinus sylvestris L.
Pinus wallichiana A.B.Jacks.
Pittosporum tobira (Thunb.) W.T.Aiton
Platanus hispanica Mill. ex Münchh.
Platanus orientalis L.
Platyclusus orientalis (L.) Franco
Populus alba L.

- Populus nigra* L. subsp. *nigra*
Prunus cerasifera Ehrh. 'Pissardii'
Prunus cerasus L.
Prunus padus L. subsp. *padus*
Prunus serrulata Lindl. Kanzan
 Group
Prunus spinosa L. subsp. *spinosa*
Ptreocarya fraxinifolia (Lam.) Spach
Punica granatum L.
Pyracantha coccinea M.Roem.
Pyrus communis L. subsp. *communis*
Quercus acutissima Carruth.
Quercus cerris L.
Quercus ilex L. subsp. *ilex*
Quercus palustris Münchh.
Quercus robur L. subsp. *robur*
Quercus rubra L.
Rhaphiolepis bibas (Lour.) Galasso
 & Banfi
Robinia pseudoacacia L.
Rubus idaeus L. subsp. *idaeus*
Rubus sp.
Ruscus aculeatus L.
Salix babylonica L. 'Tortuosa'
Sciadopitys verticillata (Thunb.) Siebold & Zucc.
- Skimmia japonica* Thunb.
Spiraea ×bumalda Burv.
Styphnolobium japonicum (L.) Schott
Symphoricarpos albus (L.) S.F.Blake
Taxodium distichum (L.) Rich.
Taxus baccata L.
Tilia americana L.
Tilia cordata Mill.
Tilia ×europaea L.
Trachelospermum jasminoides (Lindl.) Lem.
Ulmus glabra Huds.
Ulmus minor Mill. subsp. *minor*
Viburnum lantana L.
Viburnum odoratissimum Ker Gawl.
Viburnum opulus L.
Viburnum rhytidophyllum Hemsl.
Viburnum tinus L. subsp. *tinus*
Vitex agnus-castus L.
Vitis vinifera L.
Zelkova carpinifolia (Pall.) K.Koch
Ziziphus jujuba Mill.

IL G.B.M. RICORDA



GIUSEPPE CAMPAGNOLA
Somaglia (Lodi), 3 marzo 1936 –
Lodi, 29 novembre 2019

Benedetto Prinetti

Era una bella giornata di fine maggio 1994: io e l'amico Convertini avevamo deciso di andare a fare un'uscita in Val Nure, in una località sopra Farini. Un posto davvero piacevole, sia perché prevalentemente pianeggiante sia per la grande varietà di essenze arboree che garantivano sempre diversi generi di funghi. Giunti sul posto, con nostro stupore, giacché non era tempo di porcini, c'era già posteggiata una macchina e poco dopo vedem-

mo arrivare i due occupanti: erano Giuseppe Campagnola con la moglie Ester. È stato il nostro primo incontro e fin dal primo momento si è subito creata tra noi una viva e reciproca simpatia. Così decidemmo di mantenerci in contatto per eventuali incontri per l'autunno successivo. Non dovemmo aspettare molto: ad agosto dello stesso anno ci rincontrammo, senza averlo prima programmato, in un convegno di micologia alpina che il socio AMB Pier Giovanni Jamoni organizzava ogni anno in agosto nei pressi di Alagna in Val Sesia. Fu l'occasione per rinsaldare, con reciproca soddisfazione, quell'amicizia che si sarebbe sempre più consolidata negli anni successivi.

Giuseppe Campagnola era una persona che, attraverso anni di approfonditi studi, aveva acquisito un notevole sapere micologico, che con grande umiltà dispensava alle persone che gli erano amiche, specie nelle riunioni nella sua casa a Casalpusterlengo. Era sempre disponibile quando era richiesto il suo aiuto in campo micologico. Ottimo fotografo, ha collaborato alle più importanti riviste micologiche e con i più rinomati micologi del nostro tempo. Sapeva anche disegnare bene, come dimostra la sua collaborazione con Regione Lombardia per la stesura del *Manuale del cercatore di funghi*, edito nel 2009 e poi ristampato nel

2015. Tra i promotori del Gruppo Micologico Casalese, collaborava attivamente alle varie mostre micologiche della sua zona, fornendo assistenza e materiale fungino ed esponendo, a volte, anche le sue creazioni micologiche in metallo.

È stato socio del Gruppo Botanico Milanese dal 1995 al 2007. Ha dato sempre il suo fattivo contributo al gruppo, sia tenendo alcune conferenze sia facendoci avere, fino a che gli è stato possibile, materiale fungino per le nostre mostre micologiche.

Gran parte della sua vita l'ha dedicata allo studio della micologia: vorrei ricordare solo alcuni suoi lavori di grande spessore scientifico, come l'articolo apparso sulla *Rivista di Micologia* (numero 4 del settembre-dicembre 2012) dal titolo "Due specie interessanti e poco note del genere *Gymnosporangium*", corredato da fotografie a colori dei funghi coi loro caratteri sia macro- che microscopici. Non posso non citare quello che dal punto di vista scientifico gli è costato un grosso impegno; si tratta della monografia sui "Funghi clavarioidi", stampato nel 2007 nella prestigiosa collana micologica "Funghi non delineati" dalla Edizioni Candusso. Nell'aprile del 2010 aveva dato alle stampe, con la collaborazione della moglie Ester Tosi per la parte botanica, "Funghi e Fiori della Valle di Breguzzo", con il patrocinio del Comune di Breguzzo (TN). Ed infine il suo ultimo lavoro del 2013, "Morchellaceae", una monografia completa ed esauriente su questo genere.

Caro amico ci mancherai. Come posso dimenticare le piacevoli passeggiate in Val Nure con te e Convertini e spesso con tua moglie Ester! Non c'era angolo, di questa valle, che tu non conoscessi, da Ferriere fino al Monte Ragola, da Farini fino al Passo dello Zavallo e poi avanti fino al Monte Penna. Non solo: in Val Nure sapevi dove c'era un negozio di generi alimentari dove trovare la focaccia più saporita e la pancetta "che si scioglieva in bocca". Conoscevi ogni posto dove, sul mezzogiorno, ci si potesse fermare trovando un tavolo da picnic e dove facevamo interminabili e bonarie divagazioni sui funghi ritrovati e scherzavamo su chi di noi tre fosse il più competente in campo micologico. Non c'era paragone, tu lo sapevi benissimo, ma non lo volevi ammettere per la tua modestia. Poi, a fine giornata, prima di separarci, era d'obbligo fermarci nel primo paese che si incontrava per farci un "bianchino".

Caro amico ci mancherai. La malattia, che all'inizio dell'estate avevi affrontato con il solito piglio, sperando di poter tornare nei tuoi boschi preferiti, non ti ha lasciato scampo. A novembre abbiamo appena fatto in tempo a venirti a trovare. A fine mese ci hai lasciato.

Caro amico, ti voglio ricordare in uno dei tanti felici momenti passati insieme in Val Nure, soddisfatto per il ritrovamento di un raro micete, e soprattutto felice di poter dividere questa gioia con chi ti era vicino. Era nel tuo carattere di uomo gentile, generoso, geniale.

IL G.B.M. RICORDA



DANTE NARDI

**Gallarate (Varese), 16 settembre
1930 – Gemonio (Varese), 26
giugno 2019**

Ernesto Cavagna & Alberto Sessi

Dante ci ha lasciato, ci rimane il ricordo della sua grande intelligenza, della sua simpatia, cortesia, signorilità e generosità. Le sue qualità fuori dal comune lo portarono nel campo professionale ai vertici della nota casa farmaceutica Recordati e, nell'ambito delle sue passioni, ad un'ampia e approfondita conoscenza del mondo dei funghi, al cui studio si dedicò con passione, per il puro amore della cul-

tura, mai ostentata o esibita.

Il nostro socio veterano conseguì la laurea in farmacia presso l'università di Pavia, in seguito esercitò la docenza universitaria per un certo tempo. Successivamente fu assunto dalla Recordati, dove rimase impegnato per tanti anni fino a occupare posizioni di vertice. Concluse la sua esperienza professionale con incarichi di consulenza d'alto livello.

La nostra amicizia risale a circa quarant'anni fa. Durante una escursione micologica mi confidò che le discipline farmaceutiche lo avevano affascinato, cosicché tanta passione e competenza gli procurarono opportunità di lavoro in altri Paesi e anche negli Stati Uniti. Se non ché lui aveva una particolare dedizione alla sua famiglia, all'amata Emma e all'adorata figlia Laura. Pertanto rifiutò offerte di lavoro allettanti, che lo avrebbero obbligato a emigrare e, magari, compromettere gli affetti che gli stavano tanto a cuore.

Nei momenti di svago si dedicava allo studio dei funghi, in ciò favorito dal possesso di una dimora per le vacanze a Gemonio, in Valcuvia, dove certo non mancavano i boschi. Ebbi la fortuna di fare qualche passeggiata al suo seguito da quelle parti. Presto mi resi conto che il suo approccio ai funghi era diverso da quello dei soliti raccoglitori, per lo più stimolati

dall'interesse gastronomico. Dante si occupava invece di sistematica e speociografia comparata, che approfondiva con lo stesso rigore metodologico di ricercatore come quando era impegnato in azienda. Nella sua biblioteca figuravano i testi più accreditati dalla comunità scientifica internazionale, cosicché mi rendeva partecipe dei suoi risultati di ricerca, specialmente quando le tesi degli autori analizzati divergevano mettendo in evidenza gli enigmi da risolvere.

Quando discutevamo per la determinazione di una raccolta difficile, i suoi giudizi erano sempre prudenti e probabilistici. In ciò si poteva cogliere una onestà intellettuale d'ispirazione popperiana, propria di chi pratica la scienza senza mai sostenere posizione dogmatiche. Dante ben sapeva che le prese di posizione a priori non

si addicono alla scienza. È solo il caso di osservare che le teorie scientifiche sono sempre soggette a revisioni, a confutazioni, fino a essere superate da tesi addirittura contrarie, più convincenti, ma comunque anch'esse suscettibili di revisione.

Nella sua casa sono rimasti ancora numerosi faldoni di appunti originali, dei quali, ogni tanto, mi trasmetteva le elaborazioni più significative. Fu protagonista nella lunga frequentazione delle serate d'incontro presso il Gruppo Botanico fino a pochi anni fa. L'anno scorso andai a trovarlo nella sua abitazione per restituirgli un testo che mi aveva prestato; mi accolse con l'abituale stile garbato e sorridente. Lo ricorderò sempre come in quell'ultimo incontro. Addio Dante, maestro di scienza e di umanità.





NORME PER GLI AUTORI

Pagine Botaniche sono un periodico fondato nel 1983 da parte del Gruppo Botanico Milanese, che pubblica articoli inerenti la botanica, la micologia e le scienze naturali in genere. I lavori devono riferirsi a ricerche originali inedite; sono previste una sezione relativa alle attività sociali ed eventuali rubriche tematiche. La Redazione si riserva il diritto di accettare o meno i manoscritti a essa pervenuti per la pubblicazione, dopo averli sottoposti al parere del Comitato di Redazione e/o di Revisori di volta in volta indicati dallo stesso. I manoscritti non conformi alle norme di presentazione di seguito indicate non saranno presi in considerazione.

Norme di presentazione dei manoscritti - I lavori, comprensivi delle figure eventualmente allegate, devono essere inviati alla Redazione del Gruppo Botanico Milanese c/o Museo di Storia Naturale di Milano, corso Venezia 55, 20121 Milano, su CD-ROM etichettato e copia cartacea. Il testo (possibilmente a righe distanziate) deve essere redatto in lingua italiana (preferibilmente) o anche inglese, preceduto da un riassunto/abstract in entrambe le lingue, che comprenda la traduzione del titolo. Il nome e il cognome dell'Autore/i devono essere indicati per esteso e precedere il titolo, che deve essere breve ed essenziale. L'indirizzo dell'Autore/i (eventualmente completo di e-mail) va riportato in nota al piede della prima pagina. Il testo dovrebbe essere preferibilmente suddiviso in: Introduzione, Materiali e metodi, Risultati, Discussione e Bibliografia. Se necessario si possono apporre note a piè di pagina, limitandone tuttavia l'uso al minimo indispensabile. Le eventuali tabelle e figure (disegni, immagini fotografiche ecc.) devono essere numerate progressivamente, complete di didascalia (bilingue) e del nome dell'Autore/i. Si tenga sempre conto della necessaria riduzione che si dovrà apportare in fase di stampa.

La bibliografia va riportata in fondo al testo secondo l'ordine alfabetico e cronologico degli autori e secondo i seguenti esempi:

HANSON C. G. & MASON J. L., 1985 - Bird seed aliens in Britain. *Watsonia*, London, 15 (3): 237-252.

PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia. *Edagricole*, Bologna, 2.

BRUNDU G., SATTÀ V. & VENDITTI T., 1998 - *Eclipta prostrata* (L.) L. as a new weed of rice fields in Sardinia (Italy). In: *Plant Invasions: Ecological Mechanisms and Human Responses*. Starfinger U., Edwards K., Kowarik I. & Williamson M. (eds.). *Backhuys Publishers*, Leiden: 137-141.

KERGUÉLEN M., 1999 - Index synonymique de la Flore de France. <<http://www2.dijon.inra.fr/flore-france/>> (ultima consultazione il 28 marzo 2008).

Nel testo le citazioni bibliografiche devono essere poste tra parentesi, indicando il cognome dell'autore in maiuscolo e l'anno di pubblicazione, separati da una virgola: es. (BANFI & FRATTINI, 1980). Se la citazione dell'autore fa parte di un discorso va posto fra parentesi solo l'anno: es. "... anche BANFI & FRATTINI (1980) affermano che ...". Se gli autori sono numerosi si cita il primo autore seguito da "et al.": es. (GALASSO *et al.*, 2010).

I nomi scientifici di rango specifico, generico e delle loro suddivisioni vanno scritti in corsivo, lasciando in tondo la successiva abbreviazione dell'autore (che deve essere secondo lo standard di ipni: <http://www.ipni.org>).

Bozze e stampa - Prima dell'accettazione, agli autori verrà inviato il testo con eventuali indicazioni di errori, suggerimenti o integrazioni consigliate dal redattore/revisore. In questa fase è ancora possibile inserire modifiche e novità, purché non notevoli. Prima della stampa gli autori riceveranno una bozza impaginata, sulla quale non potranno fare ulteriori aggiunte ma soltanto verificare la presenza di eventuali errori grammaticali.

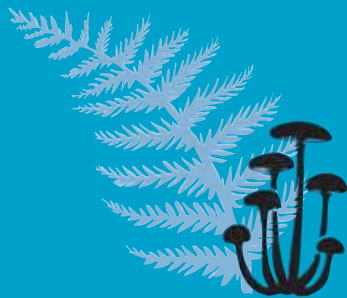
La stampa dei lavori è gratuita e gratuitamente verranno forniti agli autori 1 copia cartacea della rivista e il file in formato PDF; se l'autore ne desidera un numero maggiore, queste ultime saranno a suo carico.

Indirizzi di posta elettronica

Gruppo Botanico Milanese: infogbm@gruppobotanicomilanese.it

Direttore responsabile: gabriele.galasso@comune.milano.it

Sito internet: <http://www.gruppobotanicomilanese.it/>



N. 42-43 - 2019-2020

ISSN 1722-5477